

**Mbappé Punta al Pallone d'oro e oscura Neymar**Kylian Mbappé, 19 anni, Psg
GRANDESSO A PAGINA 25

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



Famiglia bianconera CR7 a casa sua, con Georgina e i figli

RONALDO NUOVO TESTIMONIAL DAZN NEL MONDO

CR7: «Voglio la Champions Mio figlio forte come me»

«L'obiettivo è la Coppa, il sogno Cristiano junior calciatore»

DELLA VALLE, IARIA>PAGINA 8



12 L'INTER CERCA IL RISCATTO

CARICA LAUTARO A CACCIA DI GOL SPALLETTI GIOCA LA CARTA PERISIC

Martinez oggi festeggia i 21 anni. Nainggolan, social scatenati per il venerdì notte in discoteca con Corona

D'ANGELO, PUGLIESE>PAGINE 12-13



Promessa Lautaro Martinez è arrivato dal Racing Avellaneda

15 IL RINFORZO GRANATA

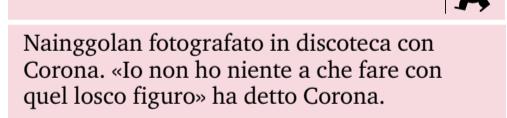


Entusiasmo Zaza nel Toro è a casa La cura Mazzarri prima dell'esordio

Al Filadelfia il bomber ha ritrovato subito molti amici: è motivato a mille

PAGLIARA>PAGINA 15

> IL ROMPIPALLONE di GENE GNOCCHI



Nainggolan fotografato in discoteca con Corona. «Io non ho niente a che fare con quel losco figuro» ha detto Corona.



Basket: i campioni d'Italia
MISSIONE OLIMPICA
«TOP 8 IN EUROLEGA»
DI SCHIAVI, ORIANI>PAGINE 28-29



La Rossa per Spa
FERRARI PIÙ VELOCE
CON I GAS DI SCARICO
FILISSETTI>PAGINA 31

Il ritorno di un mito
MV DAL 2019 IN MOTO2
MA COL CUORE INGLESE
GOZZI>PAGINA 30

G+
STORIE
E PERSONAGGI
DA NON
PERDERE

7 EUFORIA NAPOLI
Ancelotti sfida il passato
e il San Paolo ritorna pieno
(ma ADL esalta il San Nicola)

CIRICI, MALFITANO, G.MONTI>PAGINA 7

KAKÀ QUESTO MILAN VINCERÀ

ALESSANDRA BOCCI>PAGINE 2-3

66

Leo l'esperienza
Maldini la storia
Gattuso la grinta
Un mix perfetto
E a settembre
arrivo anch'io...

Lo scudetto?
Mai porsi
limiti
Ma va bene
anche
l'Europa
League

99

Cuore rossoneri
Ricky con la maglia
dei tempi d'oro

17 PATRICK RACCONTA IL SUO GIOIELLO

PAPÀ KLUIVERT «CORRI JUSTIN, LA ROMA PERFETTA PER CRESCERE»

«Ha personalità, lavora duro e non ha paura di niente: ma ne deve fare di chilometri prima di prendermi»

BOCCI>PAGINA 17



Scuola Ajax Justin Kluivert e il papà Patrick: lanciati dall'Ajax

18 FOCUS SULL'ULTIMA INVASIONE

Nell'estate di Cristiano altri 71 nuovi stranieri cercano gloria in A

Dal polacco Reca (Atalanta), al brasiliiano Vizeu (Udinese): chi sono, dove giocano

DI FEO, LAUDISA>PAGINE 18-19



New entry Il croato Dario Senna, del Cagliari; Krzysztof Piatek, polacco del Genoa e l'argentino Ignacio Pussetto, dell'Udinese



G+ A TU PER TU CON...

RICKY STORY
DAI TRIONFI
IN ITALIA A CR7

Da sinistra, l'esultanza di Kakà dopo il primo gol segnato con la maglia del Milan, nel 3-1 del derby del 5 ottobre 2003; il brasiliano con Ancelotti, Gattuso, Maldini e Inzaghi al Mondiale per club vinto nel 2007; con il Pallone d'oro 2007; ai tempi del Real Madrid, insieme a Cristiano Ronaldo AFP/AP/DFP/AFP



«MILAN MIO ASPETTAMI JUVE IN POLE MA LE IMPRESE FANNO PARTE DEL NOSTRO DNA NIENTE LIMITI»



HA FATTO DI TUTTO
GIRA IL MONDO
È INTELLIGENTE
E SA COMUNICARE

SU LEONARDO
DIRETTORE TECNICO MILAN



RAPPRESENTA
LA FEDELTA'.
È UNA BANDIERA,
IL VERO IDOLO

SU PAOLO MALDINI
DIRETTORE STRATEGICO MILAN

Con quella faccia da bravo ragazzo, il fidanzato ideale per le figlie diceva Silvio Berlusconi, Ricardo Izecson dos Santos Leite, Kakà per il mondo, Ricky per i milanisti, non può che essere il tipo che crede alle favole e infatti ne propone subito una. «La Juventus è la squadra più forte d'Italia, però nel calcio accadono tante cose. Succede che il Leicester vinca la Premier League, per esempio». E il Milan, vorrebbe aggiungere, ma non serve, non è il Leicester. Ha un carico di tradizione, un palmares ricco anche se al momento è un club che deve rincorrere se stesso. Ricky presto sarà in Italia: sabato sera vedrà Napoli-Milan e il 31 sarà a San Siro per la partita con la Roma. In questo periodo sarà uno stagista di lusso. «La priorità per me è ancora stare con i miei figli Luca e Isabella che sono ancora piccoli e vivono a San Paolo. Luca ha dieci anni, Isabella sette. Adesso per me è difficile lasciarli, quindi non cerco incarichi precisi. E devo studiare, capire i meccanismi di lavori per me nuovi. Seguirò il corso per diventare direttore sportivo in Brasile, appena possibile frequenterò quello da allenatore a Coverciano, ma soltanto per completarmi».

Non si vede in campo ad allenare?

«Per la verità no. Mi vedo più con un incarico da dirigente, alla Leonardo».

L'INTERVISTA
di ALESSANDRA BOCCI

Leonardo è un po' il suo padrone calcistico. Che cosa ha portato al Milan?

«Esperienza, contatti internazionali con Fifa, Uefa, grandi club. Leo ha fatto tutto, ha girato il mondo. È intelligente e conosce bene anche il mondo della comunicazione. Sa come si gestisce una squadra importante».

Maldini invece che cosa può aggiungere alla nuova dirigenza rossonera?

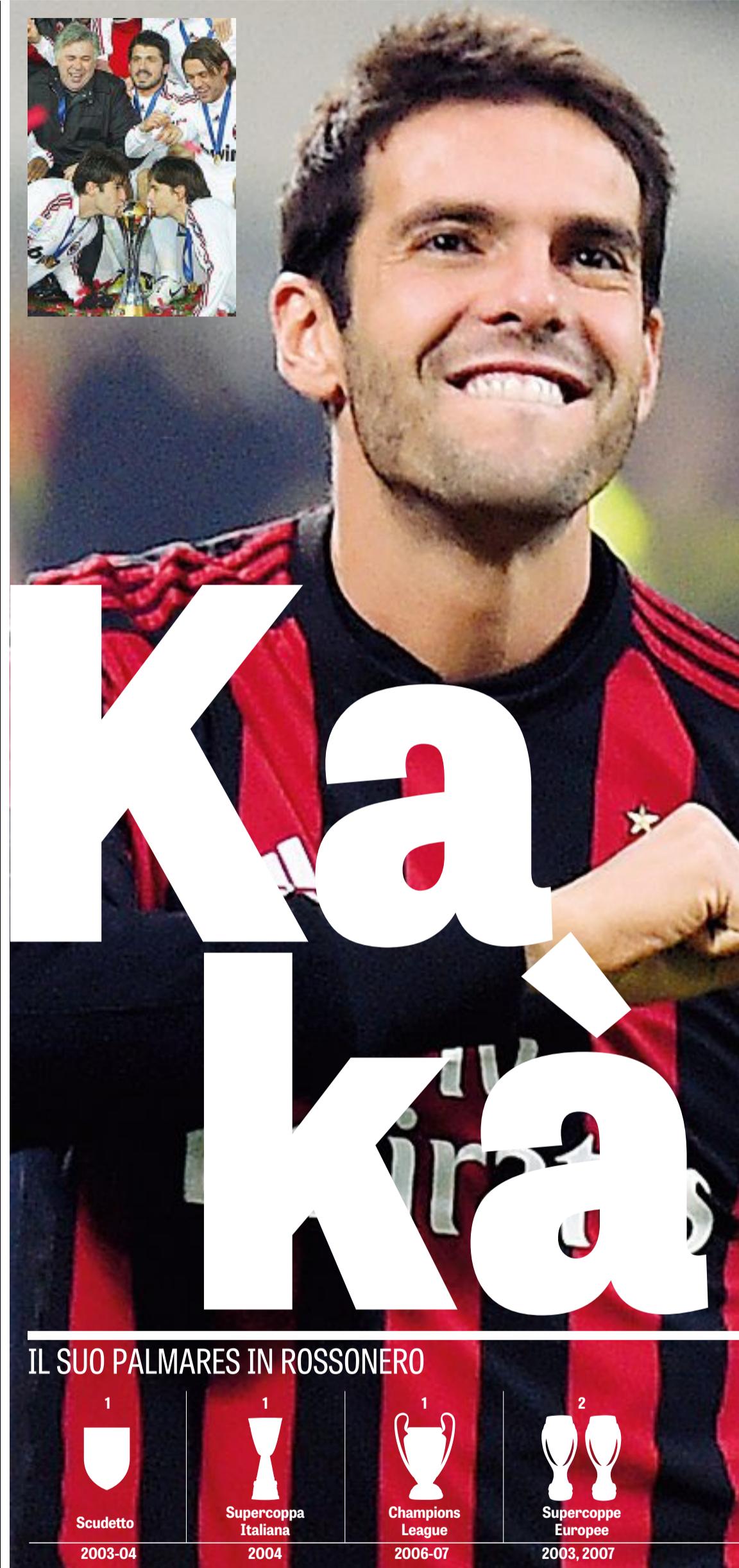
«Paolo è la storia, la bandiera. È l'idolo. Nel mondo, se si parla di Milan si parla di Paolo e viceversa. Paolo è la fedeltà. Non voglio dire nulla della precedente dirigenza, con la quale c'era stato qualche contatto, ma questa ha qualcosa di diverso, perché ha ritrovato il dna rossonero. Ha recuperato le caratteristiche del club, il senso di appartenenza. Leo, Paolo che sono tornati e Gattuso che è rimasto in panchina. Rino è uno che porta grinta, ha lo spirito di chi non molla, era così quando giocava ed è ugualmente a se stesso da allenatore. E serve tanto».

Come le pare questo Milan?

«È una squadra che sta seriamente cercando di riprendere il suo posto nel grande calcio. E non bisognerà trascurare l'Europa League: quando arriveranno le squadre eliminate dalla Champions League sarà un torneo molto affascinante e vincerlo potrebbe essere fondamentale».

Il Milan era abituato ad altre imprese in Europa.

«Lo so e capisco i tifosi, io sono uno di loro, ma ricominciare



«IL RIENTRO NEL GRANDE CALCIO PASSA ANCHE DALL'EUROPA LEAGUE. IL PRIMO OBIETTIVO? TORNARE IN CHAMPIONS»

ad avere successo è il primo obiettivo. E poi vincendo ci sarebbe la Supercoppa europea, pensate all'Atletico che batte il Real Madrid: mai dire mai».

Il Milan può vincere lo scudetto?

«L'ideale è immaginare di tornare subito in Champions League, il traguardo da un punto di vista razionale deve essere quello. La Juve ha tanta qualità, abitudine a vincere, organizzazione. Sulla carta è la

IL GRANDE EX:

«LEO SA COME GESTIRE UN TOP CLUB, MALDINI È LASTORIA. VERRÒ ALLA PRIMA A SAN SIRO, MA IN FUTURO FARÒ DI PIÙ: QUESTIONE DI TEMPO»

L'IDENTIKIT RICARDO KAKA

NATO IL 22 APRILE 1982
A BRASILIA
DA GIOCATORE TREQUARTISTA
RITIRATO NEL DICEMBRE 2017

Ricardo Izecson dos Santos Leite, per tutti Kakà, debutta da professionista nel 2001 con la maglia del San Paolo con cui vince il torneo Paulista. Il Milan lo ingaggia nel 2003, quando ha 21 anni, e con rossoneri il brasiliano conquista subito uno scudetto; in sei stagioni con il Diavolo vince praticamente tutto. Nel 2009 passa al Real Madrid (una Liga, una Coppa del Re e una Supercoppa spagnola) e dopo i ritorni a Milan (2013) e San Paolo (2014), chiude negli Usa, a Orlando. Campione del Mondo 2002 con il Brasile (29 gol in 92 presenze), nel 2007 è stato Pallone d'oro. Si è ritirato nel 2017



squadra più forte del campionato, non ci sono discussioni, poi però possono succedere tante cose e pensare in grande è nel dna del club».

Quindi, come predica Allegri, la Juve di Cristiano non è imbattibile?

«Il calcio è un gioco imprevedibile. La Juventus è davanti a tutte, ma parlando del Milan penso ad esempio che la spinta dei tifosi che hanno ritrovato orgoglio possa essere un ele-



mento determinante per scalare le gerarchie. L'obiettivo è ricostruire, però sarebbe bellissimo vincere subito».

È arrivato al Real Madrid insieme a Cristiano Ronaldo nel 2009, ha giocato con lui. Visto da vicino, che tipo è?

«Per il calcio italiano è bellissimo averlo, riporta visibilità, sponsor, interesse dei media di tutto il mondo. I campioni adesso se ne hanno chance di venire a giocare in Serie A ci pensano. Cristiano porta tante cose, al sistema calcio italiano nel suo insieme, non soltanto alla Juve».

Magari la sua immagine schiaccia i compagni, alla lunga.

«Può accadere, ma sono abituato a guardare il lato positivo. È bellissimo giocare con lui, anche se impegnativo, perché Cristiano è molto competitivo e vuole vincere sempre. Gli anni che ho vissuto al Madrid sono stati molto intensi e positivi. Sono molto legato a Cristiano».

Raccontano che non sia il tipo che fa il divo in spogliatoio.

«Proprio no. Al Real all'inizio c'era il gruppo di quelli che parlavano portoghese, Pepe, Marcelo, e poi appunto io e Cristiano. Ci trovavamo bene. Cristiano è amichevole, molto socievole. Porta energia e la Juve ha fatto benissimo a ingaggiarlo. Anche perché, con la cura maniacale che ha del suo corpo e la sua professionalità, potrà restare al top ancora per tanti anni».

Lei ha vinto l'ultimo Pallone d'oro prima dell'inizio del dominio Cristiano Ronaldo-Messi. A chi darebbe il premio questa volta?

«Il Mondiale è finito da poco e l'impresa della Francia resta negli occhi. Mbappé è fortissimo e ha tutta la carriera davanti. Il futuro probabilmente è suo, ma per ora io voto sempre uno dei due big, anche perché così tutti continueranno a ricordarsi del torneo che ho vinto io nel 2007 prima che cominciasse il duopolio. Scherzi a parte, se devo fare un altro nome dico Luka Modric. In questa annata ha avuto risultati impressionanti: ha vinto ancora la Champions League, ha giocato la finale mondiale con la Croazia. È l'uomo che crea lo spettacolo, che comanda il gioco».

E che avrebbe potuto forse gio-

care nell'Inter e rendere il campionato italiano ancora più interessante.

«Non lo so, ma la Serie A resta comunque molto interessante così com'è».

Chi la vince? Prima la Juve, secondo il Milan?

«Da milanista dico sempre il contrario. La Juve resta un esempio per come è saputa risalire: dalla stagione in serie B si è ripresa, ha costruito lo stadio, ha vinto tanti campionati, ha giocato due finali di Champions League. Le altre società italiane adesso devono cavalcare l'onda prodotta dall'ingaggio di un fuoriclasse come Ronaldo».

La Juve potrebbe puntare alla Champions League?

«È una delle favorite, ma ci sono sempre il Real Madrid, il Barcellona, il Psg che è sempre più forte con Mbappé che sta maturando. Al Mondiale si è visto che cosa può fare questo ragazzo così giovane. La Juve in ogni caso resta una delle protagoniste del torneo».

Un traguardo che per il Milan resta lontano.

«Ma da qualche punto bisogna pure ripartire e il Milan ha imboccato la strada giusta. Non so che cosa farà di preciso Maldini nel club, probabilmente avrà un ruolo simile a quello di Leonardo, ma sono certo che l'intesa fra i due funzionerà».

E lei nel Milan dove si vede?

«Non ne ho idea. Come ho detto, per il momento voglio restare accanto alla mia famiglia in Brasile e non posso immaginare un impegno lavorativo preciso. Sarei comunque venuto in Italia in questo periodo per motivi personali, quindi coglierò l'occasione per tastare il terreno. Sarò a San Siro da tifoso, ma è ovvio che in futuro vorrei fare di più per il Milan. È una questione di tempo». E il tempo in cui Kaká mostrava ai tifosi la maglia rossonera dalla finestra di casa sua dopo aver detto no al Manchester City, con Leo vicino, non sembra poi tanto lontano. Da allora sono successe tante cose, arrivi, partenze, pochi trofei da sollevare, molti guai da risolvere. Ma succede nelle migliori famiglie, poi arriva la riunione. Qualcosa di simile a quello che si vede adesso nelle stanze di casa Milan. Che è anche casa di Kaká.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ

ORA L'A.D. PER EUROPA E FAIR PLAY GAZIDIS: DENTRO O FUORI

Carlo Laudisa
@carlolaudisa

Ivan Gazidis continua a sfogliare la margherita: Arsenal o Milan? Il manager del club londinese non ha ancora fatto il grande passo a dispetto dei media inglesi che lo vedono ormai orientato a cedere alle lusinghe della proprietà rossonera. Proprio ieri il Telegraph ha messo in evidenza questa situazione di disagio. Visto e considerato che proprio Gazidis ha architettato il dopo-Wenger nei mesi scorsi, da lui i vertici societari si aspettano una convincente prova di fedeltà.

EVOLUZIONI La falsa partenza di Emery (due sconfitte) mette sotto pressione l'ambiente e le incertezze del direttore esecutivo generano nervosismo, che evidentemente coinvolge anche lui. Non è un mistero che Gordon Singer, figlio di Paul (numero uno di Elliott) sia il principale sponsor del dirigente sudafricano (ma di origini greche) individuato come nuovo amministratore delegato della società rossonera. Il corteggiamento è iniziato in coincidenza con l'avvento della gestione Scaroni. Ancor prima che in casa Arsenal il maggior azionista Stanley Kroenke liquidasse il magnate russo Usmanov. Negli ultimi mesi, infatti, il club aveva patito gli effetti di questo braccio di ferro. Ora bisogna vedere quali evoluzioni si prospettano per i Gunners. Di sicuro a Londra chiedono chiarezza in tempi brevi.

SCADENZE Fatalmente anche in via Aldo Rossi i tempi stringono. Le scadenze all'orizzonte sono rilevanti. Al di là degli impegni internazionali per l'Europa League, va soprattutto pianificata la strategia con l'Uefa per il Fair play finanziario. Insomma, serve un a.d. a stretto giro. Nel piano originario di Elliott c'è anche il nome di Umberto Gandini, attuale a.d. della Roma. A fare il suo nome è stato proprio Gazidis, che lo conosce da anni per la comune esperienza all'Eca. Quindi sinora le loro candidature hanno viaggiato in coppia, con il convinto avallo di Elliott e dell'intero Cda milanista.

ESPERIENZA L'ex braccio destro di Adriano Galliani nell'era berlusconiana conosce evidentemente bene la macchina di via Aldo Rossi e nel biennio in giallorosso ha maturato ulteriori esperienze. In particolare ha pilotato l'uscita del club di Trigoria dal famigerato Fair play. Anche alla Roma questa empasse crea imbarazzo: Gandini non può restare a lungo in stand-by.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTA GRINTA
E NON MOLLA,
ALLENNA PROPRIO
COME GIOCAVA

SU RINO GATTUSO
ALLENATORE DEL MILAN



CHE IMPRESA CON
LA FRANCIA
È FORTISSIMO,
IL FUTURO È SUO

SU KYLIAN MBAPPÉ⁺
ATTACCANTE DEL PSG



L'UOMO CHE CREA
LO SPETTACOLO
IMPRESSIONANTE
LA SUA ANNATA

SU LUKA MODRIC
CENTROCAMPISTA DEL REAL



IN SPOGLIATOIO
NON FA IL DIVO,
AGGIUNGE TANTO
ALLA SERIE A

SU CRISTIANO RONALDO
ATTACCANTE DELLA JUVENTUS



DAZN.IT

Sab 25 agosto ore 20.30

NAPOLI VS MILAN

IN ESCLUSIVA SU DAZN

PRIMO MESE GRATUITO

€ 9,99/MESE

DISDICI QUANDO VUOI





Il Milan sfida subito il suo tabù Cura Gattuso per il mal di big

● In questo decennio solo 19 vittorie in 80 partite contro le cinque grandi. E l'ultimo successo a Napoli risale al 2010. Ma Rino ha invertito la tendenza

IL NUMERO
10

punti su 48: è il magrissimo bottino del Milan contro la Juve dal 2010-11. Col Napoli sono 14

nate successive: dal 2011-12 in poi i punti sono stati 9, 10, 6, 12, 9, 9 e 8. I dati complessivi su queste 80 partite dicono che il Milan ne ha vinte 19, pareggiate 24 e perse 37. Le sconfitte, quindi, sono il doppio dei successi. Descritto in percentuale fa ancora più effetto: le vittorie sono il 23,7%, i k.o. il 46,2%. Le motivazioni? Molteplici. Da rose smantellate nei punti forti per esigenze di bilancio a rose con giocatori dalla personalità non eccelsa; da un vortice che ha centrifugato sei allenatori in quattro anni e mezzo alle incertezze societarie. In questo decennio, su 48 punti a disposizione il Milan ne ha racimolati 10 con la Juve, 14 col Napoli, 17 con la Roma, 18 con l'Inter e 22 con la Lazio.

REAZIONE Risultato? Adesso bussano tutti con fiducia alla porta di Gattuso, che nella seconda parte della scorsa stagione è riuscito a imprimere una chiara inversione di tendenza. Se con Montella, infatti, il girone di andata era stato un disastro totale (cinque sconfitte su cinque), con Rino il Milan ha imparato a reagire a eventuali svantaggi e a non avere più complessi di inferiorità. I tabellini dicono di vittorie con le romane, pareggi con Inter e Napoli, e sconfitta con la Juve. Un cammino più che onorevole dopo anni di stenti. Napoli e Roma adesso diranno se il Milan riuscirà a riprendere quel filo rosso. La Champions d'altra parte passa – anche – dalle vittorie negli scontri diretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Pasotto
MILANO

Uno dei commenti più stucchevoli che si sente ripetere ogni anno da allenatori e dirigenti dopo il sorteggio dei calendari è che «tanto bisogna affrontarle tutte». Sì, però c'è modo e modo. Per esempio l'anno scorso il Cagliari avrebbe probabilmente evitato di incrociare Juve e Milan nelle prime due uscite. E

probabilmente anche il Milan quest'anno avrebbe preferito una partenza più leggera, resa ancora più disagievole dal rinvio della sfida col Genoa. L'orizzonte, invece, propone Napoli e Roma nello spazio di sei giorni. La seconda e la terza della scorsa annata. Un calendario che offre un importante spunto di riflessione. Uno dei maggiori motivi di sconforto della gente rossonera in questo decennio è infatti il confronto con le grandi firme del torneo:

Con Ringhio nello scorso torneo 8 punti nel ritorno: all'andata furono tutte sconfitte

un bagno di sangue. I conti al cospetto di Juve, Napoli, Inter, Roma e Lazio (abbiamo scelto le squadre che hanno frequentato con più costanza i piani alti) sono terribili, e anche se un altro luogo comune recita che i campionati si vincono soprattutto con le piccole, prendersi qualche soddisfazione contro avversari nobili aiuta autostima e ambiente, oltre alla classifica.

VORTICE La trasferta di Napo-

li, intanto, dà subito l'occasione per raccontare che l'ultimo sorriso rossonero al San Paolo (2-1) risale a ottobre del 2010. Per capirci, in campo c'era Gattuso e quello era l'anno dello scudetto. Ebbene, in quella stagione, contro le cinque big, i rossoneri raccolsero 18 punti sui 30 disponibili. Non benissimo, ma comunque un bottino memorabile rispetto alle sette an-

QUI MILANELLO

Bakayoko già pronto Bonaventura avanza E in porta c'è Gigio

● Il francese dovrebbe essere preferito a Borini per un posto da titolare. Musacchio favorito su Caldara

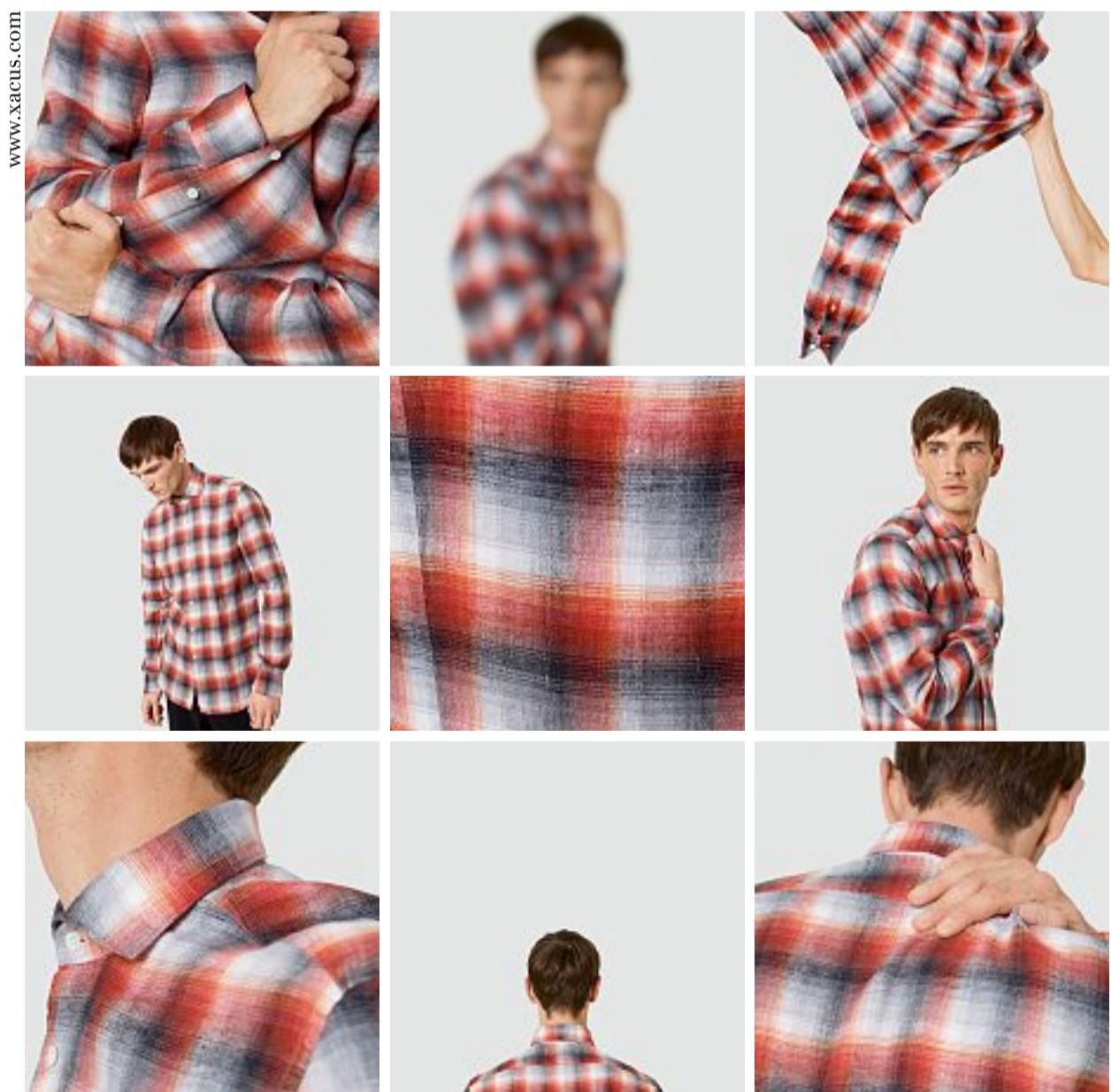
Stefano Cantalupi
MILANO

Nuotare nell'acqua alta dopo appena una decina di giorni di esercizi propedeutici a riva: capita anche questo, quando devi convincere una squadra come il Milan a riscattare il tuo prestito. E dunque Tiemoué Bakayoko potrebbe debuttare già a Napoli in maglia rossonera, testando così la sua velocità d'adattamento al calcio italiano. Sono due gli eventi concomitanti che lo proiettano verso un posto da titolare nella linea mediana con Kessie e Biglia: il rinvio del match col Genoa e la prestazione non scintillante di Fabio Borini al Bernabeu. Il francese ha avuto una settimana di tempo in più per prendere contatto coi compagni e capire le richieste di Gattuso: Borini ha una facilità di corsa che può tornare utile al San Paolo, ma non parte più in pole position.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'È MUSACCHIO Insieme a Gonzalo Higuain, Bakayoko si candida a rappresentare subito il nuovo corso del Diavolo: la sua presenza a centrocampo



X A C U S

SPORTWEEK.
L'ARTE DI RACCONTARE LO SPORT.



**Speciale Serie A Tim 2018/19: la stagione più MAGICA.
Tutte le rose, i protagonisti e le cifre per le vostre aste.**

Tutte le rose aggiornate
delle 20 squadre protagoniste della Serie A.

I top player
e le formazioni ideali.

I numeri e le curiosità
di ogni team.



Sabato in edicola.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Il San Paolo si riempie per il Milan Ma che caos col Comune

● Sabato sera saranno in 50 mila
Mentre il Napoli rompe con
l'amministrazione De Magistris

Mimmo Malfitano
NAPOLI

Sorprendente? Ma no, Napoli è così, vive di momenti. È facile ad esaltarci e, magari, un attimo dopo è già lì in preda alla depressione. L'argomento calcio e il Napoli è sempre al centro della discussione nella quotidianità. Soprattutto in questi giorni e dopo i tre punti conquistati all'Olimpico, nella prima giornata di campionato, contro la Lazio. Sono bastati i gol di Milik e Insigne per cambiare l'umore di un'intera città, per lasciarsi alle spalle la delusione delle amichevoli estive. Novanta minuti che hanno modificato i pronostici. Di colpo, Napoli è stata riacreditata come anti-Juve dall'intero ambiente confortato, probabilmente, dall'inaspettata sconfitta dell'Inter. Ogni cosa è ritornata al proprio posto, gli scettici hanno ritrovato il sorriso, così come

gli ottimisti hanno potuto ribadire le proprie ragioni. Insomma, cose napoletane, che hanno un senso perché sono riuscite a compattare una tifoseria che ha ripreso a sognare.

ANCELOTTI GARANTE Si, dopo la mini tournée europea, con le sconfitte contro Liverpool e Wolfsburg, qualche nostalgico non ha saputo resistere alla tentazione di ricordare la spettacolarità e la continuità dei risultati dell'era sarriana. Qualcun altro, invece, è andato oltre, ha voluto contestare Aurelio De Laurentiis per un mercato poco convincente e privo di grandi colpi. Ci ha pensato Carlo Ancelotti a riportare il sereno ottenendo una vittoria importante con un Napoli diverso nell'atteggiamento e convincente nella prestazione. D'altra parte, lui la garanzia del nuovo progetto, colui che si è assunto la responsabilità di un mercato che, a suo dire, è stato soddisfacente.

LA POLEMICA C'è frattura sulla convenzione e il club non darà i biglietti gratis ai consiglieri

**«Ora ADL pagherà
di più: dovrà versare
il 10% dell'incasso
entro la settimana»**



● 1 Il giro di campo dei giocatori del Napoli al San Paolo in festa al termine del match con il Crotone, all'ultima giornata del campionato 2017-2018 ● 2 Il presidente Aurelio De Laurentiis, 69 anni, e il sindaco Luigi De Magistris, 51, seduti a fianco in tribuna d'onore a Fuorigrotta ● 3 Pepe Reina, 35, saluta i tifosi del Napoli. Il portiere spagnolo tornerà sabato al San Paolo con il Milan dopo 4 stagioni in azzurro INSIDE-ANSA-GETTY

PRIMO SOLD OUT La vittoria contro la Lazio ha spinto tutti a presentarsi al San Paolo per Napoli-Milan. Così, Fuorigrotta si avvia al primo pienone. Fino a ieri, erano 15 mila i biglietti venduti per la gara di sabato. Le previsioni aprono al tutto esaurito, dovrebbero essere almeno 50 mila i paganti, in assenza degli abbonati. Il ritorno di Gonzalo Higuain e di Pepe Reina ha, comunque, qualcosa di suggestivo, anche se l'accoglienza sarà diversa. Per l'ex portiere verranno esposti striscioni di ringraziamento per i

quattro anni vissuti insieme.

DIATRIBA SAN PAOLO La polemica tra il calcio Napoli ed il Comune monta. L'ultima novità è di ieri ed è rappresentata dal mancato accordo per il rinnovo della convenzione per la gestione del San Paolo. Senza le firme, il Napoli potrà utilizzare lo stadio, per la gara col Milan, soltanto se pagherà l'affitto. Una procedura che va avanti da due anni, comunque: la società dovrebbe garantire al Comune il pagamento del canone e la percentuale dell'in-

casso sulla vendita dei biglietti. Un contrasto che ha scatenato l'ira del Napoli che ha deciso di non concedere i biglietti omaggio per la gara col Milan ai 60 consiglieri comunali. E Carmine Sgambati, presidente della Commissione Sport del Comune, ribatte: «Ora il club pagherà di più per usare lo stadio, perché oltre alla quota fissa dovrà versare ogni volta il 10% dell'incasso, che, ricordo, non è dilazionabile, quindi controllerò che venga versato sin dalla prossima settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIA PROPRIETÀ

De Laurentiis
«Il San Nicola di Bari, cento volte meglio»

Franco Cirici
BARI

«**I**l San Nicola? Vale cento volte il San Paolo». In un colpo solo Aurelio De Laurentiis incensa il sindaco di Bari Antonio Decaro (seduto in prima fila, durante la conferenza di presentazione dello staff dirigenziale del Bari) e, facile dedurlo, lancia un siluro al primo cittadino di Napoli, tenendo accesa la polemica sullo stadio. Si è autonomato presidente onorario del Bari unitamente al figlio Edoardo, mentre è toccata all'altro figlio Luigi la poltrona di presidente del club pugliese. «Il nostro obiettivo? Ne abbiamo essenzialmente uno – sottolinea Aurelio De Laurentiis –. Questo Bari deve assolutamente arrivare in Serie A, al più presto». Intanto ripartirà con Giovanni Cornacchini in panchina (è già al lavoro a Roma, sui campi del Park Hotel Mancini con un manipolo di giovanotti) e con una velata speranza: «Molto rispettosamente stiamo assistendo – rileva ADL – alla ricomposizione di un calcio disgregato. Non sappiamo ancora se la Serie B partirà a 19 o a 22 squadre. E allora, pur non tirando la giacchetta a scacchiera, aspettiamo la serie D... o la C».



Luigi De Laurentiis, 39 anni

DIFESA DA SISTEMARE

Albiol, Koulibaly e quell'incubo di nome Higuain

● I due centrali devono ancora entrare in forma e registrare meglio i movimenti voluti da Ancelotti. E arriva l'ex juventino...

Gianluca Monti
NAPOLI

Stavolta Carlo Ancelotti non chiederà consiglio a Maurizio Sarri per la fase difensiva, come di recente ha detto simpaticamente di essere disposto a fare. L'ex allenatore del Napoli, infatti, ha sublimato le doti di Gonzalo Higuain, ma lo ha poi tremendamente sofferto, insieme alla sua squadra, quando il Pipita è passato alla Juve.

CANTILENA L'argentino esibirà con il Milan proprio in quel San Paolo che lo ha tanto amato e che adesso lo fischia, lo insulta e lo teme. Lo temono anche gli ex compagni, che lo conoscono bene ma sembrano non riuscire a fermarlo. Eppure, nell'ultima sfida è stato Koulibaly a fare l'Higuain regalando al Napoli quel sogno scudetto che poi il Pipita ha infranto in Inter-Juve. Sembra passata una vita, invece sono trascorsi pochi mesi e tutto è cambiato, ad eccezione della difesa del Napoli. Una «cantilena» ormai imparata a memoria

da tifosi e addetti ai lavori: gli stessi interpreti da quattro anni a questa parte, con l'eccezione di Mario Rui che ha preso il posto di Ghoulam a causa dei ripetuti infortuni di quest'ultimo. Eppure, nonostante l'affidamento tra i componenti della retroguardia azzurra e le indimenticabili lezioni di Sarri, qualcosa va ancora registrato.

PALLE INATTIVE Ancelotti ci sta lavorando perché occorre tempo per «digerire» una linea più bassa e un modo di difendere diverso rispetto al recente passato. Il Napoli adesso è più propenso a compattarsi e ripartire: lo ha fatto bene con il Dortmund in amichevole, meno bene con Liverpool e Wolfsburg. All'esordio ufficiale contro la Lazio, invece, c'è stata una sbavatura clamorosa sul gol di Immobile, ma per il resto la difesa si è ben comportata lasciando poca profondità agli attaccanti di Inzaghi. Certo, sulle palle inattive bisognerà essere più attenti, specie contro una squadra fisica come il Milan, perché in occasione di due calci d'angolo la Lazio ha sfiorato prima il 2-1, con Im-

I GOL DA AVVERSARIO

5

Il Pipita ha incontrato sei volte il Napoli in due stagioni, segnando 5 gol in 4 partite, tutte vinte dalla Juventus



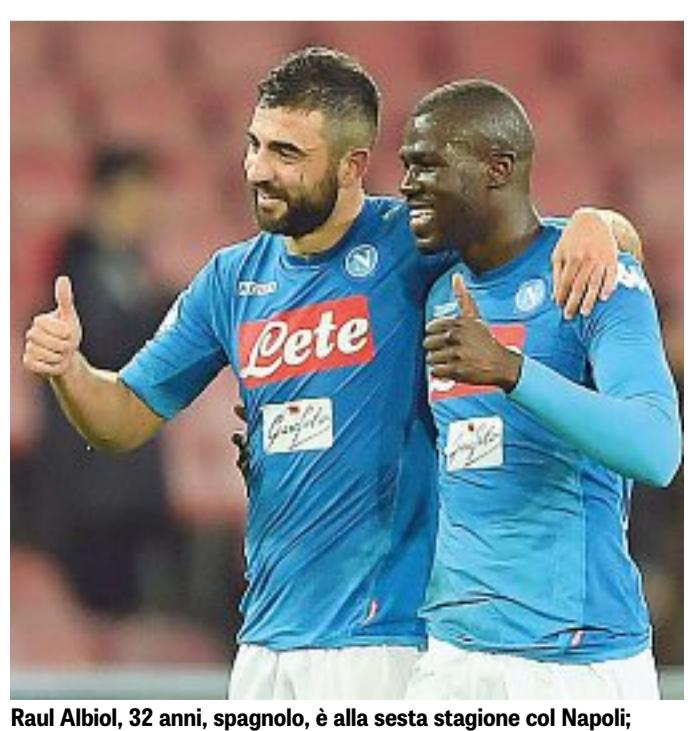
Gonzalo Higuain, 30 anni

mobile, e poi il 2-2 nel finale con Acerbi.

CONDIZIONE Chi giocherà in porta, probabilmente Karnezis (che pare favorito su Ospina), dovrà farsi sentire come faceva

Reina fino alla passata stagione. L'intesa tra difensori e portiere è fondamentale per il buon funzionamento del reparto arretrato ma lo è pure la condizione dei singoli. Hysaj e Mario Rui sembrano già in forma; Albiol e Koulibaly, strutturalmente più pesanti, debbono ritrovare lo smalto dei giorni migliori: il senegalese dovrà incrociare in prima battuta i tacchetti con Higuain, stimolo in più per uno come lui che nell'uno contro uno si esalta. «Io e i miei compagni cercheremo di impedirgli di fare gol – ha detto K2 a Tv Luna – ma lo tratteremo con la stessa attenzione che dedichiamo agli altri attaccanti». Del resto, quando gli è stato riservato un «trattamento speciale», il Pipita ha sempre punito il Napoli. Il destino dei due è roba da «Sliding Doors»: se la Juve non avesse pagato la clausola di Gonzalo, De Laurentiis avrebbe ceduto alle lusinghe del Chelsea per Koulibaly. Invece, per lui il presidente continua a rifiutare offerte faraoniche. L'ha fatto pure quest'estate e ora gli chiede di fermare il suo acerrimo nemico Higuain.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raul Albiol, 32 anni, spagnolo, è alla sesta stagione col Napoli; Kalidou Koulibaly, 27, senegalese, alla sua quinta in azzurro GETTY

Dazn mette il turbo

Ronaldo testimonial nel mondo: «Juve, voglio la Champions»

● CR7 sarà ambasciatore: «La Coppa è l'obiettivo, non un'ossessione. Mio figlio? Diventerà come me»

Marco Iaria
twitter@marcoiaria1

Dopo il debutto complicato con la Serie A, Dazn annuncia di aver assoldato Cristiano Ronaldo, il più bravo e il più glamour tra tutti i calciatori, come primo global ambassador. Insomma, ha scelto il top e questo la dice lunga sulle ambizioni del progetto di sviluppo della piattaforma web che si propone di replicare, con lo sport, il successo planetario che ha avuto Netflix con serie tv e film in streaming. Ovviamente la partnership con CR7, valida fino al 2021, è stata concepita e finalizzata anzitempo, prima cioè del weekend d'esordio del campionato ma nella percezione dell'opinione pubblica l'annuncio, che arriva a qualche giorno di distanza dai disagi tecnici avvertiti da molti utenti, suona come una conferma delle serie intenzioni del gruppo Perform.

INVESTIMENTO L'acquisto dei diritti tv di tre partite a giornata per il ciclo 2018-21, con una spesa di 193 milioni a stagione, presuppone un piano nel medio-lungo periodo e una certa pazienza nel ritorno dell'investimento da parte degli azionisti, che possono godere delle spalle solidissime di Len Blavatnik, il 48° uomo più ricco al mondo. La visione dei programmi su Dazn è priva di pubblicità, quindi gli unici ricavi dovranno arrivare dagli abbonamenti. Questa è la fase di lancio, col mese di prova gratuito: ci sono state centinaia di migliaia di registrazioni – con il picco di 440mila dispositivi connessi in Sassuolo-Inter – e nel prossimo weekend si po-

I NUMERI

193

● i milioni a stagione spesi dal gruppo Perform per l'acquisto dei diritti tv di tre partite a giornata della Serie A nel 2018-21, da mostrare su Dazn

440

● le migliaia di dispositivi simultanei connessi con la piattaforma Dazn all'8'4' di Sassuolo-Inter. È stato il picco del weekend di debutto

6

● i Paesi in cui è operativa la piattaforma web Dazn: Italia, Germania, Canada, Giappone, Austria e Svizzera. Entro fine anno pure negli Stati Uniti



È COMPETITIVO
COME ME: POTENTE,
VELOCE, E HA UNA
BUONA TECNICA

CRISTIANO RONALDO
SUL FIGLIO CRISTIANO JR

trebbe arrivare a quota 1 milione. Col prezzo popolare a 9,99 euro mensili è chiaro che Dazn, per far quadrare i conti, dovrà dotarsi di un ampio parco-abbonati: partito da zero giusto due mesi fa, a causa dei ritardi nella vendita dei diritti tv della Serie A, l'operatore Over The Top punterebbe ad almeno 2-2,5 milioni di abbonati in Italia, in un piano quinquennale che preveda necessariamente perdite iniziali per poi cominciare a produrre profitti. Si tratta di indurre la gente a cambiare le proprie abitudini e a indirizzarla verso una fruizione flessibile e mobile, attraverso un dispositivo connesso a Internet, sfruttando una killer application come il calcio. Ecco perché è stata massiccia la campagna di marketing messa in campo da Dazn, che si è subito affidata a due volti popolari nel mercato italiano come Maldini e Diletta Leotta.

STAR PLANETARIA Ora il salto in avanti con Cristiano Ronaldo, per aggredire non solo l'Italia ma anche gli altri territori in cui la piattaforma è operativa, oltre a future nazioni come gli Stati Uniti dove Dazn sarà lanciata entro la fine dell'anno. Peraltra anche gli abbonati degli altri Paesi potranno seguire le partite di Ronaldo con la Juventus, visto che la piattaforma web possiede i diritti della Serie A e della Champions in Germania, Austria, Canada e Giappone. Non a caso è stato ritagliato per il portoghesi il ruolo di ambassador globale. Cosa significa? CR7 contribuirà a far conoscere Dazn agli appassionati di sport attraverso pubblicità, interviste media, contenuti social, partecipazione a eventi. Un primo assaggio si avrà già



questa mattina quando sarà messa online sulla piattaforma l'intervista esclusiva a Ronaldo, nella quale l'attaccante parla della sua nuova avventura con la squadra bianconera: «Voglio vincere la Champions con la Juve. Ci focalizzeremo su quella, con i miei compagni, ma senza ossessione, passo dopo passo, e poi vedremo: se quest'anno, l'anno prossimo o quello dopo... L'obiettivo per il club è vincere il campionato, la Coppa Italia e naturalmente fare del nostro meglio in Champions». E poi svela un sogno, a proposito del figlio Cristiano Jr di 7 anni: «È molto competitivo. È come me da piccolo. Non gli piace perdere. Diventerà come me,

ne sono sicuro al 100%. Mi piace insegnargli alcune cose, ma alla fine sceglierà lui cosa fare e avrà sempre il mio sostegno. Però, certo, mi piacerebbe che diventasse un calciatore perché penso che anche lui abbia quella passione. È potente, veloce, ha buona tecnica, un buon tiro. Non gli metterò pressione, però naturalmente per me sarebbe un sogno vederlo un giorno diventare un calciatore».

SFIDA I vertici di Dazn sono euforici e sperano in un'ulteriore spinta alle registrazioni. «A fronte di un business che cresce a livello internazionale e che supera nuovi confini, riteniamo importante legarci alle

grandi star dello sport che fanno lo stesso – spiega James Rushton, ceo di Dazn –. Cristiano Ronaldo è senza dubbio una leggenda, gli appassionati lo amano e per questo abbiamo voluto lavorare con lui. Lui stesso è un grande appassionato di sport, per cui avere qualcuno del suo livello a sostenerne il lavoro che stiamo facendo è straordinario». Sabato sera c'è un'altra prova di fuoco per Dazn: Napoli-Milan. I manager della piattaforma assicurano di aver risolto i problemi tecnici iniziali e di essere al lavoro per migliorare costantemente il servizio. Lo sperano soprattutto i tifosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA OGGI

CR7 mania: dagli scatti rubati al Lago al post bianconero

● La punta, pizzicata da «Chi» a Como con Georgina e Cristiano jr, mette su Instagram la famiglia in divisa della Juve

Effetto Ronaldo: qualsiasi cosa fa, genera audience. Ieri, alla fine dell'allenamento mattutino, CR7 ha deciso di regalare 10 minuti del suo tempo ai circa 300 tifosi che attendevano speranzosi fuori dal centro sportivo della Juventus. Cristiano si è fermato a firmare autografi e a fare selfie in mezzo al delirio. Più tardi altra mese, altra location e nuovo scatto: in serata l'attaccante ha posato una foto con tutta la famiglia sul terrazzo della nuova

casa, che in un'ora ha avuto più di 4 milioni di like. Ci sono lui, la fidanzata Georgina e i quattro figli, tutti con la divisa della Juventus. I bimbi indossano la prima maglia, Cris e Geo la terza. Titolo: «La famiglia bianconera», un altro indizio di come Ronaldo si senta parte del nuovo mondo.

PAPARAZZATO Sabato CR7 esordirà allo Stadium (ore 18), dove c'è grande attesa e il sold out. Intanto si è già concessa



«La famiglia bianconera»: Ronaldo sul terrazzo di casa coi 4 figli e Georgina vestiti da juventini



Uno degli scatti di «Chi»: Cristiano e la compagna hanno fatto tappa sul lago di Como, a Villa d'Este

qualche scappatella per conoscere le bellezze dell'Italia. Sul nuovo numero di «Chi», in edicola oggi, ci sono le foto della mini vacanza del fenomeno sul lago di Como. Sia Ronaldo sia Georgina avevano postato la scorsa settimana scatti col Lago sullo sfondo. «Chi» li ha pizzicati tra la Spa Villa d'Este e il ristorante di Villa Serbelloni. Ronaldo è arrivato in elicottero, ha girato con occhiali scuri e blindatissimo, sempre scortato da uomini di fiducia. Con la coppia c'era anche Cristiano junior, il figlio maggiore di CR7. I tre si sono concessi anche una gita in barca.

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO E L'ULTIMO CONTRO I BIANCOCELESTI



● 1. 8 agosto 2015: Paulo Dybala segna il 2-0 nella Supercoppa italiana giocata a Shanghai contro la Lazio. È il primo centro con la maglia bianconera; ● 2. 3 marzo 2018: l'argentino realizza la rete dell'1-0 all'Olimpico contro i biancocelesti, a pochi secondi dal fischio finale. È un gol pesante e importantissimo per lo scudetto. Dybala, 24 anni, ha chiuso il 2017/18 con 26 reti (68 in totale in bianconero) LAPRESSE/ANSA

Dybala ripunta la Lazio per Oriana e per CR7

● Ai biancocelesti ha fatto 10 gol in 10 gare: a Verona non ha segnato, allo Stadium cerca assist per Cristiano e una rete da dedicare alla fidanzata

Fabiana Della Valle

@FabDellaValle

La dedica l'ha messa via per la prossima partita, quando Oriana debutterà allo Stadium e lui avrà davanti l'avversario che ha colpito di più. Paulo Dybala aveva cominciato la scorsa stagione con una doppietta alla Lazio in Supercoppa ma senza trofeo, perché nei minuti finali era arrivato il gol sorpasso firmato Murgia. Si è vendicato qualche mese dopo, sempre sul set romano, con il capolavoro a un attimo dal gong che avvicinò i bianconeri allo scudetto, cancellando così anche il suo errore dal dischetto all'ultimo secondo della gara d'andata. A Verona, città degli innamorati, avrebbe voluto fare il bis per la nuova fidanzata, nipote della tennista Gabriela Sabatini, che per la prima volta l'ha visto correre e creare dal vivo. Ci riproverà allo Stadium, dove Oriana s'accomoderà con la mamma di Paulo, Alicia, e il fratello procuratore Mariano nel palco del clan Dybala.

UPGRADE EUROPEO Paulo è innamorato, felice e forse pure

per questo più leggero, in campo e fuori. Oriana, con cui si diverte anche a preparare sushi casalingo (come documentato su Instagram: 1,7 milioni di like) non se la prenderà se Paulo appena varcata la soglia della Continassa ha occhi solo per Cristiano Ronaldo. Lo scatto di loro due insieme postato dal portoghesi ha scatenato oltre 10 milioni di cuoricini. Dybala vede CR7 come una macchina da guerra, lo considera un mo-

dello, ne ammira la professionalità e il modo di porsi e sa che il pentapallone d'Oro potrà aiutarlo a fare il definitivo salto di qualità in Europa.

POSTO FISSO L'upgrade passa anche dalla sua posizione. Dybala nella Juventus finora non ha mai avuto un ruolo fisso: trequartista, seconda punta, a volte falso nove. Quest'anno la necessità di trovare l'incastro giusto con Cristiano Ronaldo potrebbe

spingere Massimiliano Allegri a dargli uno status definitivo. Su questo aspetto il tecnico sta già lavorando, perché il Dybaldo ha un potenziale inesauribile. Ronaldo predilige partire da sinistra, come si è visto a Verona (dove Dybala non ha brillato), e questo potrebbe riavvicinare Paulo alla porta (soluzione che all'argentino non dispiace), come al Palermo e talvolta l'anno scorso: finto centravanti, con Cristiano pronto ad approfittare degli spazi concessi.

CIFRA TONDA CON LA LAZIO Dybala ama segnare ma si diverte anche a suggerire: nel 2017/18 è stato il più giovane ad aver fatto almeno 20 gol nei 5 top campionati europei: con 22 reti (suo primato in una stagione di A) è stato il miglior marcitore della Juventus. In bianconero ha fatto 8 centri su punizione diretta (nessuno meglio di lui in campionato) e ha servito 21 assist in Serie A (più di qualsiasi altro juventino). Alla Lazio tra Juve e Palermo ha segnato 10 volte in 10 gare, di cui 3 nell'ultima stagione: Strakosha, difensore della porta biancoceleste, è avvistato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAULO MODELLO PER LA SECONDA MAGLIA

Ritorno al passato. Ieri la Juventus ha ufficializzato la seconda maglia della stagione 2018/2019: lo stile è classico ma i dettagli sono moderni, per rappresentare al meglio la mentalità Juve, ancorata alla tradizione ma con uno sguardo sul futuro. Il kit pastel sand è stato progettato per massimizzare la vestibilità e lo stile.



Mario Mandzukic, 32 anni, 10 gol stagionali nel 2017/18 GETTY

PROTAGONISTA

Migliora la Juve Guida i compagni Mandzukic già insostituibile

● Per Allegri è un pilastro, per i tifosi un idolo: Mario sarà essenziale per Ronaldo

Jacopo Gerna

Mario Mandzukic ricaverà un posto speciale ai ricordi di questa estate 2018. Con la sua Croazia ha sfiorato l'impresa che avrebbe avuto del clamoroso, perdendo la finale di Russia 2018 con la Francia. E se Luka Modric è stato il leader tecnico per il c.t. Dalic, Supermario è stato quello emotivo, il guerriero con cui sai di poter andare a combattere a testa alta sui campi di tutto il mondo. I tifosi juventini lo adorano: l'applausometro al Bentegodi ha fatto registrare una punta più elevata solo per Cristiano Ronaldo. Lui li ripaga sul campo e fuori, come quando con un post su Instagram ha stroncato a modo suo la trattativa tra l'amico Modric e l'Inter «E' giunto il momento di tornare ai rispettivi club» scriveva sotto a una foto col piccolo e geniale numero 10 croato.

PILASTRO Mandzukic è un concentrato di juventinità: poche parole, molti fatti. È un professionista scrupoloso, uno che quando l'asticella si alza c'è sempre, come nella doppietta del Bernabeu che aveva fatto sognare l'impresa col Real nell'ultima Champions. Per il bene della Juve ha anche accettato di allungarsi la carriera da esterno offensivo permettendo la nascita della Juve pentastellata nel gennaio 2017, proprio contro quella Lazio che si ripresenterà allo Stadium sabato. E pazienza se un giocatore che per 5 stagioni in carriera ha segnato almeno 20 gol, si è dovuto accontentare di 13 reti come massimo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVI

Pjanic firma fino al 2023. Alex Sandro il prossimo?

● Ufficiale il prolungamento: l'aumento a 6,5 milioni scatterà dal 2019/20. Il brasiliano apre al nuovo contratto

Era una pura formalità dopo che le parti avevano limato gli ultimi dettagli. Ma Miralem Pjanic non ha perso tempo: dopo le anticipazioni sulla *Gazzetta* di ieri, il bosniaco ha fatto un salto in sede e ha firmato il contratto che lo legherà alla Juventus fino al 2023, quando avrà 33 anni. Pjanic diventerà il terzo giocatore più pagato della rosa di Allegri con 6,5 milioni netti a stagione, alle spalle di Cristiano Ronaldo (31 milioni) e Paulo



Miralem Pjanic, 28 anni, è arrivato alla Juve nel 2016 GETTY



Alex Sandro, 27 anni, è stato preso dal Porto nel 2015 GETTY

simo fronte caldo è quello dei rinnovi, anche se nessuna operazione in questo ambito dovrebbe essere chiusa a breve. La prima di campionato al Bentegodi contro il Chievo ha mostrato segnali di vero Alex Sandro. Il giocatore, reduce da una stagione in cui è stato lontano dai suoi elevatissimi standard, è stato il migliore della Juve, mostrando quell'efficacia che ha riportato al 2016-17 il calendario. Con la chicca dello sfondamento sull'amata fascia sinistra con tanto di assist per il 3-2 di Bernardeschi. E nel dopo partita, in zona mista, per la prima volta ha aperto alla possibilità del rinnovo, su cui fino a pochi mesi fa si era sempre mo-

strato piuttosto freddino. Il brasiliano ha altri due anni di contratto (scadenza 2020) a 2,8 milioni netti.

CUADRADO Il 30enne esterno colombiano ha iniziato la sua quarta stagione in bianconero e sta diventando un veterano. L'attuale accordo gli garantisce 3,5 milioni l'anno e scadrà nel 2020: Juan nei prossimi mesi potrebbe quindi legarsi a vita a quella che ormai considera una seconda famiglia. Un altro giocatore sull'agenda di Marotta alla voce «da rinnovare» è Daniele Rugani: prossimamente se ne riparerà.

j.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juve Under 23, Zanimacchia griffa la prima

● Esordio vincente in Coppa Italia di C per la seconda squadra: eliminato il Cuneo con un gol dell'ex Genoa

JUVENTUS U23	1
CUNEO	0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Zanimacchia al 29' p.t.

JUVENTUS U23 (3-5-2) Del Favero; Parodi, Alciabiade, Zanandrea; Morelli (dal 12' s.t. Di Pardo), Muratore (dal 12' s.t. Fernandes), Kastanos, Zanimacchia (dal 26' s.t. Touré), Beruatto; Matheus Pereira (dal 12' s.t. Olivieri), Mavididi (dal 26' s.t. Pozzobon).

PANCHINA Nocchi, Busti, Zappa, Coccolo, Delli Carri, Andersson.

ALLENATORE Zironelli.

ESPULSI Nessuno

AMMONITI Zanandrea per gioco scorretto

CUNEO (4-4-2) Gozzi; Mattioli, Cristini, Tafa, Celia; Arras (dal 42' s.t. Maresca), Bobb, Paolini (dal 42' s.t. Reymond), Caso (dal 14' s.t. Jallow); Borello (dal 42' s.t. Alvaro), Zamparo (dal 24' s.t. Spizzichino).

PANCHINA Costa, Bacigalupo, Testa, Sadotti, Razzanelli, De Stefano, Offidiani.

ALLENATORE Scazzola.

ESPULSI nessuno

AMMONITI Borello per gioco scorretto

ARBITRO Marcenaro.

NOTE spettatori 560.



● 1. Luca Zanimacchia, 20 anni, autore del gol vittoria della Juventus Under 23 ad Alessandria contro il Cuneo nel debutto in Coppa Italia di Serie C; ● 2. Beppe Marotta, 61, amministratore delegato bianconero; ● 3. Mauro Zironelli, 48, allenatore della squadra bianconera GETTY IMAGES

Luca Bianchin

INVIA TO AD ALESSANDRIA

La storia a volte si diverte con gli incroci. Beppe Marotta, il dirigente che più si è speso per la nascita delle seconde squadre in Italia, a metà anni Settanta era una mezzala sinistra nell'Under 23 del Varese. Ieri la Juve Under 23 ha giocato la prima partita di una seconda squadra italiana – gara del girone di Coppa Italia di C col Cuneo – e in campo c'era Luca Zanimacchia, una mezzala sinistra che da ragazzino ha giocato nel Varese. Chi poteva segnare il primo gol storico della Juve, quello che finirà in un angolino di un libro di storia?

L'INVESTIMENTO Zanimacchia, alla Juve in prestito con diritto di riscatto e controriscatto dal Genoa, ha fatto un gran bel gol, vagamente nello stile del suo mito Kakà: difensore aggirato e tiro col portiere in uscita. La Juve se lo è fatto bastare per l'1-0 finale, anche perché Del Favero al 90' ha salvato il risultato, e ora è sulla buona strada per il passaggio del turno: si giocherà tutto in trasferta contro l'Albissola. Il risultato però conta pochissimo, è più importante l'esperimento. Per anni abbiamo guardato le squadre B del resto d'Europa con un po' di invidia e tanta curiosità. Lo Jong Ajax che gioca con lo stile della prima squadra. Il Real Castilla che negli

anni Ottanta vinse una B spagnola. Il Barça B allenato da Guardiola, in cui dribblò un discreto numero 11: Leo Messi. Eravamo di sicuro curiosi, forse anche invidiosi. Ora abbiamo una seconda squadra anche in Italia, l'unica perché le altre grandi – compresa la più interessata, il Milan – hanno rinunciato per l'organizzazione (non semplice) e i costi (alti). La Juve in queste settimane, un po' di corsa, invece ha fatto il passo, investendo una cifra significativa: più o meno 7 milioni. Quattro se ne vanno in stipendi, 1,2 per l'iscrizione, il resto sono spese di gestione. Si vede che il club ci crede, infatti ieri ad Alessandria, il campo scelto per le partite casalinghe, c'era qua-



bientamento e di... panchina: se una società di C deve salvarsi, raramente punta su un giovane in prestito. La Juve Under 23 quindi sarà un grande laboratorio, come la partita di ieri ha dimostrato. In panchina c'è Mauro Zironelli, 48 anni, considerato uno degli allenatori più brillanti dell'ultima Lega Pro. In campo un mix di italiani e stranieri come Matheus Pereira, già nazionale giovanile brasiliano passato da un prestito all'altro negli ultimi anni, Mavidi, attaccante appena comprato dall'Arsenal, e Leandro Fernandes, talento olandese che per la Juve ha lasciato il Psv. Cresceranno liberamente, anche perché il regolamento non permette ai campioni della prima squadra di giocare in Under 23, nemmeno per la classica partita post-infortunio. Loro, i ragazzi, invece potranno arrivare fino a 5 presenze in Serie A.

Successo sotto gli occhi di Marotta, Paratici e il resto della dirigenza: investiti 7 milioni

si tutta la dirigenza. Marotta e Paratici, Cherubini e Claudio Chiellini responsabili del progetto Under 23, Gianluca Pessotto team manager della Primavera.

IL LABORATORIO L'idea di fondo di tutti loro è formare a Torino i ventenni bianconeri perché il prestito, la soluzione alternativa, comporta rischi di am-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

carmenbertis milano

**24ORE
BUSINESS SCHOOL**

**PER FARE
IL LAVORO
CHE VUOI.**

**STUDENTI
NEOLAUREATI
MANAGER
PROFESSIONISTI**



SCOPRI TUTTA L'OFFERTA: 24orebs.com



Leiva o Badelj? Inzaghi raddoppia: Lazio più quadrata

Stefano Cieri

ROMA

L'idea c'è, la sua concreta applicazione è una questione che va approfondata entro sabato. Ma Simone Inzaghi ci sta pensando: presentarsi allo Stadium con il doppio mediano. Il brasiliano Lucas Leiva, assente contro il Napoli per squalifica, può fare il debutto stagionale in campionato. E lo farà, perché a lui il tecnico non rinuncia mai. È il suo totem a centrocampo, il metronomo di cui non può fare a meno. Ma, insieme con lui, contro la Juve, potrebbe esserci pure Milan Badelj, le cui caratteristiche sono simili (e infatti, contro il Napoli, è stato il croato a prendere il posto di Leiva), ma non antitetiche.

LA CERNIERA Una coesistenza tra i due è dunque possibile. Ed è appunto la soluzione alla quale l'allenatore della Lazio sta lavorando. Per la partita di sabato con i bianconeri e, più in generale, per il proseguo della stagione. La squadra perderebbe un po' di dinamicità, ma diventerebbe più quadrata. Soprattutto potrebbe beneficiare la fase difensiva che è stata il tallone d'Achille della scorsa annata (49 gol al passi-

vo, decima retroguardia della Serie A) e che, pure nella prima uscita del nuovo campionato, ha lasciato a desiderare (due gol incassati e altre sei palle gol concesse al Napoli). Il tecnico, almeno per il momento, non sembra voler rinunciare alla difesa a tre, che dall'inizio della scorsa stagione è diventata una sorta di dogma per la sua Lazio. L'unica possibile variante diventa così l'introduzione del doppio mediano a centrocampo. Una soluzione che va però prima provata in allenamento e per la quale sono necessarie correzioni tattiche non facili da trovare.

● **L'idea dei due mediani per migliorare la fase difensiva**

L'ex viola ha già segnato ai bianconeri



Lucas Leiva, brasiliano, 31 anni e, a destra, l'ex viola Milan Badelj, 29, croato GETTY

GLI AGGIUSTAMENTI Lo sbocco più naturale e meno traumatico sarebbe il passaggio al 3-4-2-1. Ai lati dei due centrali Leiva e Badelj agirebbero gli esterni (a sinistra il rientrante Lulic, a destra Marusic che ieri è rimasto a riposo per una lieve contusione a una caviglia, ma che da oggi tornerà a lavorare regolarmente in gruppo), mentre più avanti, sulla tre quarti, agirebbero Luis Alberto e Milinkovic (con Correa pronto a dare il cambio a ciascuno dei due). Di questa mini-rivoluzione rischia di fare le spese Parolo, che in effetti contro il Napoli è apparso ancora lonta-

no dalla forma ideale. Non è stato l'unico, peraltro. Anzi la condizione approssimativa ha accomunato quasi tutti i calciatori biancocelesti, con poche eccezioni (Immobile, Acerbi, Radu). Lo stesso Badelj, dopo un ottimo primo tempo, è calato nella ripresa, tanto che Inzaghi lo ha tolto per dare spazio a Correa. Ecco, quello delle condizioni fisiche del croato può in effetti essere un freno all'idea del doppio mediano. O, quanto meno, può suggerirne un'applicazione part time.

IL PRECEDENTE Inzaghi potrebbe quindi presentarsi allo

Stadium (dove ci saranno oltre 2 mila tifosi laziali) con la coppia Leiva-Badelj, per poi togliere il croato a partita in corso e varare un modulo più offensivo. L'ex viola intanto suona la carica su Instagram: «Siamo pronti per la Juve». Con la maglia della Fiorentina Badelj ha battuto due volte i campioni d'Italia (una in Coppa) e in quella in campionato, il 16 gennaio 2017, realizzò una delle 2 reti con cui i viola superarono i bianconeri. Un precedente che magari aiuterà Inzaghi a sciogliere i residui dubbi sull'utilizzo del doppio mediano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCATTA L'INCHIESTA

Caso volantini Ora si muove la Procura Figc

● ROMA Volantini sessisti nella curva nord dell'Olimpico, si muove la Figc. La Procura federale guidata da Giuseppe Pecoraro ha aperto una indagine sul volantino comparso nella curva laziale in occasione della partita con il Napoli di sabato scorso. Nel volantino gli ultrà di fatto vietavano la presenza delle donne nelle prime dieci file del settore. La procura federale dovrà valutare se esistono gli estremi per la violazione dell'articolo 11 del Codice di giustizia sportiva che ritiene «sanzionabile quale illecito disciplinare» qualsiasi atto rechi «offesa, denigrazione o insulto» anche per motivi di sesso.

Sull'argomento, dopo le parole pronunciate lunedì dal commissario straordinario della Federcalcio Roberto Fabbricini, che aveva parlato di «battutaccia estiva», ieri è intervenuto pure il direttore generale della Figc Michele Uva, che ha parlato di «ricadute di natura disciplinare» per la Lazio. «Dal punto di vista personale la condanna è ovvia. La giustizia sportiva e quella ordinaria - ha spiegato Uva nel corso di un intervento al Meeting di Rimini - fanno il loro percorso. La giustizia sportiva è partita con le indagini, ma c'è poco da indagare, bisogna solo ricollegare all'accaduto. Ci saranno sicuramente delle conseguenze di natura disciplinare: non dipende da me, ma dagli organi di giustizia sportiva. Mi auguro che proceda anche la giustizia ordinaria».



SAMSUNG Galaxy Note9

Prenotalo ora e ricevi fino a €600 per il tuo vecchio Smartphone.*

*Iniziativa promozionale valida solo per consumatori ai sensi D.Lgs. 206/2005 che prenotino ed acquistino un Samsung Galaxy Note9 distribuito da Samsung Electronics Italia S.p.A. presso i punti vendita aderenti o e-store indicati nei termini e Condizioni. Prenota online o in un punto vendita aderente dal 9 al 23 agosto 2018. Registra la prenotazione su www.samsungmembers.it/prenotazioneNote9 entro le 18:00 del 23 agosto 2018. Concludi l'acquisto dal 24 agosto al 30 settembre 2018 e regista il prodotto acquistato entro il 10 ottobre 2018 su www.samsungmembers.it/prenotazioneNote9. Si può prendere parte all'iniziativa per non più di due volte a fronte dell'acquisto di due distinti Prodotti Promozionali. Il rimborso sarà accreditato tramite bonifico bancario su conti correnti italiani intestati al partecipante all'iniziativa e raggiungibili fino al 31 dicembre 2018. L'usato deve essere di proprietà esclusiva dell'utente finale. Non sono ammessi usati, ad esempio, noleggiati o concessi in leasing all'utente finale. Scopri gli smartphone valutabili e i criteri di valutazione, nonché i termini e condizioni e limitazioni su www.samsung.it/promozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Oggi festa per i 21 anni, ma il regalo vuole farselo domenica: segnare in casa e scordare il debutto incolore a Sassuolo

Vincenzo D'Angelo
MILANO

Il linguaggio del corpo, prima ancora dell'espressione degli occhi, ha raccontato bene la delusione di Lautaro Martinez nel momento in cui Spalletti ha deciso di sostituirlo domenica sera a Reggio Emilia. Aveva sognato un debutto diverso in Serie A: magari con un gol vincente in acrobazia come contro l'Atletico nell'ultima amichevole pre campionato. O come la prima volta con la maglia nerazzurra addosso, a Lugano, dove oltre al gol aveva subito convinto per la capacità di proteggere la palla, far salire la squadra e aggredire lo spazio. E per l'enorme potenzialità. E invece nello zainetto dei ricordi Lautaro ha inserito un paio di calcioni da dietro, qualche trattenuta al limite del regolamento e quella sensazione di impotenza di fronte alla marcatura rigida degli avversari. Secondo Alexander Pola il desiderio è la madre di tutte le delusioni. E a Reggio Emilia se ne è avuta la conferma: Lautaro avrebbe voluto spaccare il mondo, mostrare subito «le corna» di esultanza alla Serie A come biglietto da visita. E invece zero tiri verso la porta in 69 minuti di gioco. Poco, troppo poco per chi aveva gli occhi addosso di milioni di tifosi, dopo un'estate da re.

TORO MATA TORO? Ma il sorriso gli tornerà in fretta. Forse già stamattina alla ripresa degli allenamenti, quando magari la squadra gli farà una bella sorpresa per il suo 21esimo compleanno. Ventuno anni e non sentirli, perché nella testa e negli occhi Martínez è di una maturità spaventosa. Per questo ha chiesto la maglia numero 10, per dimostrare subito di non aver paura delle responsabilità. Adesso l'obiettivo è dimenticare in fretta la brutta prima volta italiana e concentrarsi sull'immediato futuro,

dove il Toro ha la possibilità di incornare... il Toro. Scherzi del destino o del calendario, però mostrare «le corna» alla prima a San Siro contro il Torino avrebbe indubbiamente un sapore particolare, diverso, speciale. Mazzarri è allenatore molto scrupoloso e sicuramente oltre alla gabbia per Icardi starà pensando a come domare il Toro e i suoi inserimenti negli spazi alle spalle della difesa. Ora le contromosse dovrà cercarle lui, magari trascinato dai 60 mila di San Siro che bramano dal desiderio di vederlo dal vivo accanto a Icardi e Perisic, pronti ad esaltarsi ad ogni dribbling, ad ogni strappo in

velocità.

QUANTA FIDUCIA Intanto il regalo in anticipo era già arrivato dall'Argentina, con la convoca-

zione del neo c.t. ad interim Lionel Scaloni per le prime uscite della Selección dopo l'addio alla nazionale di Leo Messi. Lautaro partirà con l'ormai fratello maggiore Icardi, con cui ha diviso praticamente ogni giorno dei suoi primi 40 giorni milanesi. Anche la stanzia in ritiro e le uscite per la città. La fiducia di Scaloni è stata sottolineata anche ieri dal c.t. durante la conferenza stampa di presentazione in Argentina: «Icardi e Martínez sono giocatori di livello enorme. Mauro è

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da più tempo nel calcio d'élite, ma tutti possono dare il loro contributo. Ci fidiamo di loro completamente». Massima fiducia dunque. La stessa che Luciano Spalletti ha dimostrato di avere in Lautaro sin dal primo giorno di ritiro e che l'Inter gli aveva già dimostrato lo scorso inverno muovendosi direttamente verso l'Argentina per anticipare la concorrenza dei migliori club europei — Atletico Madrid in testa — e chiudere un'operazione complessiva da 25 milioni di euro. In più, mettendo una clausola rescissoria da 111 milioni: uno in più di Icardi. E allora sorridi Lautato e «Feliz cumpleanos». C'è tutto il mondo Inter che aspetta solo di gioire insieme a te.

GIUDICE SPORTIVO
Spalletti: diffida e multa di 10.000 euro

● Ammenda di 10 mila euro e diffida per il tecnico dell'Inter Luciano Spalletti. Questa la decisione del giudice sportivo Gerardo Mastrandrea a seguito delle proteste del tecnico nerazzurro al termine della sfida persa contro il Sassuolo. In particolare il giudice punisce le «espressioni gravemente offensive» dirette all'arbitro Mariani al termine del match.

ARGENTINO
Lautaro Martínez detto «El Toro» è nato a Bahía Blanca il 22 agosto 1997

Lautaro voglia matta

«El Toro» sogna di incornare il Toro a San Siro E prendersi l'Inter con i gol

IL NUMERO
13

gol la scorsa stagione per il Racing Avellaneda in 21 partite del campionato argentino

Intanto il regalo in anticipo era già arrivato dall'Argentina, con la convoca-

zione del neo c.t. ad interim Lionel Scaloni per le prime uscite della Selección dopo l'addio alla nazionale di Leo Messi. Lautaro partirà con l'ormai fratello maggiore Icardi, con cui ha diviso praticamente ogni giorno dei suoi primi 40 giorni milanesi. Anche la stanzia in ritiro e le uscite per la città. La fiducia di Scaloni è stata sottolineata anche ieri dal c.t. durante la conferenza stampa di presentazione in Argentina: «Icardi e Martínez sono giocatori di livello enorme. Mauro è

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOCCI PER ZONA
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



parte alla trasferta di Reggio Emilia, dove l'Inter è stata sconfitta dal Sassuolo. A molti, soprattutto sui social network, dopo la sconfitta quell'uscita non è però piaciuta. Così ieri sera lo stesso Ninja su Instagram ha risposto con una foto in allenamento e un «A lavoro per essere pronto. Tutto il resto...».

LA SERATA Nainggolan è stato ospite della discoteca «La Casa Loca» di Dalmine (Bergamo) in compagnia della moglie Claudia e dell'ex re dei paparazzi Fabrizio Corona, con cui era insieme nel privé. Una serata lunga, fatta di musica, qualche drink, selfie e tanti scatti e video. Compreso quello di un tifoso che lo ha apostrofato così: «Nainggolan, domani devi an-

dare a giocare, vattene a dormire», a cui Radja ha risposto sorridendo col dito medio. Insomma, una serata come tante altre nei suoi 4 anni e mezzo a Roma. Che però in nerazzurro è una novità e su cui si è ironizzato perché la mattina dopo, il belga si è presentato alla Pinetina, per l'allenamento, con gli stessi abiti della serata, dando così adito ad una serie di battute sulla durata della serata stessa.

A ROMA Anche a Roma, Radja era spesso ospite delle discoteche del centro, dell'Eur o di Ostia (durante il periodo estivo, vivendo vicino al mare, a Casal Palocco) o dove in un albergo del centro ha organizzato anche qualche party privato. «Sono un calciatore da discote-

ca, non ho voglia di stare a casa tutte le sere. Mi godo la vita», ha detto lui. Poi però in campo ha sempre dato l'animò risultando spesso il migliore. Nell'Inter la serata di venerdì non ha aperto nessun caso, perché poi Radja si è regolarmente allenato. Spalletti, a Roma, a volte ha dormito Trigoria (e con lui Radja) per non fargli fare le ore piccole. «Radja è così – disse Luciano –. Uno può trovare l'equilibrio facendo pochino di questo o di quell'altro, mangiando pochino, bevendo pochino, dando pochi baci. Invece lui mangia molto, corre molto, dà molti baci. Sempre equilibrio è». Chissà che ora non gli tocchi anche qualche serata alla Pinetina...
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Radja Nainggolan, 30 anni, durante la serata con Fabrizio Corona

● Il venerdì notte a Bergamo scatena i social: con lui la moglie Claudia e l'ex re dei paparazzi. Poi si allena alla Pinetina

Aggrappati a Perisic Spalletti cerca la svolta

● Velocità e assist: il croato indispensabile all'Inter anche se non al top
Il tecnico lo ha incoronato: «Sarà il nostro CR7». E ora gli chiede più gol

Vincenzo D'Angelo

Ci sono giocatori importanti e giocatori imprescindibili. Luciano Spalletti non lo ammetterà mai ma Ivan Perisic appartiene alla seconda categoria. Almeno in questa Inter, bisognosa di strappi sulle fasce e di rifornimenti per Icardi, troppo solo nella triste prima uscita di Reggio Emilia. Non è un caso che con l'ingresso del croato l'Inter sia riuscita subito a cambiare marcia, ad affacciarsi con prepotenza nella metà campo del Sassuolo e sfiorare più volte il gol. Prima proprio con una girata al volo di Perisic, poi sempre grazie a una sua giocata in cui ha servito a Icardi il più dolce degli assist. C'era scritto «basta spingere» su quel pallone. Ma Mauro ha spedito alle stelle.

CHE NUMERI Le fatiche del Mondiale hanno restituito Perisic a Spalletti solo il 10 agosto ed era facile immaginarlo in panchina al debutto. Ma oggi è difficile immaginare l'Inter contro il Torino senza il suo numero 44. Ci sono i numeri a spiegare bene l'impatto di Ivan sulle prestazioni dell'Inter. Con lui titolare i nerazzurri hanno vinto 48 partite su 94 in campionato, ossia il 51 per cento



Ivan Perisic, 29 anni, esterno croato: all'Inter dall'agosto 2015 GETTY

delle gare. E da quando è all'Inter Perisic è il miglior uomo assist della squadra: 23 in A, almeno cinque in più di qualsiasi altro giocatore dei nerazzurri nello stesso periodo in cui – tra l'altro – risulta il giocatore di movimento con più presenze nel nostro campionato: 108. Serve altro? Beh, allora aggiun-

gete la voce gol fatti, non certo il piatto forte della casa se è vero che spesso a Perisic è stata contestata la capacità di essere letale in zona gol. Eppure da quando è all'Inter soltanto Icardi ha segnato di più: Maurizio è fuori classifica con i suoi 69 gol; però Ivan guida la lista degli inseguitori con 29 centri.

INVESTITURA Spalletti sa bene qual è il limite di Perisic, ma anche quanto siano preziose le sue qualità per fare la differenza. Un giocatore talmente unico da conquistarsi un'uscita pubblica di rimpianto di José Mourinho in estate, alla quale proprio il tecnico nerazzurro rispose con un'investitura non banale: «Ivan sarà il nostro CR7. È l'unico in Italia che si può accostare a Ronaldo dal punto di vista fisico. Forte nella velocità e nella resistenza. Ha possibilità di fare più gol, anche di testa, deve aver voglia di andare a chiudere l'azione dentro l'area di rigore». Più gol vorrebbe anche dire scalare posizioni nella classifica dei migliori realizzatori croati in Serie A. Ivan oggi è quarto a quota 29, ma con la possibilità di piazzarsi presto al secondo posto occupato da Boskic con 34 reti, una in più di Kalinic che però ha lasciato l'Italia. Budan è ancora troppo lontano (44), ma mai mettere limiti alla provvidenza. Al primo anno con Spalletti, Perisic ha realizzato 11 reti, risultando anche il secondo miglior «crossatore» del campionato (199 cross) dietro al compagno di squadra Candreva (204). Numeri, certo. Ma eloquenti. Ancora dubbi sul fatto che Ivan sia imprescindibile?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL TORINO



Immagine di archivio del Meazza: domenica sarà pieno LAPRESSE

Passione infinita: in 60 mila a San Siro domenica al debutto

MILANO

Sarà sempre pazza Inter. Eppure la deludente sconfitta contro il Sassuolo non frena l'amore e la passione dei tifosi e domenica per il debutto casalingo contro il Torino si va verso il tutto esaurito. Con gli abbonamenti che hanno superato quota 37 mila, la vendita dei biglietti procede spedita e ieri il club nerazzurro ha emesso un comunicato che ha del clamoroso: «Si va verso i 60.000 spettatori presenti. Biglietti ancora disponibili, acquistabili anche il giorno della gara».

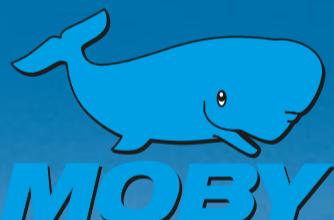
IL VIDEO E allora tutti a San Siro a spingere l'Inter e a indicare la strada. Quella «giusta» per dirla alla Spalletti. Già perché tecnico nerazzurro, sul proprio profilo Instagram, aveva pubblicato il giorno prima del raduno

estivo un vecchio video realizzato sul pullman della squadra durante un viaggio verso il Meazza. E a poche centinaia di metri dallo stadio c'era un fiume di tifosi pronti ad accogliere la squadra. «Si riparte... certi che sarete ancora lì ad indicarci la strada giusta...» il commento al video di Spalletti.

ENTUSIASMO E il pubblico ha subito risposto presente. Dalle amichevoli estive alla prima di campionato, dove la curva del Mapei Stadium destinata ai tifosi dell'Inter era completamente gremita, così come tantissime erano le sciarpe nerazzurre presenti in tribuna. La Champions ritrovata si è portata in dote un enorme entusiasmo e il mercato ha fatto il resto. Una rondine non fa primavera e una sconfitta non può cancellare un sentimento. «Amala», canta la curva. Domenica sera lo faranno in 60 mila.

v.d.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA




SARDEGNA
PRENOTA ORA A MENO DI
29 €*
A PERSONA
TASSE INCLUSE

SICILIA
PRENOTA ORA A MENO DI
41 €*
A PERSONA
TASSE INCLUSE

CORSICA
PRENOTA ORA A MENO DI
15 €*
A PERSONA
TASSE INCLUSE

WWW.MOBY.IT

*Tariffa per un adulto tutto incluso per tratta. Valida per prenotazioni fino al 30/09/2018 per Sardegna, Sicilia, Corsica, Elba. Fino ad esaurimento posti per l'iniziativa sulle date in cui essa è prevista. Offerta soggetta a restrizioni. Info: www.moby.it

IL PERSONAGGIO

IL LEADER NERAZZURRO



PAPU SHOW
A sinistra il primo dei due gol di Gomez al Frosinone.
Il Papu ha firmato anche due assist MAGNI-LAPRESSE

È tornato il vecchio Papu Pronto a guidare la Dea

In estate la tentazione Lazio, ma Gomez è rimasto e l'avvio è stato col botto. Il suo ex tecnico Reja: «L'Atalanta è casa sua»

Francesco Fontana

Bergamo è casa mia, però mi piacerebbe provare altro». Così Alejandro Gomez lo scorso 16 luglio. Parole rumorose, sorprendenti se si considera il personaggio e ciò che ha rappresentato per l'Atalanta in questi anni. Un messaggio chiaro, quasi a voler dire: «Caro mia Dea, ti voglio bene. Ma ora mi vai un po' stretta». Lì molti pensarono che avrebbe rallentato, magari inconsciamente, per forzare la cessione. Invece no, fu semplicemente sincero con un popolo al quale ha sempre parlato apertamente. Merce rara nel calcio di oggi. E anziché mollare, da quel momento ha «aumentato i grigi» per essere ancor più decisivo e, chissà, riconquistare quella nazionale persa prima del Mondiale. Non per guadagnarsi la Lazio.

NUMERI E DIFFERENZE Evidenti rispetto a un anno fa, con varie difficoltà riscontrate in fase di preparazione. Vuoi per un ritardo fisico, vuoi per le immancabili voci che non lo aiutarono a preparare una stagione da triplo fronte. Ma anche allora, niente addio e di nuovo protagonista con un Gaspari intelligente nel gestirlo.

Alla fine lo score personale sarà 33 match e 6 gol in A, 4 e 1 in Coppa Italia, 7 e 2 in Europa. I 16 centri in 37 gare dell'anno prima sono un'altra cosa, ma il 30enne di Buenos Aires farà di tutto per battere quel record già quest'anno. E «se il buongiorno si vede dal mattino»: 2 reti e 1 assist in Europa ed esordio super domenica: sinistro, destro e regali per Hateboer e Pasalic. Nulla ha potuto il Frosinone, che si è affidato anche alla cabala che negli ultimi tre anni aveva visto la Dea cadere. Ma con questo «gigante» c'è stato poco da fare: «Finalmente, ultimamente avevamo fatto fatica», dirà

al 90' per poi mettere nel mirino il Copenaghen: «Vogliamo i gironi».

PAROLA DI EDY «Amico mio, hai fatto bene a restare. Non lasciar mai Bergamo. Tutti ti amano, questo calore non lo ritroveresti altrove». Reja lo conosce bene. Insieme da marzo 2015 a giugno 2016, tra i due nacque subito un feeling unico. E del «suo» gioiello, ovviamente, mister Edy non può che parlar bene: «Tra noi rapporto eccezionale. Quando arrivai dopo Colantuono non era al top fisicamente, ma si mise a disposizione lavorando duramente. L'anno dopo, non a ca-

so, disputò una stagione strepitosa. È un professionista esemplare». In estate, al pari delle precedenti, i rumors non sono mancati: «Poco tempo fa lo consigliai a Lazio e Napoli, ma sono felice sia rimasto. L'Atalanta è la sua casa».

BIG DEA «Andare in un top club? È già in una grandissima. Caro Papu, continua a scrivere la storia dove sei». Chiude così l'amico Edy, mandando in archivio qualsiasi chance di addio futuro. E il mercato, oggi, è solo una storia da raccontare. Si parte dal 2012. Montella, contattato dalla Roma per un ritorno dopo il Catania, chiese esplicitamente la cessione di Lamela per far spazio al «suo» argentino. No di Sabatini, Aeroplano a Firenze, Papu ancora in Sicilia e Metalist a fine anno. Il resto è storia recente. Giugno 2016: oltre al tentativo-bis di Montella, concreta ipotesi Lazio e la Cina. Discorso simile nelle scorse settimane, con un pensiero (rimasto tale) del Milan e il no alatalantino alla nuova proposta di Lotito: «Incredibile». Il mercato non è mai mancato. Ma per il Papu, finora, è stato solo una storia da raccontare: «Questa è una big ed è casa tua», parola di mister. Parola di amico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILICIC ESCE DALL'OSPEDALE IL BELGIO SEGUE CASTAGNE

BERGAMO (p.v.) Ieri finalmente Josip Ilicic è stato dimesso dall'ospedale Papa Giovanni di Bergamo dov'era ricoverato da oltre dieci giorni per sottoporsi ad una terapia antibiotica intensiva a causa di un'infezione batterica. Ora Ilicic dovrà stare a riposo per un po': il recupero completo andrà per le lunghe, oltre il 15 settembre. Ieri intanto l'Atalanta ha lavorato a

Zingonia: a parte gli acciaccati Tumminello e Palomino. Per Castagne, sotto osservazione da parte del c.t. Martinez, potrebbe arrivare la convocazione nel Belgio.
TERNA CECA Sarà Kralovec (Rep. Ceca) a dirigere Atalanta-Copenaghen domani alle 20, andata dei playoff di Europa League. Guardalinee Nadvorunik e Hajek, 4° uomo Ardeleanu.



Guglielmo Longhi

Dopo lo sfogo

Il presidente Percassi: «Tutto chiarito con Gasperini»

Il tecnico si era lamentato del mercato: «Ma abbiamo fatto grandi affari»



Antonio Percassi, 65 LAPRESSE

capace di unire forza e qualità».

MERCATO Percassi ha anche parlato di mercato: «Abbiamo fatto un grosso sforzo, con una spesa non indifferente. Nella storia dell'Atalanta non ricordo una simile disponibilità di uomini di qualità. Però ricordiamoci che dobbiamo tenere i piedi per terra, che il vero obiettivo è la salvezza. Aver fatto affari con lo Zenit e il Chelsea è il segnale di un cambiamento, dimostra che il peso della società è cresciuto. Il mercato è strano e difficile, bisogna cogliere l'attimo: abbiamo chiuso con Zapata in 24 ore». Un presidente scolaro: «Domani (oggi, ndr) sono ospite del Psg, voglio vedere com'è organizzata una grande società, poi toccherà ad altre come il Real. C'è sempre da imparare». Capitolo stadio: «Il Comune ha detto che le autorizzazioni arriveranno in dicembre. Per la fine della prossima stagione avremo un impianto da 23-24 mila spettatori dove potrà giocare anche la squadra».

MODELLO Settore giovanile, strutture, senso di appartenenza: l'Atalanta è diventata un modello. «Sì, cominciano a copiarci. Manderemo una fattura al sindaco Gori per la pubblicità che stiamo facendo alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUESSE COPERTURE
SPECIALIZZATI IN BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO. REALIZZAZIONE DI NUOVE COPERTURE METALLICHE.

via Spiazzi, 52
24028 Ponte Nossa (Bg)
T. +39 035 706024
info@duessecoperture.it
www.dussecoperture.com

Duesse

Bonifica e smaltimento amianto

Zaza scalda il Toro C'è subito feeling Scocca la scintilla

● Splendida accoglienza nel primo giorno al Fila
Ha ritrovato molti vecchi amici: è motivato a mille

Mario Pagliara

Dopo pochi minuti, si sono stupiti tutti. Quello spogliatoio è sembrato essere da subito il suo, come se vi avesse trascorso già una vita. Eppure era «solo» il suo primo giorno di allenamento nel cuore del Filadelfia con i nuovi compagni. Ma che primo giorno: l'accoglienza del nucleo storico è stata talmente trionfale che, nell'ambiente del Toro, è iniziata a circolare la battuta che Zaza impiegherà molto più tempo a trovare casa in città (la ricerca è iniziata) piuttosto che ad ambientarsi nel gruppo. La scintilla è scoccata, il feeling è sembrato essere subito quello giusto al punto che, già a metà allenamento, si è avuta la netta illusione che Zaza fosse al Toro da un pezzo.

TANTI AMICI C'è un aspetto umano, di rapporti, di vissuto, che apparentemente può sembrare irrilevante ma che nell'immediato rappresenta una piattaforma solida dalla quale cominciare: Zaza ha ritrovato al Torino tantissimi vecchi amici. Parliamo di calciatori con i quali si è incrociato spesso in carriera, dalle esperienze con le maglie delle nazionali passando ai tanti incontri dentro e fuori dal campo: da De Silvestri a Belotti, da Sirigu a Baselli, da Ansaldi ad Izzo, gli



Simone Zaza, 27 anni, rinforzo per l'attacco del Toro TORINOFC

14

● L'affare Zaza potrebbe costare al Toro 14 milioni: 2 milioni per il prestito più un riscatto a 12 milioni che diventa obbligatorio alla 10ª presenza

13

● Nell'ultimo anno in Liga con il Valencia, Simone Zaza ha messo a segno 13 gol e firmato 2 assist in 33 partite di campionato più 3 assist in Coppa del Re

INTEGRATO
Il gruppo storico gli ha aperto le porte.
Sembra che sia al Torino da sempre

● È iniziato il lavoro d'integrazione nel Sistema-Mazzarri
Con l'Inter non dal 1'

tutto ciò che merita sul campo. Musica per Mazzarri che nei suoi calciatori va alla ricerca prima di tutto della massima applicazione e della propensione al sacrificio: quando sabato gli sguardi di Mazzarri e Zaza si sono sintonizzati, nel

IL GIUDICE SPORTIVO
Mazzarri, niente squalifica

● Domenica sera Walter Mazzarri sarà regolarmente in panchina a San Siro per la seconda giornata di Serie A in casa dell'Inter. Ieri il giudice sportivo ha ammonito con diffida il tecnico dopo l'espulsione decisa dall'arbitro Di Bello al 36' della ripresa con la Roma «per avere contestato platealmente una decisione arbitrale entrando sul terreno di gioco».



Walter Mazzarri, 56 LAPRESSE

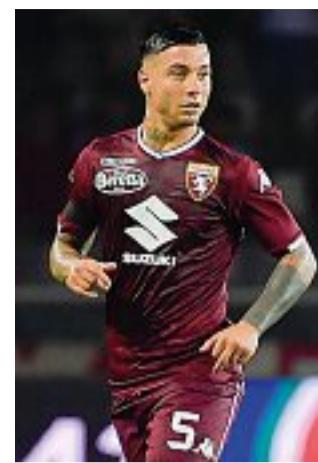
loro primo confronto, piacere a prima vista è stata una conseguenza del tutto naturale.

L'AZZURRO Nelle prime ore di Toro, Zaza ha trasmesso motivazioni a chi gli ha parlato, a chi gli è stato accanto, a chi lo ha visto lavorare. D'altronde, è la storia della trattativa che lo ha portato al Toro a parlare chiaro: ha rifiutato tutto quello che gli veniva proposto, perché ha voluto esclusivamente il granata. Forse per affinità perché, come Zaza ha già spiegato, «il Toro è una squadra che esprime le mie caratteristiche». Forse per una sfida, perché ritrovarsi in un attacco dove c'è tanta concorrenza dà una carica in più. E, a proposito dell'affollamento di attaccanti, è necessario aprire una parentesi: il Leganes fa sul serio su Niang, il Fenerbahce si è inserito su Ljajic (ci sono anche Besiktas e Trabzonspor), Iago ha comunicato che vuole restare (non ha offerte, ma ci sono

gli interessi di Siviglia e Marsiglia), Butic entro giovedì firmerà il rinnovo fino al 2022 e passerà alla Ternana (ma il Catanzaro non molla). Tornando a Zaza, forse nella sua attrazione verso il Toro sarà entrato anche il fascino di poter comporre con Belotti potenzialmente la coppia della Nazionale. Già l'Italia, ed eccola la finestra sul futuro: da oggi, con le prime esercitazioni tattiche, inizia il periodo d'integrazione nel Sistema-Mazzarri. Sarà un percorso d'inserimento graduale in una squadra organizzata coi suoi automatismi e dove i compagni lavorano da 2 mesi: domenica con l'Inter non partirà dall'inizio, ma sarà un'arma preziosa a gara in corso. La sua grande sfida è il Toro, il sogno è riprendersi la Nazionale dove potrà arrivare attraverso un'unica via. Che passa dal Toro e dai gol col Toro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA RECUPERARE



Armando Izzo, 26 anni, e Lorenzo De Silvestri, 30 LAPRESSE



Izzo-De Silvestri palla ai terapisti Restano in forse in vista dell'Inter

● Hanno iniziato la riabilitazione: c'è da valutare se il dolore scomparirà

È ancora presto per avventurarsi in previsioni. Prudenza massima: serviranno ancora almeno un paio di giorni per capire se il dolore svanirà completamente, e i primi segnali arrivati da Izzo e De Silvestri restano interlocutori. Ieri, alla ripresa, sia il difensore che l'esterno si sono affidati alle mani dei terapisti iniziando la fase di riabilitazione per smaltire il dolore dopo i due brutti infortuni che li avevano costretti ad abbandonare anzitempo la sfida con la Roma nel debutto di domenica in Serie A. La strada è ancora lunga, e non è certo questo il momento per azzardare stime per il recupero. Per entrambi persiste un certo livello di preoccupazione: la settimana che condurrà all'incrocio di domenica con l'Inter è appena cominciata, e i prossimi giorni ci diranno se Mazzarri potrà contare a San Siro su due dei pilastri del suo nuovo Torino.

DAL FILADELFIA
Sotto osservazione la caviglia sinistra del difensore Niang è tornato ad allenarsi insieme ai compagni

NIANG Ieri, al Filadelfia, intanto il gruppo ha riacciolti Niang: smaltito l'affaticamento muscolare alla coscia che gli ha impedito la convocazione contro la Roma, l'attaccante senegalese è tornato ad allenarsi regolarmente insieme ai compagni. Mazzarri ha impostato il lavoro dividendo il gruppo in due tronconi: scarico per i giocatori reduci dall'impegno di campionato di domenica con la Roma, allenamento invece tecnico-tattico per gli altri, con l'eccezione di Edera che ha seguito un programma personalizzato. Oggi per la squadra doppia seduta a porte chiuse.

Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Fasce personalizzate, De Rossi e Gomez «graziati»

● I due capitani non hanno rispettato la circolare sull'equipaggiamento uniforme Lega tollerante nelle prime giornate

Marco Iaria

Tolleranza all'inizio, in attesa che entri in vigore il nuovo regolamento sulle divise da gioco della Serie A. Per questo Daniele De Rossi e il Papu Gomez sono stati «graziati» dal giudice sportivo. Il motivo? Nella prima giornata di campionato hanno indossato le fasce personalizzate da capitano, sebbene una circolare della Lega abbia introdotto la fascia



Daniele De Rossi e Alejandro Gomez, capitani di Roma e Atalanta

unica per tutti, con la scritta capitano e lo stemma del campionato. Il numero 10 dell'Atalanta aveva scritto su Instagram: «Due anni fa ho avuto questa bellissima idea di creare disegni che mi rappresentano come capitano, ogni partita una diversa e sempre senza mancare di rispetto, ma purtroppo nel calcio di oggi i giocatori contano sempre di meno». Il centrocampista della Roma è rimasto silente e domenica col Torino è sceso in campo con una fascia

rossa, al cui interno compare la scritta «Sei tu l'unica mia sposa, sei tu l'unico mio amore». Alla fine della sua partita Gomez si è giustificato così: «Non volevo infrangere le regole, la fascia della Lega mi stava troppo

grande. Spero me ne mandino una più piccola».

DUE CASI Dei sedici capitani scesi in campo nel weekend due sono stati quindi i «ribelli». Ed è ad Atalanta e Roma che la

Lega si è rivolta perché spieghino le disposizioni ai capitani, in modo da far rientrare il caso già alla seconda giornata. Peraltra, è una norma ideata due anni fa proprio per volere delle società, con l'intento di uniformare a livello stilistico l'equipaggiamento dei calciatori, come già avviene in Premier e nelle competizioni Uefa. Non ci sono ragioni commerciali ma organizzative. Lo scopo della Lega era anche quello di porre fine al settimanale iter di autorizzazione di ciascuna fascia e di sfuggire a possibili casi «politici».

Sì, perché la fascia può essere un veicolo di messaggi che striderebbero con il nuovo dettato della Regola 4 del Gioco, in base alla quale «un calciatore che su qualsiasi parte della divisa porti uno slogan, una scritta o un'immagine ritenuta non ammissibile, in quanto di natura politica, religiosa o personale, è sanzionabile dall'arbitro».

SCENARIO Per ora si tratta di una circolare, tra qualche settimana il regolamento sulle divise da gioco verrà pubblicato dalla Lega. A quel punto sarà l'arbitro a controllare le fasce dei capitani e, nel caso, a segnalare quelle non conformi, con l'attivazione della procedura disciplinare e la comminazione di diffuse e multe da parte del giudice sportivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO TORREIRA

La Sampdoria è alla ricerca del regista Barreto in pole



Edgar Barreto, 34 anni, paraguaiano, alla Samp dal 2015 LAPRESSE

● Giampaolo fa il misterioso sul nuovo manovratore: in corsa ci sono anche Ekdal e il giovane gioiellino Vieira

Francesco Gambaro
GENOVA

A. A.A. cercasi regista (non disperatamente). Chi sarà il play della Samp contro l'Udinese? L'unico a saperlo è Marco Giampaolo che da giorni sta studiando la soluzione migliore per non far rimpicciolare il gioiellino Lucas Torreira, ceduto per 30 milioni di euro all'Arsenal.

TORMENTONE La sostituzione del centrocampista uruguiano è stata il grande tormentone dell'estate blucerchiata. Il primo profilo cercato dalla Samp era un cavallo di ritorno, Pedro Obiang. Il suo nome aveva ottenuto subito il gradimento di Giampaolo e della stessa tifoseria, che a Pedro è rimasta molto affezionata in virtù dei suoi trascorsi blucerchiati. Ma la trattativa con il West Ham si è rivelata uno scoglio insormontabile: la Samp offriva 10, mentre gli inglesi non sono mai scesi sotto i 12,5 milioni di euro. Così, dopo un veloce sondaggio con il Barcellona per il ventitreenne Sergi Samper, si è puntato

con decisione su un'altra vecchia conoscenza del campionato italiano: quell'Albin Ekdal che Marco Giampaolo aveva già allenato a Siena nel 2009-2010. Il centrocampista svedese è uno dei due candidati a giocare in cabina di regia contro l'Udinese. L'altro è Edgar Barreto, l'uomo per tutte le stagioni. In lizza per un posto ci sarebbe anche il ventenne Ronaldo Vieira, ma sembra difficile che possa partire titolare nella prima gara di campionato.

ESPERIENZA Edgar Barreto rappresenta l'usato sicuro. Dopo la cessione di Leonardo Cappelli all'Empoli, il centrocampista paraguaiano è stato impiegato nel ruolo di regista sia nella tournée inglese contro Fulham e Watford, sia nel primo impegno ufficiale in coppa Italia contro la Viterbese. Regia ordinata e sufficiente per strappare un 6 in pagella. Ma forse non abbastanza per chi era abituato alla guida sicura di un certo Lucas Torreira. «Barreto si impegnò molto, ma in quel ruolo è prestato», ha sottolineato lo stesso Giampaolo. Eppure, se si giocasse oggi, il primo can-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI A BOGLIASCO

Primo giorno per Tonelli e Saponara

● GENOVA (fr.gamb.) Primo giorno di lavoro a Bogliasco per Riccardo Saponara e Lorenzo Tonelli. Ieri mattina i due neo acquisti hanno svolto il primo allenamento agli ordini di Marco Giampaolo, il tecnico che li aveva già diretti all'Empoli. Gaston Ramirez ha lavorato in gruppo, mentre Nicola Murru ha seguito un programma individuale sul campo. Alla partitella hanno preso parte anche i giovani Simone Giordano e Daouda Peeters. Intanto Dennis Praet prosegue il suo iter riabilitativo dopo l'infortunio al ginocchio subito sabato scorso in allenamento. Il centrocampista belga si divide tra palestra e piscina. Percorso di recupero anche per Vasco Regini. Oggi prevista una doppia seduta a porte chiuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

L'AFFARE MANCATO

Lazaar resta sul Genoa: «Sentiamoci per gennaio»



Achraf Lazaar, 26 anni, marocchino, al Benevento nel 2017-28

● «Mi sentivo rossoblù, sembrava tutto fatto. Ora dovrò ritagliarmi degli spazi al Newcastle, ma tra qualche mese...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NIENTE GENOA

Nel volato a Milano e sono stato ad aspettare in hotel tutto il giorno, pronto a firmare il contratto: sembrava solo una formalità, ma all'ultimo minuto la trattativa è saltata». La data di venerdì 17 agosto non ha portato fortuna ad Achraf Lazaar e al Genoa. L'ultimo giorno di mercato è stato infatti caratterizzato dal mancato arrivo del terzino sinistro marocchino alla corte di Ballardini. Con il classe 1992 rimasto dalle 10 del mattino alla sera inoltrata in un noto albergo milanese di piazza della Repubblica ad aspettare una fumata bianca, che però non sarebbe mai arrivata. «Peccato, - racconta il laterale sinistro scuola Varese - perché avevo tanta voglia di ritornare in Italia e mi aveva fatto molto piacere l'interesse del Genoa». Il rammarico fa capolino nella voce di Lazaar per quello che poteva essere e non è stato.

Nicolò Schirà Il mancino di Casablanca aveva sposato con entusiasmo il progetto del club di Preziosi: «Il Genoa da anni si salva tranquillamente e lancia tanti giocatori. La ritenevo la piazza giusta per ripartire. Hanno una rosa importante e una tifoseria passionale, che mi ricordava Palermo. Poi c'è Perinetti che mi conosce bene. Il direttore ha creduto in me quando ero un ragazzino, lanciandomi nel grande calcio proprio con i rosanero. Anche Hiljemark, con cui ho giocato in Sicilia, mi aveva parlato benissimo dell'ambiente. Mi sentivo quasi già un giocatore rossoblù». Insomma, i presupposti per il matrimonio tra Lazaar e il Genoa c'erano tutti: «L'affare è saltato a pochi minuti dalla fine del mercato. Era praticamente fatta, tanto che venerdì mattina il Newcastle mi aveva autorizzato a volare in Italia. Dovevo solo firmare». Quella che appariva una questione di minuti è diventata, ora dopo ora, un'attesa infinita fino all'annuncio del mancato accordo: «Arrivavano diverse voci, ma verso sera le due società mi hanno comunicato, corretta-

LE ULTIME DA PEGLI

Torna Medeiros Per l'Empoli dubbio Lisandro

● Seduta pomeridiana ieri per gli uomini di Ballardini in vista dell'esordio di campionato di domenica sera al Ferraris contro l'Empoli. Allenamento differenziato per Sandro che ha lavorato a parte e tornerà in gruppo la prossima settimana. Sempre out Romero, hanno lavorato a parte anche Mazzitelli e Lisandro Lopez: il primo è recuperabile per domenica, il secondo resta in dubbio. È tornato in gruppo invece Medeiros che ha smaltito il problema muscolare al retto femorale. Oggi è in programma una doppia seduta a porte chiuse. La società comunica che gli abbonamenti per la stagione 2018-2019 potranno essere acquistati presso il Ticket Office anche domenica (ore 10-19) ma non alle biglietterie del Ferraris.

Vespa® che passione!

SCALA 1:18 SECONDA USCITA VESPA LXV (2014) + FASCICOLO

SOLO € 9,99

CENTAURIA

IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO PREMIUM



● 1 Patrick Kluivert, 42 anni, con la maglia della nazionale olandese ● 2 Justin (secondo da sinistra) qualche anno fa con i fratelli Shane, Rube e Quincy ● 3-4-5 Patrick da bambino all'Ajax con Marco Van Basten; con la maglia del Milan; al Barcellona



2

L'IDENTIKIT



PATRICK KLUIVERT

NATO IL 1° LUGLIO 1976
AD AMSTERDAM (OLANDEA)
RUOLO EX ATTACCANTE
OGGI ALLENATORE

Esordisce a 18 anni con l'Ajax, squadra che lo cresce nel suo vivaio a partire dai sette anni. L'apprezzamento è scintillante: al debutto va subito in gol nella Supercoppa olandese contro il Feyenoord. Con l'Ajax vince tutto: due campionati, due Supercoppe, una Champions League, una Supercoppa europea e una Coppa Intercontinentale.

AL MILAN

Nel 1997 viene acquistato dal Milan, dove però vive una stagione in chiaroscuro. Alla fine chiude con 9 gol in 33 partite e l'anno dopo viene ceduto al Barcellona. Con i blaugrana resta per sei stagioni, vincendo una volta la Liga. Poi nel finale della carriera gioca con Newcastle, Valencia, Psv Eindhoven (con cui vince ancora una volta il titolo olandese) e Lille, in Francia, dove nel 2007-08 chiude con il calcio giocato.

IN NAZIONALE

Nel 1994 esordisce con la maglia dell'Olanda, con cui partecipa anche a tre edizioni degli Europei e a una dei Mondiali. In tutto con gli orange ha segnato 40 gol in 79 partite.

Justin Kluivert, 19 anni, ha subito impressionato all'esordio in Serie A AFP



Papà Kluivert

«JUSTIN, ORA CORRI: CON QUESTA ROMA PUOI RAGGIUNGERMI»

L'INTERVISTA
di ALESSANDRA BOCCI

Euna reunion: Patrick Kluivert e Clarence Seedorf tornano insieme dopo gli anni all'Ajax. Allenare il Camerun sarà quasi un affare di famiglia, ma l'affare di famiglia più importante porterebbe Kluivert a Roma, dove il figlio Justin ha cominciato la sua avventura in giallorosso sorprendendo tutti: suo, domenica contro il Torino, il cross per il gol-vittoria di Dzeko. Patrick, il vice di Seedorf, ha accompagnato il primo allenatore in Africa in questi giorni, la lista dei convocati per il debutto (contro le Isole Comore, l'8 settembre) è pronta, ma l'ex attaccante di Milan e Barcellona non può non rivolgere uno sguardo a Roma e a Justin.

IL VALORE
17

I milioni pagati dalla Roma all'Ajax per avere Justin Kluivert: 17,25 più 1,5 di bonus

to soddisfatto di quello che sta facendo. È a Roma con la mamma Angela, si sta concentrando sul lavoro. Justin parla poco, però è uno che sa ascoltare ed è motivato. Avrei voluto che restasse all'Ajax ancora un anno, ha scelto lui. Credo che la Roma sia una buona soluzione».

Conosce Di Francesco?

«Poco, ma i risultati ottenuti parlano per lui. E poi il salto in Premier League sarebbe stato faticoso. Di Francesco mi sembra un allenatore preparato, bravo a far crescere i giocatori. Justin ha bisogno di questo, lavorare duro, ma è uno che ama imparare. La tournée americana è stata fondamentale: giocare contro le grandi squadre era il suo sogno».

La Serie A però non è il top, nonostante Cristiano Ronaldo.

«Il campionato italiano si sta ritrovando ed è stato sempre molto importante, anche negli

anni peggiori».

A suo figlio augura un futuro in Premier League?

«A mio figlio auguro prima di tutto di essere felice, soddisfatto di quello che fa. Quando una persona è contenta lavora meglio e ottiene risultati migliori, vale in ogni campo del lavoro».

Lei è soddisfatto del suo nuovo incarico da vice-allenatore del Camerun, al fianco di Seedorf?

«Un'impresa affascinante. Giocheremo la coppa d'Africa in casa da campioni in carica, è impegnativo ma mi piace, e poi io e Clarence ci conosciamo dall'infanzia: le strade a un certo punto si sono divise, ma i contatti sono sempre stati frequenti. E parliamo la stessa lingua».

Ne parlate più d'una, per la verità. Justin conosce l'italiano?

«No, usa l'inglese per il momento, però è scrupoloso e imparerà in fretta. Parla poco e magari non ama i giornalisti, ma è comprensibile: quando sei figlio di un giocatore che è



1.72

● l'altezza di Kluivert che ha debuttato domenica in Torino-Roma e subito ha realizzato il cross-assist per il gol di Dzeko

30

● Justin Kluivert ha giocato l'anno scorso 30 partite con l'Ajax nel campionato olandese realizzando 10 gol. È nato a Zaandam il 5 maggio 1999

L'EX MILANISTA:
«MIO FIGLIO AMA IMPARARE, LAVORA DURO E NON TEME NIENTE. LA SQUADRA DI DI FRANCESCO È IDEALE PER LUI»

Ricordi del suo passato di calciatore?

«In una città come Roma devi stare attento, ma vale lo stesso in tutte le grandi città».

Che tipo di figlio è Justin?

«Un bravo ragazzo. Sono mol-

clic

JUSTIN È FELICE: L'AMICO NOURI È USCITO DAL COMA

● Justin ha scelto la maglia numero 34 proprio per lui, perché gli anni passati insieme all'Ajax hanno creato una profonda amicizia e un rapporto che Kluivert vuole tenere vivo per sempre. E allora miglior notizia non poteva arrivare per festeggiare il suo esordio nella Serie A. Abdelhak «Appie» Nouri, l'amico del cuore, si è svegliato dal coma, nel quale era sprofondato l'8 luglio del 2017 durante un'amichevole con il Werder Brema. Quel giorno Nouri, maglia numero 34, si accasciò da solo e da solo adesso si è risvegliato. Per Kluivert la notizia più importante.

stato famoso tendi sempre a difenderti».

Justin diventerà più forte di lei?

Risata. «Eh, per arrivare dove sono arrivato io deve farne di chilometri. Ma ha mostrato talento, ha personalità e tempo per fare una grande carriera».

È molto diverso da lei, anche da un punto di vista di struttura fisica.

«Sì, è un altro tipo di attaccante. Justin gioca esterno, gli piace dribblare, però anche in fase difensiva sa lavorare bene. È bravo sia di destro sia di sinistro e vede la porta: se può tirare, tira. Non ha paura di niente, non ha timori a provare la giocata più difficile. Però deve restare con i piedi per terra».

Dicono che lo volesse il Manchester United.

«Non lo so, ma credo che lo United sarebbe stato un salto troppo grande. La Roma è un club importante, ma le pressioni sono minori. La Roma non deve vincere per forza ed è un club abituato al buon calcio. Per Justin è il posto ideale in questo momento».

Lui ha dichiarato di sognare il Barcellona, per il futuro.

«Chi non sogna il Barcellona? Però il calcio italiano sta riprendendo quota e Justin può approfittarne. La Roma gioca un calcio tecnico, viene da risultati positivi anche in Europa. È un bel posto e poi l'ha scelto lui, e Justin è un ragazzo che sa quello che vuole».

Il più dotato dei figli calciatori?

«Ha mostrato talento, ora deve avere la possibilità di adattarsi a un campionato diverso da quello olandese e molto impegnativo, come so bene».

Com'era Justin da piccolo? La faceva arrabbiare?

«Come tutti i bambini era molto vivace. Aveva sempre il pallone fra i piedi e questo interesse ossessivo spesso è un segnale di talento».

Lei ha vinto una Champions League a 18 anni ed è stato a lungo capocannoniere dell'Olanda. Che cosa sogna per suo figlio?

«Per prima cosa gli auguro di vincere lo scudetto. La Juve è la più forte, ma non si sa mai. Vorrei venire presto in Italia: sono impegnato con il nuovo lavoro, però per Justin ho sempre tempo. Voglio vederlo vincere con la Roma. E voglio vederlo felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settantadue tra

L'ANALISI
di CARLO LAUDISA

SEGUIAMOLI
SENZA FRETTO,
SOPRATTUTTO
I GIOVANI

In Serie A lo straniero non passa mai di moda e i bilanci dell'ultimo mercato sono in linea con il recente passato. Sei in più di un anno fa, ma meno del 2014. Come al solito, però, tutto dipende dalla qualità dei nuovi arrivati. All'ombra di Cristiano Ronaldo sono emerse tendenze significative. Sono sempre più numerosi i cavalli di ritorno (da Pastore e Gervinho a Vrsaljko ed Ekdal), con ragionevoli possibilità di rendimento. La prova che si punta sull'usato sicuro, soprattutto se a prezzo scontato.

Appare in ribasso, invece, la temperatura per gli extracomunitari. In un recente passato c'era addirittura frenesia per le occasioni oltre oceano. Ricordate la famosa gaffe di Tavecchio su Opti Pobà? L'allora presidente federale invocava norme più selettive per l'ingresso dei calciatori extra UE. Quattro anni dopo è cambiato poco e non è certo il numero di presenze nelle nazionali d'origine a certificare l'affermazione.

Piuttosto è decisiva la gestione degli esordienti. Le prime impressioni, infatti, a volte ingannano. In Serie A ci sono tante trappole che spesso nascondono le insidie maggiori proprio per i debuttanti. Così è difficile sbilanciarsi sul loro valore. Molto dipende anche dall'atmosfera che si crea. In questi giorni fa discutere la solenne resurrezione di André Silva a Siviglia, con una tripletta che cancella gli stenti in rossonero. Il portoghesi evidentemente era stato gravato di eccessive responsabilità, anche per via dei 38 milioni spesi dai rossoneri. Chi ricorda il primo Dybala a Palermo? Un fantasma rispetto a quello poi apprezzato alla Juve. Insomma, la galleria è ampia. Lo stesso Dzeko stentò il primo anno alla Roma. Meglio, allora, muoversi con cura. Lautaro Martínez ha già fatto il salto. Attenzione, invece, agli argentini di Udine: da Pussetto e Machis o il portiere Musso. Un passo alla volta seguiamoli senza far loro fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'estate di CR7 e dell'usato sicuro i nuovi stranieri chiedono spazio

● Campioni, ma anche ragazzi di talento e vecchi marpioni: così la Serie A ha pescato all'estero

Giulio Di Feo
@fantedipicche

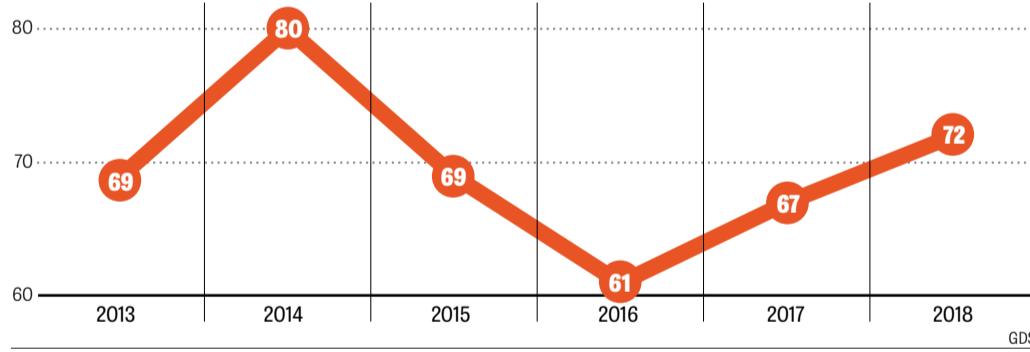
Sono 72, ne sono sbucati di più e di meno in passato, ma non è questo l'importante. Perché gli stranieri nello sport non andrebbero contati, ma pesati. E questo è un anno particolare per farlo, per tanti motivi. In primis perché ce n'è uno gigantesco, roba che in Italia non si vedeva da quando eravamo il paese calcistico dei balocchi e manco all'epoca si poteva immaginare un atleta con l'impatto mediatico ed economico di Ronaldo. Poi perché è l'anno del primo Mondiale senza l'Italia, dove ha fatto strada chi ha giocato all'italiana: tradotto, insegniamo calcio ma per mille motivi i calciatori li

prendiamo altrove anche perché è semplice trovarli già pronti. Terzo punto, che spiega il precedente, da un'intervista a Marco Giampaolo: «Gli stranieri hanno una marcia in più rispetto agli italiani dal punto di vista mentale». E detto da uno che ha plasmato Skriniar o Torreira a livelli Champions, la cosa acquista valore. Quest'anno poi che c'è la moda dell'usato sicuro (Pastore, Boateng, Keita...), nei 72 c'è ancora più ricerca. Stelle affermate, ma anche ragazzi di talento e vecchi bucanieri come Djourou o Srna, che in zona salvezza possono essere briscole vincenti. Tendenze geografiche? Le solite: peschiamo in Argentina e Francia, amiamo i balcani, riscopriamo il nordeuropa, da un paio d'anni la Polonia ci piace. Abbiamo un poten-

ziale derby a Genova tra un terzino brasiliense con faccia truccata, muscoli guizzanti e Batman tatuato sotto l'occhio (Tavares) e uno serbo che ha letto tutto Shakespeare e sogna di interpretare l'Amleto (Rakicevic). Avremo i soliti ignoti dell'Udinese che si mostreranno, e una squadra tradizionalmente nota per l'autarchia come il Sassuolo che per sostituire Acerbi prende un brasiliense dal Barcellona e fa scacco all'Inter con un marocchino reduce dalla salvezza turca. Solo il Parma non ha volti nuovi dall'estero, però vecchi e collaudati sì: s'è puntellato con Alves dietro, e poi ha piazzato il colpo Gervinho nel finale. Avremo stelle e meteore, come al solito. Ma quest'anno le nuove forze lavorano dall'estero pesano, e tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STRANIERI NEL MERCATO ESTIVO



UNO PER UNO

Da Aina a Younes, le facce da scoprire della Serie A

● Solo il Parma non ha preso nuovi stranieri, ma ha riportato in Italia Bruno Alves e Gervinho



Ecco tutti i 72 nuovi stranieri della Serie A. Solo il Parma non ha preso giocatori dall'estero. Per ciascuno indichiamo la nazionalità, l'anno di nascita, il ruolo, la squadra in cui ha giocato l'anno scorso e il costo.

ATALANTA

ARKADIUS RECA Pol, 1995, esterno sinistro, Wisla Plock, 4 milioni
EMILIANO RIGONI Arg, 1993, ala destra, Zenit, prestito con dir. di risc.

BOLOGNA

MITCHELL DIJKS Ola, 1993, esterno sinistro, Ajax, costo zero
NEHUEL PAZ Arg, 1993, difensore centrale, Lanus, 1,5 milioni
FEDERICO SANTANDER Par, 1991, attaccante, Copenaghen, 6 m.
MATTIAS SVARTBERG Sve, 1999, centrocampista, Malmö, 5 m.

CAGLIARI

FILIP BRADARIC Cro, 1992, centrocampista, Rijeka, 6 m.
RAGNAR KLVAN Est, 1985, difensore centrale, Liverpool, 2 m.
DARIO SRNA Cro, 1982, esterno destro, Shakhtar Donetsk, costo zero

CHIEVO

MAURO BURRUCHAGA Arg, 1998,

● 5 Samuel Mraz, 31 anni, attaccante dell'Empoli GETTY ● 6 Alban Lafont, 19, portiere della Fiorentina IPP ● 7 Joel Campbell, 26, attaccante del Frosinone ANSA ● 8 Michal Marcjanik, 23, difensore dell'Empoli GETTY



© RIPRODUZIONE RISERVATA

stelle e meteore



PIATEK
32

le reti per la punta del Genoa negli ultimi 2 campionati polacchi con la maglia del Cracovia

SRNA
30

trofei in carriera tra Hajduk e Shakhtar per l'esterno destro del Cagliari

IN RAMPA DI LANCIO

L'altro Ronaldo alla Samp e quei due eredi di Modric

● Halilovic e Coric spesso accostati all'asso del Real. Pussetto corre, Piatek sa fare gol

● 1: Ante Coric, 21 anni, Roma LAPRESSE ● 2: R. Vieira, 20, Samp AP ● 3: Riza Durmisi, 24, Lazio GETTY ● 4: Kevin Mirallas, 30, Fiorentina GETTY ● 5: Fabian Ruiz, 22, Napoli, KULTA ● 6: Ignacio Pussetto, 22, Udinese GETTY



Le curiosità del mercato intrecciano sceneggiature da film di Kubrick. Abbiamo passato due settimane con l'Inter a inseguire Modric, per esempio, e nel frattempo avevamo in casa i due che di recente in Croazia erano stati battezzati come suoi eredi. Novembre 2013, così il responsabile delle giovanili della Dinamo Zagabria, Romeo Jozak: «Halilovic? Già un passo avanti rispetto a Luka». Febbraio 2015, così il tecnico della stessa squadra: «Coric? A parità di età meglio di Modric e Kovacic». Qualche filo dev'essersi intrecciato male se a distanza di pochi anni i due arrivano in Italia, rispettivamente a Milan e Roma, con i riflettori che puntano altrove. E in effetti Halilovic andò al Barça salvo poi non attecchire e iniziare tanti cambi di maglia a medio livello, Coric invece non si è staccato da Zagabria quando lo voleva mezzo mondo e ha disputato un ultimo anno un po' così. Le somiglianze non si fermano all'illustre paragone: entrambi nati trequartisti e da convertire in mediana, entrambi con pochi muscoli e la capacità di far cantare il pallone, entrambi con un posto in squadra da conquistare. Molto dipenderà da loro, ma attenzione: il talento è tanto e giocano in due squadre che amano tenere palla, cosa che ne può facilitare l'inserimento. Non è detto che facciano i Modric, insomma, ma se succede non c'è da stupirsi.

MUSCOLI Un volto nuovo su cui puntare con più sicurezza è Ronaldo. L'altro però, R. Vieira, quello della Sampdoria, chiamato così perché lui e il suo gemello nacquero in Guinea Bissau una settimana dopo la finale di Francia '98 e in famiglia optarono per un tributo

doppio al Brasile: l'altro si chiama Romario. Poi papà venne meno e la mamma si trasferì prima in Portogallo e poi in Inghilterra, lavorando come cuoca. Il Leeds li prese tutti e due, ma è Ronaldo quello giusto, e infatti i tifosi non ne hanno preso bene la cessione alla Samp: una dinamo da taglia e cuci in mediana, efficacissimo, il tempo di adattarsi e i suoi garretti si sentiranno nella mediana di Giampaolo.

TALENTO GREZZO Alcuni sono gemme da sfaccettare, e beato

La Lazio lancia Durmisi: piccolo ma esplosivo Tanti muscoli per il Torino

Marlon, dal Barça al Sassuolo E il Frosinone prova la carta Joel Campbell

chi ci riesce. Jeremie Boga, per esempio, è un dribblatore compatto che Mou al Chelsea adorava: al Sassuolo con De Zerbi può trovare la disciplina tattica che gli serve. Ne ha meno bisogno Nacho Pussetto, alla destra che l'Udinese ha strappato al Benfica: veloce, faticante, strutturato, ottima tecnica ma tutt'altro che «veneziano», sa giocare con gli altri e quando la partita scotta non si sottrae. Rendimento sicuro, così come il laziale Durmisi: macedone di Danimarca, mancino piccolo, pugnace e potente di falcata e tiro, da terzino puro fatica ma

g.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

centrocamp., River Plate, costo zero

EMPOLI

MICHAL MARCJANIK Pol, 1994, difensore centrale, Gdynia, 1 m.
SAMUEL MRAZ Svk, 1997, attaccante, Zilina, 2 m.
JACOB RASMUSSEN Dan, 1997, difensore centrale, Rosenborg, 1 m.
MOHAMED SAID Sve, 2000, ala destra, Ogryte, 0,3 m.

FIORENTINA

EDIMILSON Bra, 1996, centrocampista, West Ham, costo zero
DAVID HANCKO Svk, 1997, difensore centrale, Zilina, 3 m.
JORDY GILLEKENS Bel, 2000, dif. centrale, OH Leuven, costo zero
ALBAN LAFONT Fra, 1999, portiere, Tolosa, 8,5 m.
KEVIN MIRALLAS Bel, 1987, attaccante, Everton, prestito di 1,5 m.
CHRISTIAN NOORGARD Dan, centrocampista, Brondby, costo zero
DUSAN VLAHOVIC Ser, 2000, attaccante, Partizan, 2,5 m.

FROSINONE

JOAQUIN ARDAIZ Uru, 1999, attaccante, Chiasso, prestito
JOEL CAMPBELL Cos, 1992, attaccante, Betis, 1,6 m.

GENOA

LORENZO CALLEGARI Fra, 1998, centrocampista, Psg, costo zero
KORAY GUNTER Ger, 1994, difensore, Galatasaray, costo zero
IVAN LAKICEVIC Ser, 1993, attaccante, Granada, prestito
KRYSZTOF PIATEK Pol, 1995, attaccante, Ks Cracovia, 4 m.
ESTEBAN ROLON Arg, 1995, centrocampista, Malaga, costo zero
CRISTIAN ROMERO Arg, 1998, dif. centrale, Belgrano, 1,9 m.
ROK VODISEK Slo, 1998, portiere, Olimpia Lubiana, costo zero

INTER

LAUTARO MARTINEZ Arg, 1997, attaccante, Racing 22 m. + 3 di bonus

JUVENTUS

EMRE CAN Ger, 1994, centrocampista, Liverpool, costo zero
CRISTIANO RONALDO Por, 1985, attaccante, Real Madrid, 100 m.

LAZIO

VALON BERISHA Kos, 1993, centrocampista, Salisburgo, 7,5 m.
RIZA DURMISI Dan, 1994, esterno sinistro, Betis, 7 m.

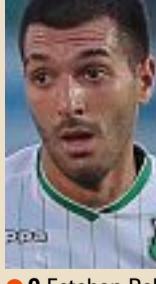
9



10



11



12



SILVIO PROTO Bel, 1983, portiere, Olympiacos, 2 m.

MILAN

TIEMOUE BAKAYOKO Fra, 1994, centrocampista, Chelsea, 5 m. di prestito con diritto a 35
SAMUEL CASTILLEJO Spa, 1995, ala destra, Villarreal, prestito con diritto a 35
ALEN HALILOVIC Cro, 1996, centrocampista, Las Palmas, costo 0

NAPOLI

KEVIN MALCUT Fra, 1991, esterno destro, Lilla, 12 m.
DAVID OSPINA Col, 1988, portiere, Arsenal, costo zero
FABIAN RUIZ Spa, 1996, centrocampista, Betis, 30 m.
AMIN YOUNES Ger, 1993, ala sinistra, Ajax, costo zero

ROMA

WILLIAM BIANDA Fra, 2000, dif. centrale, Lens, 6 m. + 5 di bonus
ANTE CORIC Cro, 1997, centrocampista, Din. Zag., 6 m.
DANIEL FUZATO Bra, 1997, portiere, Palmeiras, 0,5 m.
JUSTIN KLUIVERT Ola, 1999, ala sinistra, Ajax, 17,3 m. + 1,5 di bonus
IVAN MARCANO Spa, 1987, difensore

centrale, Porto, costo zero
STEVEN Nzonzi Fra, 1988, centrocamp., Siviglia, 28 m.+4 di bonus

ROBIN OLSEN Sve, 1990, portiere, Copenaghen, 8,5 milioni + 3 di bonus

SAMPDORIA

IDIR BOUTRIF Alg, 2000, attaccante, Standard Liegi, costo zero
OMAR COLLEY Gam, 1992, difensore centrale, Genk, 7,5 m. + 2 di bonus
DAOUDA PEETERS Bel, 1999, centrocampista, Brugge, costo zero

SASSUOLO

JEREMY BOGA Civ, 1997, ala destra, Birmingham, 2,5 m.
MEHDI BOURABIA Mar, 1991, centrocamp., Konyaspor, 2,5 m.
MARLON Bra, 1995, difensore centrale, Nizza, 6 m.

SPAL

JOHAN DJOUROU Svi, 1987, dif. centrale, Antalyaspor, costo zero
LAZAR NIKOLIC Ser, 1999, attaccante, Partizan, costo zero

TORINO

OLA AINA Nig, 1996, esterno destro, Hull City, costo zero
BREMER Bra, 1997, difensore centrale, Atletico Mineiro, 6 m.
KOFFI DJIDJI Civ, 1992, difensore centrale, Nantes, prestito
SOUALHO MEITE Fra, 1994, centrocamp., Bordeaux, 10 m.

UDINESE

DARWIN MACHIS Ven, 1993, attaccante, Granada, prestito
JUAN MUSSO Arg, 1994, portiere, Racing, 4 m.
NICHOLAS OPOKU Gha, 1997, dif. centrale, Club Africain, costo zero
IGNACIO PUSETTO Arg, 1995, ala destra, Huracan, 8 m.
LUKASZ TEODORCZYK Pol, 1991, attaccante, Anderlecht, costo zero
HIDDE TER AVEST Ola, 1997, esterno destro, Twente, costo zero
WILLIAM TROST-EKONG Nig, 1993, dif. centrale, Bursaspor, 3,3 m.
FELIPE VIEZU Bra, 1997, attaccante, Flamengo, 4 milioni

Edimilson si presenta Centrocampista viola: il gioco delle coppie

● La Fiorentina ha sei uomini per tre posti Lo svizzero: «Mi ispiro a Iniesta»

Giovanni Sardelli
FIRENZE

Tre per uno. Il post Badelj per la Fiorentina si è trasformato in una strategia diversa. Non un giocatore singolo con le caratteristiche del croato, ma ben tre nuovi calciatori multiruolo e con peculiarità diverse l'uno dall'altro da mandare in campo a seconda della gara, del piano tattico e della forma fisica. Il campo dirà se la scelta è vincente. Ai centrocampisti rimasti in rosa dalla passata stagione, ovvero Veretout, Benassi più l'uomo pronto a tutto Dabo, sono stati aggiunti Gerson (in prestito dalla Roma), Norgaard (in teoria il più simile a Badelj) e l'ultimo arrivato: Edimilson Fernandes. Ragazzone svizzero classe '96 giunto in prestito con diritto di riscatto (a 9 milioni)



dal West Ham. «Posso giocare ovunque a centrocampo anche se mi vedo soprattutto come un numero 8. Sin da piccolo il mio idolo è Iniesta e la mia qualità migliore è la fase offensiva. So di essere pronto a migliorare in tutti gli aspetti, visto che quello italiano è un campionato molto tattico», il succo della presentazione di ieri alla stampa.

GIOCO DELLE COPPIE Fernandes ha scelto la maglia numero 26, ha un cugino, Gelson Fer-

nandes, che ha giocato in Italia (nel Chievo di Pioli oltre che all'Udinese) e non esclude l'ipotesi di rimanere in viola a lungo. «Voglio lavorare sodo, essere concentrato ed aiutare la squadra. Poi a fine stagione vedremo, spero di poter restare. Mio cugino mi ha parlato del campionato italiano consigliandomi di venire qua». La Fiorentina partirà con il 4-3-3 e Fernandes sulla carta lotterà per uno spazio da interno di centrocampo. Del resto i posti

Edimilson Fernandes, 22 anni. A sinistra, il club manager Giancarlo Antognoni

da assegnare di gara saranno tre, a lottare in sei. Il centrale titolare non è un dubbio. Tocca a Veretout. Il danese Norgaard, fresco di convocazione in Nazionale, la prima alternativa. Benassi e Gerson dovranno impedire a Dabo ed Edimilson di soffriargli il posto da mezzala. Dicono che la concorrenza faccia bene. Se è vero, qui sono a posto.

SQUALIFICA Per far parte della terra di mezzo viola si deve avere un'altra caratteristica: la gioventù. Il più vecchio è Dabo ('92), poi Veretout ('93). Seguono Benassi e Norgaard ('94), Edimilson Fernandes ('96): chiude Gerson ('97). Non una grande novità considerato che la Fiorentina è la squadra con l'età media più bassa di tutto il campionato. La cosa è stuzzicante, come conferma l'artefice dell'idea. «Siamo al secondo anno di un nuovo ciclo partito la scorsa stagione – ha detto ieri Pantaleo Corvino a Sky – ed essere la squadra più giovane del campionato fa parte di un percorso che avevamo condiviso anche con il nostro capitano Astori. Davide ci manca ed il dolore della sua perdita è ancora vivo. Siamo quindi fiduciosi per il futuro, ma l'aver confermato grazie ai sacrifici della proprietà tutti i nostri migliori giocatori ci fa sentire la stessa fiducia anche per il presente. Vedrete una Fiorentina vogliosa ed agguerrita giocare per la propria città, vogliamo essere migliori dello scorso anno». A proposito di centrocampo. Contro Chievo ed Udinese non ci sarà proprio il perno, Veretout, ancora squalificato. Le caratteristiche tecniche chiamerebbero subito in causa Norgaard. Ma Pioli può scegliere. E per gli allenatori è sempre un bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STING COL NUMERO 10 TRA VINI E PALLONE

Il vice presidente Salica ha consegnato a Sting, tifoso del Newcastle ma simpatizzante viola, la maglia numero 10. E' successo nella tenuta del cantante a Figline V. RADIO TOSCANA

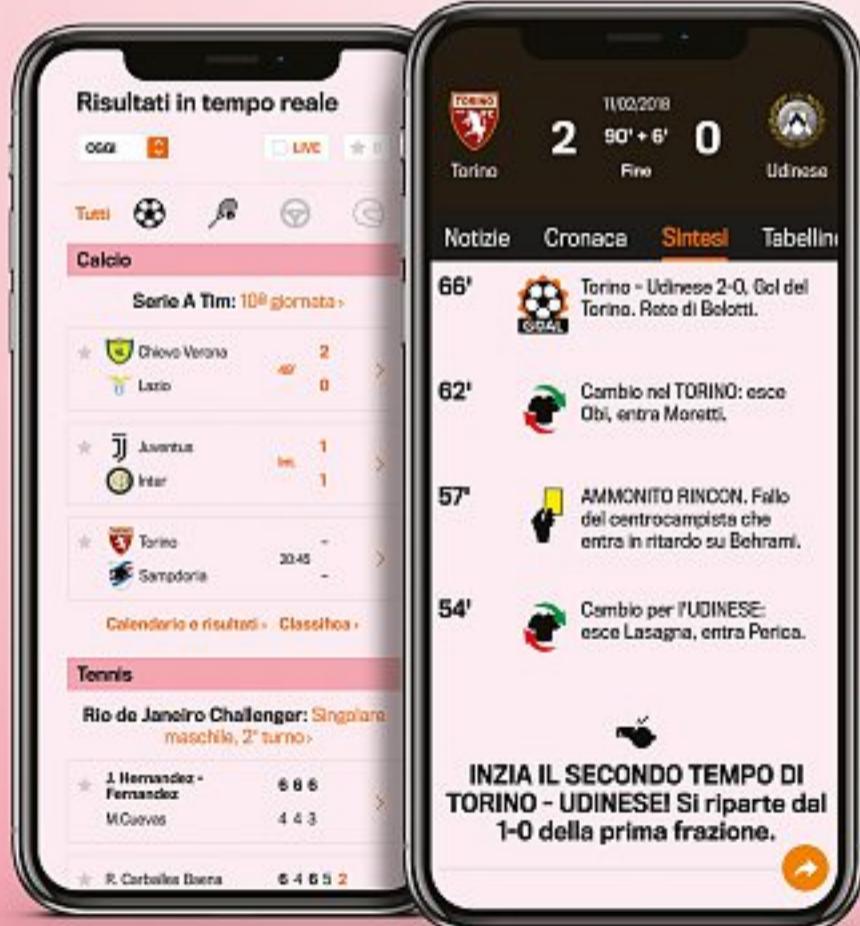


STASERA ALLE 21 In campo ad Arezzo per ricordare Beatrice

● Togliersi un po' di ruggine e preparare l'esordio in campionato. L'amichevole di stasera (ore 21) ad Arezzo contro la squadra locale è la prova generale in vista della gara col Chievo. La Fiorentina non scende in campo dall'11 agosto (sconfitta 3-0 in casa dello Schalke 04) e se Pioli ha avuto in questo periodo la possibilità di migliorare la condizione fisica e l'intesa dei nuovi, il ritmo partita indubbiamente manca. Ci saranno tutti i migliori allo stadio Comunale. Sarà anche l'occasione per ricordare Bruno Beatrice che indossò la maglia viola tra il 1973 e il 1976 e giocò con l'Arezzo nella stagione 71-72 con la consegna delle maglie dei due club alla moglie del calciatore.

Così in campo, ore 21
(4-3-3) Lafont; Milenkovic, Pezzella, Vitor Hugo, Biraghi; Benassi, Norgaard, Gerson; Chiesa, Simeone, Pjaca. All. Pioli.

SEGUI I TUOI EVENTI SPORTIVI IN TEMPO REALE SU GAZZETTA.IT



PIÙ VELOCE
PIÙ SEMPLICE
AGGIORNATO REAL TIME

NUOVO

Gazzetta **RISULTATI** LIVE

Il ritorno di Destro

Bologna e Inzaghi hanno fame di gol

● Mattia, fuori con la Spal, rientra per non fallire più
Ha un talismano: il numero 22 indossato a Siena e Roma



Mattia Destro, 27 anni, è al Bologna dal 2015; in serie A ha segnato 66 gol in 201 partite LAPRESSE

Matteo Dalla Vite

Mattia non ha mai voluto lasciare il Bologna. E il Bologna ha ascoltato, letto e via via inamidato pensieri di addio definendolo intoccabile a pochi giorni dalla fine del mercato. Lo volevano in diversi, Mattia Destro. Stanzialmente più a parole che altro. E adesso la resurrezione dell'ex numero 10 può ripetersi: ieri il bomber ascolano si è

RIPARTO DA QUI.
DAL MIO SORRISO
E DA UNA VOGLIA
MATTÀ DI INIZIARE

MATTIA DESTRO
LUGLIO 2018

UDINESE

Adesso c'è l'incognita Barak Alla ricerca della zona giusta

● Nel nuovo modulo di Velazquez il ceco fatica a ingranare come un anno fa, quando stupì tutti

Stefano Martorano
UDINESE

Può essere Antonin Barak a sbloccare la cerniera nella mediaña dell'Udinese, apparsa molto più simile a una zip incrinata piuttosto che a una classica chiusura a bottoni. In fondo, da quelle parti l'esigenza è sempre la stessa, non restare mai scoperti ed esposti, obiettivo che alla squadra di

ripreso la squadra presentandosi in gruppo. Ha svolto praticamente tutto il lavoro dopo il ko dell'11 agosto (affaticamento al retto femorale sinistro) che lo ha messo fuori-campo per la Coppa Italia e Bologna-Spal, e adesso comincia a far pensare che il suo ritorno contro il Frosinone sia cosa possibilissima. Il mal di gol che tormenta Inzaghi potrebbe avere il suo antibiotico in MD22.

IL DIECI ABBANDONATO Già, perché Mattia Destro ha abbandonato la prestigiosa maglia numero 10 per tornare all'antico, a quel numero 22 indossato al Genoa, al Siena e nella Roma: una volta approdato al Milan scelse la 9 per poi virare sulla dieci appena arrivato a Bologna. Non è andata come tutti speravano - lui per primo - e la sua idea di non mollare la città abbinata alla voglia di resurrezione ha portato Mattia a scegliere quella cifra-talismano che lo fece decollare ai tempi toscani e romani. «Voglio ripartire da qui. Dal mio sorriso e da una voglia matta di iniziare. Lavoro, fatico e tanti piccoli grandi sogni che un giorno vi racconterò, promesso. Che presto realizzerò, promesso»: scrisse questo, Mattia, il 3 luglio prima di cominciare a rifarsi il trucco per un'annata che dovrà per forza di cose essere diversa dalla precedente. Un campionato fastidioso anche da un infortunio - mise a segno solamente 6 gol. Roba non da lui. Roba da cancellare per riedificare. Per questo l'hashtag lanciato ad inizio estate (#Destro- comeback) era un aperitivo del ritorno alla maglia numero 22 e, probabilmente, a un futuro molto più simile al passato con le maglie di Siena e Roma.



Antonin Barak, 23 anni, ceco

CERCASI PROFONDITÀ La ripartenza del 22 può scattare. E Pippo Inzaghi comincia a «sognare» quei gol che al momento non sembrano appartenere troppo al Dna di questo Bologna: in attesa di capire quanto possa adattarsi Santander alla serie A (al primo impatto è parso più in differita che no: e ieri si è pure fermato per una botta subita in Bologna-Spal), ecco che Mattia Destro va a riempire un arsenale che necessita di un Numero 9 pronto all'uso ed esperto di serie A. Mattia lo è, deve solo ritrovare autostima e farsi di una spinta caratteriale che spesso gli ha fatto difetto. «Per me si azzerà tutto - disse Inzaghi dopo la prima amichevole del Bologna a Pinzolo - quel che è successo l'anno scorso non conta, d'ora in avanti pesano solo gli allenamenti». Tutto corretto ma già dopo una gara Pippo si è accorto che la profondità di Destro non la possono (ancora) dare altri attaccanti in «rosa».

ARMA E PENSIERO Nell'allenamento di ieri, Destro non vestiva la pettorina dei titolari nella partitella a porte piccole ma tutta lascia pensare (in attesa di conferme) che contro il Frosinone possa tornare a disposizione, dal 1' o da arma del dopo. Perché in fondo contro la Spal si è evidenziata anche

un'altra pecca: i ricambi non hanno saputo trovare e vedere la porta per agganciare l'1-1 (sfiorato da una ginocchiata di Helander). Pippo lavora anche su questo, sulla lucida ferocia da impatto immediato che lui stesso mostra esondando spesso dalla propria area tecnica: questo è stato capito ed apprezzato anche dai tifosi che ieri - presenti in circa 150 all'allenamento a porte aperte - gli hanno dedicato cori e applausi. E Joey Saputo? Il padrone è già ripartito per il Canada: forse tornerà con l'Inter, magari esprimendo pubblicamente il proprio pensiero... Made in Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PASSATO È
AZZERATO: CONTA
L'ATTUALITÀ
DEL CAMPO

FILIPPO INZAGHI
SU MATTIA DESTRO

al Tardini. Due sostituzioni che sommano una condizione non brillante, ma soprattutto una mancata risposta alle richieste tattiche, là dove Barak sembra andare alla continua ricerca della posizione. Il ceco non ha reso come centrale nella linea dei tre terzisti, dove si è spesso appiattito sui difensori, senza avere la brillantezza per lo spunto in fase di possesso, mentre in quella di ripiegamento (due sole palle recuperate e tre perse) ha tardato a fare reparto con l'acerbo Fofana. Morale? Il ceco al Tardini è venuto a prendersi palla bassa, suggerendo quasi il ritorno al passato, a quel ruolo di mezz'ala in cui l'anno scorso ha incantato tra ottobre e dicembre, con sei gol all'attivo, prima del letargo che lo ha portato a galleggiare fino al gol di Verona, alla penultima. Ecco perché il ceco è chiamato a un salto di qualità soprattutto dal punto di vista dell'interpretazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAL



Jasmin Kurtic, 29 anni, centrocampista sloveno della Spal ANSA

Kurtic-Petagna Quegli additivi made in Atalanta

● Lo sloveno
diventerà padre
E in panchina c'è
l'ex nerazzurro
Paloschi

Alessandro Sovrani
FERRARA

gennaio e che aveva dato una spinta, probabilmente decisiva, alla salvezza della squadra di Semplici, con una delle reti che avevano consentito alla Spal di imporsi nello scontro diretto sul campo del Verona. Doppia festa per Kurtic, che da poco ha appreso che diventerà papà e ha voluto, infilandosi il pallone sotto la maglietta, condividere la sua gioia con tutti i tifosi spallini.

PETAGNA VICINO Pochi minuti prima della prodezza del centrocampista sloveno era andato vicino al gol anche Petagna. «Giocando in posizione più centrale penso che quest'anno avrà più possibilità di segnare - ha sottolineato proprio l'attaccante, anche lui arrivato come Paloschi, che scalpita per trovare un posto da titolare, dall'Atalanta-. Con Kurtic abbiamo già una buona intesa, visto che abbiamo giocato insieme a Bergamo, ma domenica anche Missiroli mi ha dato un gran pallone, però è stato bravo Skorupski a negarmi il primo gol in campionato». È proprio l'ex centrocampista del Sassuolo si è espresso immediatamente in termini lusinghieri sulle possibilità della sua nuova squadra.

«Mi sono facilmente integrato nel gruppo, in campo, per il gioco propositivo con palla a terra, come piace a me, e fuori - dice Missiroli -. Quando ho capito di non essere ai primi posti nelle gerarchie di De Zerbi, non ci ho pensato un istante ad accettare le proposte della Spal».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	
ATALANTA	3	1	1	0	0	4	0
EMPOLI	3	1	1	0	0	2	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	2
NAPOLI	3	1	1	0	0	2	1
ROMA	3	1	1	0	0	1	0
SASSUOLO	3	1	1	0	0	1	0
SPAL	3	1	1	0	0	1	0
PARMA	1	1	0	1	0	2	2
UDINESE	1	1	0	1	0	2	2
FIorentina	0	0	0	0	0	0	0
GENOA	0	0	0	0	0	0	0
MILAN	0	0	0	0	0	0	0
SAMPDORIA	0	0	0	0	0	0	0
CHIEVO	0	1	0	0	1	2	3
LAZIO	0	1	0	0	1	1	2
BOLOGNA	0	1	0	0	1	0	1
INTER	0	1	0	0	1	0	1
TORINO	0	1	0	0	1	0	1
CAGLIARI	0	1	0	0	1	0	2
FROSINONE	0	0	0	1	1	0	4

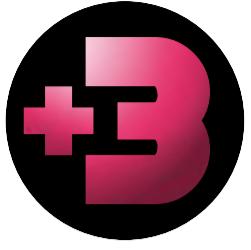
PROSSIMO TURNO

SABATO 25 AGOSTO	JUVENTUS-LAZIO	ore 20
	NAPOLI-MILAN	ore 20.30
DOMENICA 26 AGOSTO	SPAL-PARMA	ore 20.30
	CAGLIARI-SASSUOLO	ore 18
	FIorentina-Chievo	
	FROSINONE-BOLOGNA	
	GENOA-EMPOLI	
	INTER-TORINO	
	UDINESE-SAMPDORIA	
LUNEDÌ 27 AGOSTO	ROMA-ATALANTA	ore 20.30

MARCATORI

2 RETI Gomez (Atalanta)
1 RETE Hateboer e Pasalic (Atalanta);
Stepinski e Giaccherini (Chievo); Caputo e Krunic (Empoli); Bernardeschi e Khedira (Juventus); Immobile (Lazio); Insigne e Milik (Napoli); Barillà e Inglesi (Parma); Dzeko (Roma); Berardi (Sassuolo); Kurtic (Spal); De Paul e Fofana (Udinese).

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE
PRELIMINARI EUROPA LEAGUE | RETROcessioni



TORNEO D'APERTURA

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV.	SQUADRA	PUNTI
1	CRISTIAN CAROSI	RM	I AM LEGEND	102,5
2	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 19	102
3	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 19 A	102
4	MATTEO MAGI	FC	TE079	102
5	FILIPPO CANTÙ RAJNOLDI	MI	PCR1	100,5
6	MICHELE GRAVALLESE	AV	MAGICTAURASI	100,5
7	NICOLA CALIA	BA	SUPEREROE PUGLIESE 4	100
8	DAVIDE VALLELONGA	RC	DANMERY 05	100
9	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 239	99,5
10	GIUSEPPE COSTANTINO	RC	RECOSTA 369	99,5



PORTIERI

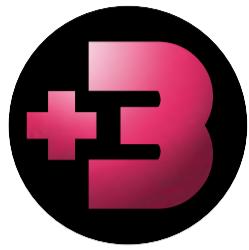
CODICE GIOCATORE	MAGIC		CAMPIONATO		MEDIA	ESP.			
	PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V.	G.		VOTO	R.	AMM.
100 ARRESTI (CAG)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
101 AUDERO (SAM)	6,00	6,00	12	1	0	0	6,00	0	0/0
102 BARDO (FIO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
103 BELEC (SAM)	6,00	6,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
104 BERISHA (ATA)	0	0	13	0	0	0	0	0	0/0
105 BERRI (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
106 CONSIGLI (SAS)	6,50	6,50	12	1	6,50	0	6,50	0	0/0
107 CONTINI (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
108 CRAGNO (CAG)	3,50	3,50	10	1	5,50	0	3,50	0	0/0
109 DA COSTA (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
110 DAGA (CAG)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
111 DINI (PAR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
112 DONNARUMMA (MIL)	6,00	6,00	12	1	0	0	6,00	0	0/0
113 DONNARUMMA (MIL)	6,00	6,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
114 DRAGOSKI (FIO)	6,00	6,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
115 FALCONE (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
116 FRATTALI (PAR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
117 FUZATO (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
118 GASPARINI (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
119 GIACOMELI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
120 GOLLINI (ATA)	6,00	6,00	3	1	6,00	0	6,00	0	0/0
121 GSOMI (SPA)	6,50	6,50	4	1	6,50	0	6,50	0	0/0
122 GUERREIRO (LAZ)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
123 HANDBOVIC (INT)	5,00	5,00	16	1	6,00	0	5,00	0	0/0
124 ICHAZO (TIR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
125 KARNEZIS (NAP)	5,00	5,00	4	1	6,00	0	5,00	0	0/0
126 LAFONT (FIO)	6,00	6,00	11	1	0	0	6,00	0	0/0
127 MARCHETTI (GEN)	6,00	6,00	11	1	0	0	6,00	0	0/0
128 MERET (NAP)	0	0	13	0	0	0	0	0	0/0
129 MILINKOVIC (SPA)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
130 MIRANTE (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
131 MUSSO (UDI)	0	0	9	0	0	0	0	0	0/0
132 PADELLI (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
133 PAVONI (CHI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
134 PEGOLO (SAS)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
135 PERIN (JUV)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
136 PINOSGIOLO (JUV)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
137 PLIZZARI (MIL)	6,00	6,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
138 POLIZZI (LAT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
139 PROT (LAT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
140 PROVELD (EMP)	0	0	8	0	0	0	0	0	0/0
141 RAIDI (GEN)	6,00	6,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
142 RAJNOVIC (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
143 RAFAEL (CAG)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
144 REINA (MIL)	6,00	6,00	3	1	0	0	6,00	0	0/0
145 ROSATI (TOR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
146 ROSSI (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
147 SANTUORI (BOL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
148 SATALINO (SAS)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
149 SCUFFET (UDI)	3,50	3,50	1	1	5,50	0	3,50	0	0/0
150 SECULIN (CHI)	5,00	5,00	2	1	0	0	5,00	0	0/0
151 SEPE (PAR)	4,00	4,00	9	1	6,00	0	4,00	0	0/0
152 SIRGU (TOR)	5,50	5,50	14	1	6,50	0	5,50	0	0/0
153 SKORUPSKI (BOL)	5,00	5,00	11	1	6,00	0	5,00	0	0/0
154 SORINENTI (CHI)	5,00	5,00	11	1	7,00	0	5,00	0	0/0
155 SPORTELLO (FRO)	2,00	2,00	8	1	6,00	0	2,00	0	0/0
156 STRAKOSHA (LAZ)	3,50	3,50	12	1	5,50	0	3,50	0	0/0
157 SZCZESNY (JUV)	4,00	4,00	17	1	6,00	0	4,00	0	0/0
158 TERRACCANO (EMP)	6,50	6,50	3	1	6,50	0	6,50	0	0/0
159 TOZZO (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
160 VIGORITO (FRO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
161 WOODSET (GEN)	6,00	6,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
162 ZACCAGNO (TOR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
163 RAFAEL (SAM)	6,00	6,00	1	1	0	0	6,00	0	0/0
164 OLSEN (ROM)	6,00	6,00	16	1	6,00	0	6,00	0	0/0
165 FULGNATI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
166 NICOLAS (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
167 JACOBUCCI (FRO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
168 SEMPER (CHI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
169 BAGHERIA (PAR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
170 OSPINA (NAP)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0

DIFENSORI

CODICE GIOCATORE	MAGIC		CAMPIONATO		MEDIA	ESP.	
	PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V.	G.		VOTO

Rasmussen e Magnani in difesa

• Sono giovani, costano poco e hanno iniziato da titolarì la stagione con Empoli e Sassuolo



PORTIERI

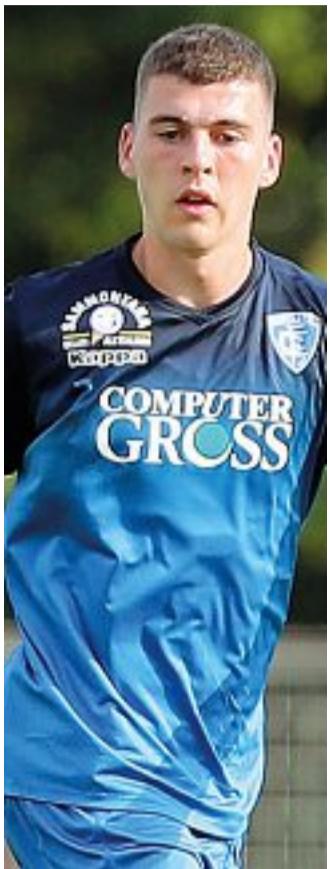
Nome Squadra Costo

ARESTI S	CAG	1
AUDERO E	SAM	12
BAGHERIA F	PAR	1
BARDI F	FRO	1
BELEC V	SAM	1
BERISHA E	ATA	13
BERNI T	INT	1
CONSIGLIA A	SAS	12
CONTINI N	NAP	1
CRAGNO A	CAG	10
DA COSTA A	BOL	1
DAGA R	CAG	1
DONNARUMMA A	MIL	1
DONNARUMMA G	MIL	12
DRAGOWSKI B	FIO	1
FRATTALI P	PAR	1
FULIGNATI A	EMP	1
FUZO D	ROM	1
GASPARINI M	UDI	1
GOLLINI P	ATA	3
GOMIS A	SPA	4
GUERRIERI G	LAZ	1
HANDANOVIC S	INT	16
IACOBUCCI A	FRO	1
ICHAZO S	TOR	1
KARNEZIS O	NAP	4
LAFONT A	FIO	11
MARCHETTI F	GEN	11
MERET A	NAP	13
MILINKOVIC V	SPA	9
MIRANTE A	ROM	1
MUSSO J	UDI	9
NICOLAS A	UDI	1
OISLN R	ROM	16
OSPINA D	NAP	2
PADELLI D	INT	1
PEGOLI G	SAS	1
PERIN M	JUV	2
PINSOGLIO C	JUV	1
PILIZZARI A	MIL	1
POLUZZI G	SPA	1
PROTO S	LAZ	1
PROVEDEL I	EMP	8
RADU I	GEN	1
RAFAEL C	SAM	1
RAFAEL D	CAG	1
REINA P	MIL	3
ROSATI A	TOR	1
ROSSI F	ATA	1
SANTURRO A	BOL	1
SATALINO G	SAS	1
SCUFFET S	UDI	1
SECULIN A	CHI	2
SEMPER A	CHI	1
SEPE L	PAR	9
SIRIGU S	TOR	14
SIKORUPSKI L	BOL	11
SORRENTINO S	CHI	11
SPORTIELLO M	FRO	8
STRAKOSHA T	LAZ	12
SZCZESNY W	JUV	17
TERRACCIANO P	EMP	3
VODISEK R	GEN	1

DIFENSORI

Nome Squadra Costo

ABATE I	MIL	3
ACERBI F	LAZ	15
ADJAPONG C	SAS	5
ADNAN A	ATA	4
AINA O	TOR	6
ALBIOI R	NAP	15
ALEX SANDRO L	JUV	22
ALVES B	PAR	6
ANDERSEN J	SAM	6
ANDREOLLI M	CAG	4
ANGELLA G	UDI	3
ANSALDI C	TOR	8
ANTONELLI L	EMP	3
ARIAUDI L	FRO	5
ASAMOAH K	INT	9
BANI M	CHI	4
BARBA F	CHI	5
BARZAGLIA	JUV	7
BASTA D	LAZ	5
BASTONI A	PAR	2
BASTOS J	LAZ	9
BELLANORA	MIL	1
BENATIA M	JUV	13
BERESZYNSKI B	SAM	7
BETTELLA D	ATA	1
BIANDA W	ROM	2
BIRAGHI C	FIO	9
BIRASCHI D	GEN	5
BONIFAZI K	SPA	4
BONUCCI L	JUV	16
BREMER G	TOR	5
BRIGHTENTI N	FRO	4
CACCIATORE F	CHI	7
CACERES M	LAZ	10
CALABRESI A	BOL	3
CALABRIA D	MIL	7
CALDARA M	MIL	18
CANCELO J	JUV	17
CAPUANO M	FRO	4
CASTAGNE T	ATA	6
CECCHERINI F	FIO	6
CEPPITELLI L	CAG	9
CESAR B	CHI	3
CHIELLINI G	JUV	15
CHIRICHES V	NAP	4
CIONEK T	SPA	7
COLLEY O	SAM	7
CONTI A	MIL	14



Jacob Rasmussen, 21 anni GETTY

ISCRIVITI ONLINE O COMPRO LA CARD IN EDICOLA

Che montepremi ricco: in palio oltre 257 mila euro

Partito il campionato, è iniziata anche la Magic con il Torneo d'Apertura. Per chi non l'avesse già fatto, si è sempre in tempo per iscriversi nell'Area Magic (www.magic.gazzetta.it), registrarsi e acquistare l'abbonamento a 19,99 euro. Sempre che non abbiate invece comprato il libro in edicola con la card annessa. Classifica Generale ed Elite partono dalla terza giornata. Una volta espletate le necessità burocratiche, potete costruire la vostra fantasquadra: avete 250 Magic milioni per scegliere i vostri 23 giocatori (3 portieri, 7 difensori, 8 tra centrocampisti e trequartisti - i centrocampisti dovranno essere almeno 3, il trequartista almeno uno - e 5 attaccanti). Quindi in ogni turno di campionato dovete schierare la vostra formazione con tanto di panchina. Dopo ogni giornata

la Gazzetta assegnerà un voto a ogni giocatore, cui andranno aggiunti bonus (gol, assist, rigori parati ed eventuali punti del modificatore di difesa) e sottratti malus (cartellini, rigori sbagliati, autoreti e gol subiti). Da questa stagione abbiamo introdotto la novità del capitano (e del vice-capitano): in ogni turno di campionato dovete assegnare la fascia a un vostro calciatore e in base al suo voto otterrete un bonus o un malus. La base è il 6, con 6,5 mezzo punto di bonus, con 7 uno e così via. Viceversa, con 5,5 mezzo punto di malus, con 5 meno uno e avanti così. La somma dei vostri 11 costituisce il vostro punteggio di giornata. Ci sono Magic premi ogni settimana e diverse competizioni: in totale il montepremi super i 257 mila euro. Accettate la sfida?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giangiacomo Magnani, 22 IPP

CIANO C	A	FRO	14
CICIRETTI A	A	PAR	10
DA CRUZ A	A	PAR	5
DALMONTI N	A	GEN	6
DI FRANCESCO F	A	SAS	11
DI GAUDIO A	A	PAR	9
DYBALA P	A	JUV	36
EDERA S	A	TOR	8
EL SHAARAWY S	A	ROM	18
GERVINHO	A	PAR	16
GOMEZ A	A	ATA	29
IGAO F	A	TOR	26
ILICIC J	A	ATA	26
INSIGNE L	A	NAP	31
KARAMOH Y	A	INT	12
KEITA B	A	INT	22
KLUIVERT J	A	ROM	21
LERIS M	A	CHI	2
LOMBARDI C	A	LAZ	3
LUIS ALBERTO R	A	LAZ	28
MACHIS D	A	UDI	7
MALLE A	A	UDI	2
MATARESE L	A	FRO	2
MENEDEROS I	A	GEN	12
MERTENS D	A	NAP	33
MICIN P	A	UDI	4
MIRALLAS K	A	FIO	15
NIANG M	A	TOR	13
OKWONKWO O	A	BOL	7
ORSOLINI R	A	BOL	10
OUNAS A	A	NAP	7
PALACIO R	A	BOL	14
PANDEV G	A	GEN	13
PJACA M	A	FIO	12
POLITANO M	A	INT	21
PUSSETTO I	A	UDI	12
SILIGARDI L	A	PAR	4
SOTTI R	A	FIO	1
SPROCATTI M	A	PAR	7
SUSO J	A	MIL	22
THEREAU C	A	FIO	14
VERDI S	A	NAP	18
ZEHKNINI R	A	FIO	2

ATTACANTI

Nome Squadra Costo

ANTENUCCI M	SPA	18
ARDIAZ J	FRO	6
BABACAR K	SAS	16
BARROW M	ATA	13
BELOTTI A	TOR	29
BUTIK C	TOR	3
CAICEDO F	LAZ	10
CALAO E	PAR	10
CAPUTO F	EMP	20
CERAVOLO F	PAR	12
CERRI A	CAG	13
CIOFANI D	FRO	13
COLIDIO F	INT	1
CORNELIUS A	ATA	8
CUTRONE P	MIL	24
DAMASCAN V	TOR	5
DEFREL G	SAM	13
DESTRO M	BOL	14
DIONISI F	FRO	12
DJORDJEVIC F	CHI	13
DZEKO E	ROM	35
FALCINELLI D	BOL	13
FARIAS D	CAG	12
FAVILLI A	GEN	5
FLOCCARI S	SPA	10
GRACIARIA M	FIO	4
HIGUAIN G	MIL	33
ICARDI M	INT	39
IMMOBILE C	LAZ	40
INGLESE R	PAR	17
JAKUPOVIC A	EMP	2
KEMAN	JUV	9
KOUAME C	GEN	13
KOWNACKI D	SAM	13
LA GUMINA A	EMP	12
LAPADULA G	GEN	14
LASAGNA K	UDI	22
MANDZUKIC M	JUV	18
MARTINEZ L	INT	24
MATRI A	SAS	9
MCHEDLIDZE L	EMP	5
MEGGIORINI R	CHI	7
MILIK A	NAP	28
MONCINI G	SPA	9

G+ LA COPPA DI DENARI

CONTENUTO PREMIUM

Corsa all'oro dell'Uefa

LA CHAMPIONS «4X4» DA RECORD PER I CLUB CI SONO 2 MILIARDI

L'ANALISI
di FABIO LICARI

Calcoli al millesimo non sono ancora possibili, ma se la Juve uscisse con sei sconfitte nel gruppo, per fare un esempio clamoroso, porterebbe comunque a casa 58 milioni. Anche qualcosa in più. In pratica la cifra che solo l'altro ieri incassava chi sollevava la coppa. Ma che Cristiano Ronaldo non faccia neanche un punto sembra discretamente improbabile, per cui la cifra è sbagliata in difetto. Questo per dire quanto vale la nuova Champions League che debutta al sorteggio di Montecarlo la settimana prossima. Tanto. Tantissimo.

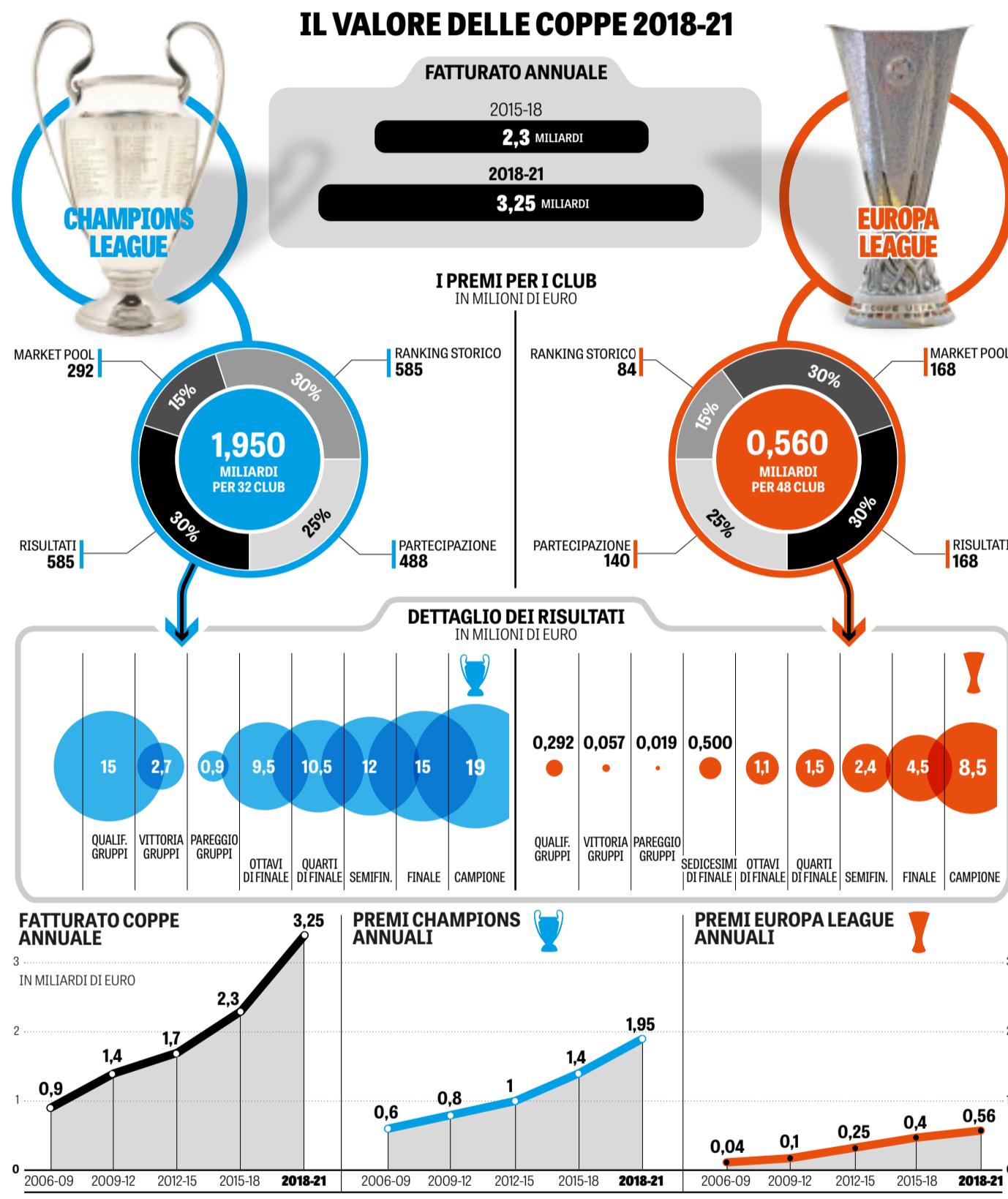
FATTURATO SUPER La nuova Champions «4X4» non è una Superlega e all'Uefa inorridiscono al sentire quella parola perché non si tratta di un torneo a numero chiuso. Ma con l'aumento dei club dai grandi campionati — 16 su 32, cioè la metà, sono spagnoli, inglesi, italiani e tedeschi — il valore del torneo è cresciuto quasi del 50 per cento: da 2,3 miliardi a 3,25 miliardi di euro di fatturato. E di conseguenza sono aumentati i premi per i club: un totale di quasi 2 miliardi (1,95 per la precisione) da distribuire alle 32 finaliste.

PER L'EUROPA LEAGUE Questo fatturato vale per il triennio che comincia adesso, il 2018-21, ma sarà sicuramente superato dal prossimo, il 2021-24, al quale si sta già lavorando a Nyon. Il calcio non conosce crisi. Quando si parla di aumento del valore s'intende anche l'Europa League, il torneo «minore» che vive di luce riflessa. Ma è la Champions a raccogliere pubblicità e a far volare i diritti tv, è la Champions che poi distribuisce all'Euroleague quei 560 milioni per le 48 finaliste, poco più di un quarto di quello che prende la Champions.

LE NUOVE «VOCI» Mentre la struttura del torneo, vincente, resta la stessa — prima i gruppi, poi l'eliminazione diretta — sono cambiati sistema d'accesso e «voci» dei premi. Intanto 26 squadre sono già qualificate: i preliminari e i playoff estivi sono una tremenda sfida a eliminazione che promuove appena 6 club (2 non-campioni e 4 campioni nazionali). Sul versante soldi c'è stato il cambio più netto, dopo trattativa con i club che hanno chiesto nuovi indicatori.

LE VOCI: RISULTATI, MARKET POOL E RANKING STORICO

IL VALORE DELLE COPPE 2018-21



PREMI E «FISSO» Le voci sono così diventate quattro, ognuna con un suo valore percentuale sul montepremi totale di 1,95 miliardi: 1) partecipazione (25%, 488 milioni); 2) risultati nel torneo (30%, 585 milioni); 3) ranking storico (30%, 585 milioni); 4) market pool (15%, 292 milioni). Tradotto in cifre:

UEFA: CEFERIN SI RICANDIDA PRESIDENTE

Aleksander Ceferin si candida per il secondo mandato alla presidenza dell'Uefa: lo ha ufficializzato la Federcalcio slovena che ha inviato proposta formale a Nyon. Ci sono già 8 federazioni che lo appoggiano tra le quali l'Italia che è stata il suo grande eletto nel settembre 2016. Il Congresso si svolgerà a Roma il 7 febbraio 2019.



il «semplice» partecipare ai gruppi vale 15,25 milioni. Un pareggio nei gruppi fa incassare 900 mila euro, una vittoria addirittura 2,7 milioni. Una squadra che vincesse tutte le 13 partite, fino alla finale, si metterebbe in tasca 82,2 milioni tra risultati e fisso partecipazione. Poi ci sono le altre due

voci: ranking e market pool. E la storia si fa interessante.

MARKET POOL E RANKING Cominciamo dal market pool. Rispetto al passato è quello che ha perso. Si è quasi dimezzato: fino all'ultima Champions valeva 580 milioni, adesso non arriva a 300. Dipende dal valore dei diritti tv dei campionati nazionali: il market pool delle italiane si aggira sui 50 milioni (25 per il piazzamento nell'ultima Serie A, 25 per i risultati nella prossima Champions). Infine l'ultima voce, la grande novità: il ranking storico. Alla fine s'è scelto di considerare gli ultimi 10 anni di coppe. Le 32 finaliste sono messe in ordine in base al ranking Uefa decennale: la prima (il Real Madrid) prende 35,4 milioni; la Juve, che è 6ª, ha già nelle casse 29,7 milioni; più difficile quantificare Inter (verso il 16º posto), Napoli (verso il 19º) e Roma (verso il 24º) perché dipende da chi si qualifica dai playoff. Comunque, partendo dal Real, per ogni posizione si toglie 1,1 milione.

ESEMPIO JUVE La Juve consente quindi esempi più credibili. Se il minimo è sui 58 milioni (ma dicevamo dell'improbabilità di sei sconfitte), il massimo (anche questo ipotetico) si aggirerebbe sui 133 milioni considerando che si prenda la coppa, vinca tutte le partite, le altre italiane siano eliminate ai gruppi, così da regalarle quote più alte del market pool, e si qualifichi alla Supercoppa (1 milione; poi vincerla vale altri 3,5). Anche questo è un paradosso. In ogni caso una buona coppa, come nelle ultime stagioni, può portare più di un centinaio di milioni. E poi ci sono il botteghino e gli sponsor: si va su cifre incredibili.

EUROPA LEAGUE Rispetto alla Champions le cifre sono modestissime ma non disprezzabili. In Europa League abbiamo Lazio, Milan e, si spera, l'Atalanta. Fare i conti con i rossoneri è più facile perché la posizione nel ranking è abbastanza definita nei primi 4/5 posti (a meno che mezza Champions che conta non retroceda in Euroleague dopo i gruppi: difficile). Con tutte le cautele, perché il market pool dei risultati oggi non è proprio calcolabile, sollevare il trofeo dovrebbe valere più di 30 milioni, mentre uscire a zero punti ne garantisce una decina. De Coubertin sarebbe contentissimo: l'importante, davvero, è partecipare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO TRIENNIO (2018-2021) È MOLTO PIÙ RICCO. RISULTATI E STORIA NEL TORNEO ADESSO VALGONO PIÙ DEL MARKET POOL

QUATTRO ITALIANE AI GRUPPI: JUVE, ROMA, INTER E NAPOLI. PIÙ SOLDI ANCHE PER L'EUROPA LEAGUE. E GIÀ SI LAVORA AL 2021-24

Alessandro Grandesso

A PARIGI

Un anno fa, per convincerlo a raggiungerlo a Parigi, lasciando perdere il Real Madrid, lo aveva riempito di messaggini. E alla fine Kylian Mbappé scelse il Psg. Nel giro di una stagione però è cambiato tutto. Il talentino che si era presentato mettendosi a servizio di Neymar, per aiutarlo a vincere il Pallone d'oro, è diventato a sua volta una stella. Candidato di diritto al premio di *France Football* dopo il trionfo Mondiale, con tanto di gol in finale. Spinto dalla stampa locale che ha già iniziato a destabilizzare il brasiliano. «Quando si vedrà il vero Neymar?», si chiedeva l'altro ieri il *Parisien*. Mentre *l'Equipe*, domenica, titolava così la foto di Mbappé in prima pagina: «Come un Messie». Come un «messia». Ma soprattutto, fonicamente parlando, «come Messi». Guarda caso quello che al Barcellona frenava la rincorsa di Neymar al Pallone d'oro. Titolo che Mbappé ha già inserito nel piano di carriera: «Ho grandi obiettivi personali», ha spiegato il 19enne.

KM7 Non ci voleva altro per scatenare i media dopo la prestazione da urlo, sabato, a Guingamp. Tra l'altro, la prima uscita da KM7, ossia con la nuova maglia n.7. Lo stesso dell'ido d'infanzia, quel CR7 dai 5 Palloni d'oro in bacheca, come Messi. E Mbappé ha fatto un po' il Ronaldo, o il Messi, iniziando l'azione sfociata nel rigore del pari, a firma di Neymar, e firmando una doppietta (1-3). Il tutto giocando solo la ripresa, riaccendendo la luce spenta nel 1° tempo con uno svigliato Neymar, incapace di mostrare quella personalità sfoggiata invece dal francese anche a fine gara: «Vincere il Mondiale va bene - ha sottolineato il ragazzo -, ma la carriera va avanti. Ho grandi obiettivi con il Psg, la nazionale e personali».

IDILLIO Insomma, Neymar può cominciare a preoccuparsi. Magari anche per questo ha iniziato a comunicare in francese, cercando di sedurre la platea locale che l'anno scorso arrivò persino a fischiarlo, nella dialetta con Cavani. Comunque tra Ney e Mbappé per ora c'è massima intesa. In campo, dove si trovano a occhi chiusi dando spettacolo. E anche sui so-



Kylian Mbappé, 19 anni, e Neymar, 26, si abbracciano dopo un gol del francese al Guingamp

Mbappé e Neymar ormai quasi amici Per la gloria rivali

● Il francese sogna il Pallone d'oro: «Ho grandi obiettivi personali». E Ney soffre la concorrenza

cial, dove seminano indizi di idillio. Come il post che domenica il brasiliano su Instagram ha dedicato al crack Mbappé, che ai microfoni del post gara aveva rassicurato: «Se io sono una star, Ney è una superstar».

TAPPE Ma negli ultimi due anni, il francese si è fatto posto nel firmamento bruciando le tappe, stabilendo vari record di precocità in ogni competizione disputata, come ricordato dal *Parisien*. A 17 anni e 2 mesi, da più giovane marcitore della

storia del Monaco, davanti a un certo Thierry Henry. A 18 anni, 3 mesi e 5 giorni, da più giovane esordiente in nazionale, dopo oltre 60 anni. A 18 anni, 4 mesi e 20 giorni, come più giovane marcatore in una semifinale di Champions, con gol a Buffon, ormai suo collega. Per poi stabilire un nuovo record da goleador parigino, in Europa, 4 mesi e 3 giorni dopo. Abbassando quindi a 18 anni, 11 mesi e 15 giorni il primato di Benzema di 10 reti in Champions. Per infine diventare a 19 anni, 6 mesi

e 26 giorni il più giovane francese a segno in una finale di coppa del Mondo, dopo essere stato il Bleu più precoce per prima presenza e marcatura in un Mondiale. Per questo non sarebbe così strano vederlo diventare a soli 19 anni anche il più giovane vincitore del Pallone d'oro. Dopo essersi piazzato sesto la scorso anno, a 18 anni, 11 mesi e 18 giorni. Naturalmente da più giovane giocatore di sempre presente nei primi dieci posti del trofeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Bolt compie 32 anni e cerca un contratto da pro' in Australia

● Il più grande sprinter della storia al primo allenamento con i Central Coast: «Voglio vincere da centravanti»

Iacopo Iandiorio

Gosford, Central Coast, circa 300 mila abitanti in tutta l'area, a un centinaio di km a nord di Sydney. Qui è atterrato lo scorso weekend Usain Bolt, 8 ori olimpici nell'atletica fra 100, 200 e 4x100 (e 11 mondiali), l'uomo più veloce della storia. Il giamaicano da un anno – cioè subito dopo l'addio alle piste – s'è messo in gioco con un nuovo sogno: diventare calciatore professionista. Ci ha provato finora in Sudafrica ai Mamelodi Sundowns

in febbraio; poi in Germania, al Borussia Dortmund in marzo; infine a maggio in Norvegia col Strømsgodset. Adesso è l'ora dell'Australia, ai Central Coast Mariners, dove ieri, giorno del 32° compleanno, Bolt ha svolto il primo allenamento. Davanti a centinaia di fotografi e camerman accorsi al Graham Park, 20 mila posti, ma con una media di spettatori sotto gli 8 mila. I Mariners non sono certo il top della A-League, il campionato pro' nato nel 2006. L'ultimo torneo, infatti, l'hanno chiuso al 10° e ultimo posto. E le prospettive per il prossimo, che parte il 19 ottobre, non sono migliori.

ULTIMI Usain non ha ancora firmato un contratto. È ancora in prova nel club di Michael Charlesworth, proprietario inglese, del Cheshire, grande fan del Leeds, che ha rilevato il te-



Usain Bolt, 32 anni ieri, al primo allenamento coi Mariners EPA

am nel 2013 fra grandi problemi finanziari. E dire che neanche un mese dopo l'acquisto i Mariners vinsero il loro unico titolo. In totale vantano 4 finali, 2 primi posti in regular season (in Australia si giocano i playoff) e 4 partecipazioni alla Champions asiatica (nel 2013 persero col Guangzhou di Lippi). Ma sono il club più piccolo della A-League, per bacino di utenza, e hanno una rosa che vale appena 5 milioni di euro, con soli 2 stranieri (un maliano e un olandese), la più low cost del torneo. Ma Bolt ha detto che lui sogna di vincere il titolo qui, «giocando da centravanti», ha ricordato che anche da atleta pro' ha continuato a giocare a calcio, come a scuola, 2 volte alla settimana, facendo anche l'ala o il laterale basso a sinistra. Infine ha aggiunto che per ora il suo obiettivo è «strappare un contratto». Non si è posto un limite di tempo, ha rifiutato offerte in Francia e Spagna perché non venivano da club di top division e che il suo sogno resta giocare un giorno nel Manchester United. «I like challenge»: mi piacciono le sfide. Di questo ce ne siamo sempre accorti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Affaire Balotelli: i perché del no al Marsiglia

● L'OM di Garcia voleva un contratto da 3 anni e offriva 2,5 milioni al Nizza, che ne chiedeva 4

A prima vista, aveva tutte le caratteristiche del grande colpo dell'estate. Un bomber da 26 gol a stagione, in piena maturità, già ambientato al campionato, e soprattutto acquistabile volendo anche a 4 milioni di euro. Difficile trovare di meglio sul costoso mercato degli attaccanti. Insomma, un'occasione unica. Ma quando si parla di Mario Balotelli nulla è scontato. Così alla fine del Marsiglia è rimasto a mani vuote, e l'attaccante della Nazionale al Nizza. Un affare saltato, a quanto pare, per appena 1,5 milioni che il club di Rudi Garcia non ha voluto mettere sul tavolo. Almeno a prima vista. Ma la storia sembra più contorta.

SCONTO A raccontare il fallito trasferimento è stato il presidente del Nizza, ieri, all'*l'Equipe*: «Eravamo d'accordo con Mario che senza le coppe europee non ne avremmo ostacolato la cessione». Così dai previsti 10 milioni iniziali, il prezzo del cartellino è sceso a meno della metà. Un mega sconto, non colto dai potenziali acquirenti: «Chiedevamo tra i quattro e cinque milioni. Il Marsiglia invece ci ha proposto tra zero e 2,5 milioni, più un giocatore, a condizioni che non ci interessavano». Così, dopo oltre un mese e mezzo di stallo, con sporadici tentativi di club italiani, dal Parma alla Samp, la telenovela si è risolta lunedì sera, dopo una riunione tra Balotelli, Raiola e Rivère: «Mario ci ha detto che voleva rimanere

Mario Balotelli, 28 anni, Nizza
un'altra stagione con noi. Ne siamo molto felici.

DURATA Balotelli ha preferito non prolungare l'attesa, magari mettendo a rischio la chiamata di c.t. Mancini in vista degli imminenti impegni dell'Italia con Polonia e Portogallo. L'azzurro che comunque va a scadenza a giugno 2019, da gennaio potrà scegliersi liberamente un'altra squadra per la prossima stagione: «Il rinnovo - ha precisato Rivère - non è l'ordine del giorno». E proprio una divergenza sulla durata del contratto avrebbe frenato il Marsiglia. L'italiano infatti chiedeva, secondo *l'Equipe*, un anno rinnovabile, per tenerci le mani libere. Mentre i dirigenti marsigliesi speravano almeno in un triennale, per magari far fruttare con una lauta rivendita l'investimento sull'ingaggio concordato a 7 milioni netti a stagione. Così alla fine il matrimonio è saltato, nonostante lo sponsor tecnico condiviso dalle parti. E Balotelli è ormai a disposizione di Patrick Vieira che però potrà impiegarlo solo dal 31 agosto, a Lione, al termine di una squalifica di tre turni.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONSHIP

Bielsa e Leeds: primo pareggio con lo Swansea

● Nella quarta giornata di Championship, la seconda divisione, il Leeds allenato da Bielsa, di cui è presidente l'italiano Andrea Radizzani, ha fatto 2-2 con lo Swansea del tecnico Graham Potter, con l'Östersund l'anno scorso a sorpresa ai sedicesimi di Europa League. I gol di McBurnie al 24' p.t., pari del Leeds con Roofe al 40' p.t., al 6' s.t. ancora McBurnie e al 34' s.t. il 2-2 di Hernandez. Altri risultati: Derby County-Ipswich 2-0, Qpr-Bristol (0-2), Rotherham-Hull (2-3). Classifica: Middlesbrough e Leeds a 10 punti, in testa.



Marcelo Bielsa, 63 anni

LA GUIDA

Playoff Champions Il Paok blocca il Benfica, ok Psv

Si sono disputati i primi tre playoff d'andata della Champions League. Oggi in programma gli altri tre, tutti alle ore 21: Young Boys (Svi)-Dinamo Zagabria (Cro) su Sky Calcio 3 e Sky Sport Football, Videoton (Ung)-Aek Atene (Gre) su Sky Calcio 4, Ajax (Ola)-Dinamo Kiev (Ucr) su Sky Calcio 2 e Sky Sport 1.

LE PARTITE DI IERI
Benfica (Por)-Paok (Gre) 1-1
Marcatori: Pizzi (B) al 45' p.t. su rigore; Warda (P) 31' s.t.
Dominio portoghese contro i greci allenati dal figlio di Lucescu; chance tutte per Pizzi al 22' p.t., destro di poco fuori; dopo 4 minuti scheggia la traversa e al 27' di testa gira di poco a lato. Al 45' p.t. il rigore per fallo su Gedson Fernandes e Pizzi trasforma. Nella ripresa conclusione di Grimaldo, para Paschalakis. E poi il gol del Paok con l'egiziano Warda entrato al 53', in area su una respinta.

Bate Borisov (Bie)-Psv (Ola) 2-3
Marcatori: al 9' Tuominen (B), al 35' p.t. Pereiro (P) su rigore; Lozano (P) al 16', Hleb (B) al 43'; Malen (P) al 44' s.t.

Stella Rossa (Ser)-Salisburgo (Aut) 0-0

Re del gol: chi è l'erede di Caputo?

● Di Carmine, Donnarumma e Galabinov: scatta un campionato di grandi attaccanti

Matteo Pierelli

Eppur si parte. Dopo tante chiacchiere, fra due giorni finalmente parlerà il campo. Sarà una parentesi breve, visto la mole di lavoro che attende ancora tribunali, avvocati e quant'altro, in attesa del Collegio di garanzia del 7 settembre, giorno da cui dipenderà il destino di molti. Comunque, all'inizio del campionato mancano solo 48 ore: sarà Brescia-Perugia a dare il via alle danze, dopo un'estate più tormentata che mai. La prospettiva di un torneo a 19 squadre (più competitivo) ha spinto tante società a esporsi pesantemente sul mercato, soprattutto negli ultimi giorni utili.

CHI VA E CHI VIENE I nomi degli attaccanti, come sempre, sono quelli che fanno sognare i tifosi e anche stavolta i movimenti sono stati parecchi. La Serie B perde Ciccio Caputo, il capocannoniere della scorsa stagione (26 reti) che è rimasto a Empoli dove tra l'altro si è confermato anche al piano di sopra, segnando domenica scorsa contro il Cagliari. E' rimasto nella categoria invece il suo ex partner Alfredo Donnarumma, accusatosi a Brescia alla corte di Cellino che ha invece lasciato andare l'Airone Caracciolo, sceso in Serie C nella vicina Salò. Spostandoci leggermente più a est troviamo il Verona, che per ritornare subito



Samuel Di Carmine, 29 anni,
attaccante del Verona IPP



Alfredo Donnarumma, 27 anni,
punta del Brescia LAPRESSE



Andrey Galabinov, 29 anni, è
stato preso dallo Spezia ACSPEZIA

bulgaro dal Genoa è passato allo Spezia proprio all'ultimo giorno di mercato e può permettere alla società di Volpi di fare il definitivo salto di qualità. Salto di qualità alla portata del Perugia di Nesta, reduce da due stagioni in cui è uscito ai playoff. Gli umbri si presentano ai nastri di partenza con un tandem d'attacco di tutto rispetto, nella speranza di dimenticare il prima possibile Di Carmine. Dall'Atalanta è arrivato (in prestito) il talentuoso Vido, reduce da una discreta stagione al Cittadella dove era arrivato a gennaio. Accanto a lui c'è la certezza Federico Melchiorri, uno che ha frequentato anche la A e che nel semestre a Carpi ha fatto il suo. Ecco poi l'immancabile Matteo Ardemagni, all'ennesimo cambio di maglia: questa volta sarà l'Ascoli a chiedergli un buon contributo di gol. La stessa cosa farà la Cremonese, che pregherà Adriano Montaldo di ripetere la stessa strepitosa stagione di Terni (20 reti).

OGGI LA COMUNICAZIONE

Per la Serie C altro rinvio dei calendari

● (a.cat.) Il Consiglio direttivo della Lega Pro ufficializzerà oggi l'ulteriore rinvio della composizione dei calendari dei tre gironi di Serie C, che non cominceranno prima del 15 settembre. La linea del presidente Gravina è chiara: congelare tutto fino al 7 settembre, quando arriverà il responso del Collegio di garanzia dello sport sui ricorsi presentati contro il blocco dei ripescaggi in Serie B. La situazione è sul punto di esplodere: su questo e, in generale, la profonda frattura con la FIGC, Gravina oggi dovrebbe discutere con le sue società in assemblea. Ma il campionato di B è ormai ai nastri di partenza: Balata non ha nessuna intenzione di aspettare i ricorsi. Intanto, torna ad acuirsi la querelle tra la FIGC e la Lega Nazionale Dilettanti sul calcio femminile: si stava cercando un accordo, ma la Federazione ieri ha notificato alla Dilettanti il deposito del ricorso al Collegio di garanzia. Cosimo Sibilia, presidente Lnd: «Fabbricini è inattendibile e la FIGC è allo sbando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Minuto di silenzio alla 1^a giornata

Disposto un minuto di silenzio su tutti i campi di B per le vittime di Genova e Pollino. **Venerdì** (ore 21): Brescia-Perugia. **Sabato** (18): Cremonese-Pescara; Salernitana-Palermo; Venezia-Spezia. **Domenica** (18): Verona-Padova; (21): Ascoli-Cosenza; Cittadella-Crotone; Foggia-Carpi. **Lunedì** (21): Benevento-Lecce. Riposa: Livorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO DI SERIE C

Piacenza, Bellomo è il prossimo colpo Cuneo: idea Mariga

● Vicenza: ufficiale
Rover dall'Inter
Costa Ferreira e
Sciacca al Trapani.
Doppietta Lucchese

Luca Pessina
Nicolò Schira

Il Piacenza vuole fare le cose in grande e progetta un bel colpo per la tre quarti: nel mirino c'è il fantasista Bellomo (Salernitana, era alla Samp), mentre in attacco - per rimpiazzare l'infortunato Corraza - può arrivare Terrani (Perugia).

NORD Scatenato il Cuneo del presidente Nitti che vuole regalarsi un grande nome per la mediana: trattativa avviata per l'ex Inter Mc Donald Mariga, intanto i piemontesi prendono il terzino Mattioli (Inter) e vogliono il portiere Marcone (Trapani). Da una piemontese all'altra: Talamo (Cremonese, era alla Paganese) firma per l'Alessandria che non molla la presa per Santini (Ascoli, era al Siena), mentre è atteso per oggi l'annuncio di Cacia (ex Cesena) al Novara che punta Laverone (ex Avellino). L'Albissola ottiene Gibilterra dal Genoa.

Renate e Teramo (dove torna Ventola dal Pescara) trattano lo scambio Cincilla-Tulli. Casoli (Matera) vicino alla Feralpis-

lò. Ufficiale Rover (Inter) al Vicenza. Altro innesto per la Pro Piacenza: c'è Jovanovic (Bisceglie).

CENTRO Ufficiale l'arrivo di Belloni (Inter) all'Arezzo. Doppietta Lucchese: Castagna (Modena) e Isufaj (Chievo). Passi avanti del Pisa per Lunetta (Atalanta, era al Renate). Pobega (Milan) firma per la Ternana che insiste per Chiricò (Lecce). Il Siena è in pressing per Fabbro (Chievo). Mazzini (Atalanta, era al Pordenone) va alla Carrarese che lavora al ritorno di Bentivegna (Palermo).

SUD Bis Paganese con i giovani Tazza (Benevento) e Della Morte (Pro Vercelli). Sales (Teramo) firma per il Potenza. Il Catanzaro ingaggia Favalli (Ternana). Maciucca (Matera) va alla Vibonese che stringe per Collodel (Novara). Infine il Trapani chiude per Sciacca (Alessandria) e Costa Ferreira (Lecce).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Bellomo, 27 anni LAPRESSE

Non per tutti.



SOLO PER CHI Vede il rosa della vita.

Il mondo Eat Pink è semplice. Solo il lato migliore della vita. Quello in rosa. Positivo. Sano. Allegro. Leggero. Comincia con l'assaggiare il nostro burger. L'Essenziale, il Piccante e il Pregiatissimo.



A te dedichiamo la nostra squisita carne rosa magra. E' un piacere da scoprire e condividere, con tutta la garanzia OPAS, la più importante organizzazione di soci allevatori in Italia.

eatpink.it



G+ OPINIONI

Twitter



CECILIA ZANDALASINI
Giocatrice basket Wnba
• Quel tipo di momento per cui viviamo tutti. Playoff.
@Ceci_Zanda

NOVAK DJOKOVIC

Tennista

• Indovina un po' chi c'è...
@LaverCup #TeamEurope
@DjokerNole
(Nella foto McEnroe e Laver)



JORGE LORENZO

Pilota di MotoGP

Ultimo giorno a Lugano prima di Silverstone. #backtowork
#BritishGP #lets go
@lorenzo99



ANA IVANOVIC

Ex tennista serba

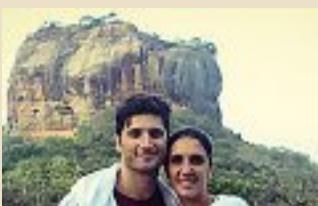
• Amo la serenità di un allenamento alla mattina presto
@AnaIvanovic



ARIANNA ERRIGO

Schermitrice

• Monte Sigirya! Prima giù e poi in cima più in alto di tutti! Bellissimo ma quanti gradini...
@aryerri



FEDERICO FAZIO

Giocatore Roma

• Un bel momento in famiglia in piazza di Spagna a Roma.
@Fede2Fazio



Campionato a 19 squadre: venerdì la partenza

VIA ALLA B POST CAOS, VERONA IN POLE

L'ANALISI
di GUGLIELMO LONGHI
email: glonghi@rcs.it



E finalmente si gioca dopo settimane di tribolazioni, ripescaggi annunciati e negati, forzature regolamentari, minacce di sciopero, avvocati, lacrime e rabbia. Niente di nuovo, si dirà: la solita estate del calcio italiano, ma stavolta gli effetti collaterali sono pesanti. Quella che comincia venerdì sera è una B mutilata: di storia, tradizione, tifo, passione. Mancheranno Bari, Cesena e Avellino, travolti da debiti e guai di vario tipo. In un colpo solo, spariscono 53 campionati di A e 96 di B. E si perdono le tracce di chi l'anno scorso era in testa come abbonati (Cesena, quasi 10 mila) e ha avuto più spettatori (Bari, oltre 330 mila). Numeri forti, che accrescono i rimpianti. Ma tant'è: così vanno le cose oggi, c'è da sperare che la riduzione a 19

squadre (di per sé non è un male, da tempo sosteniamo che il sistema non può sopportare tanti club professionistici) non provochi una riduzione del livello generale e soprattutto dell'equilibrio, che è sinonimo di spettacolo e che da sempre è nel Dna del campionato.

Sarà un torneo in salsa veneta, il baricentro si sposta decisamente verso Nord-Est: Verona e Padova hanno raggiunto, da direzioni opposte, Venezia e Cittadella. Quattro squadre, nessuna regione è rappresentata meglio: l'illustre retrocessa e la neopromossa, rivale da sempre e reduce da un doloroso fallimento (domenica è subito derby), poi quella portata in alto da Pippo Inzaghi e i sorprendenti cugini di campagna che negli ultimi anni hanno più volte sfiorato il grande salto. Vince il Veneto, ma s'impoverisce il resto del Nord, soprattutto il Piemonte che perde Novara e Vercelli, altre due piazze importanti, e non serve tornare ai tempi degli scudetti vinti dalle bianche casacche. A Sud c'è la

presenza forte dal Palermo, che ha smaltito a fatica la rabbia dell'ultima stagione, ma la notizia è il ritorno di sfide mai banali come Lecce-Foggia e Cosenza-Crotone.

Favorito d'obbligo il Verona che ha fatto un mercato importante per risalire subito come nel 2017 e che punta ancora su Pazzini, che resta un lusso per la categoria nonostante l'infelice parentesi spagnola. E poi il Benevento, che dopo la sua prima sfortunata Serie A, ha cambiato molto e con Buchi cerca di ripartire dal sorprendente girone di ritorno con De Zerbi, non a caso tra i protagonisti del debutto col Sassuolo. Ma fare pronostici a fine agosto e per un torneo così schizofrenico, è un esercizio complicato quanto inutile. Perché tutte le squadre hanno un motivo per stupire: l'ambiziosa Cremonese, il Brescia di Cellino, il Perugia di Nesta, il Livorno dell'indimenticato Lucarelli. Un Cristiano anche per la B: chi l'ha detto che le bandiere non esistono più?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1: dopo l'allarme di Sticchi Damiani

MONZA, SE OSPITARE IL GP NON È UN AFFARE

IL PUNTO
di ANDREA CREMONESE



Un anno fa il gran premio di F.1 a Monza registrò nei 4 giorni dell'evento 185 mila presenze e gli organizzatori parlarono di presenze record. Eppure, come ha sottolineato il presidente dell'Aci, Angelo Sticchi Damiani, ospitare una tappa del Mondiale non è un affare. I conti, dopo la firma con Bernie Ecclestone del nuovo, onerosissimo contratto nel 2016, sono in profondo rosso: secondo quanto è stato stipulato allora, Aci per continuare a far parte del club è costretta a sborsare in tre anni la bellezza di 68 milioni di dollari: 22 per l'edizione passata e quella che andrà in scena domenica 2 settembre cioè 19 milioni di euro al cambio (sfavorevole) attuale; 24 (20 in euro) per quella del 2019. Gli incassi in una annata «buona» come è stato

il 2017 grazie al fatto che Sebastian Vettel arrivò in testa alla classifica piloti, si sono aggrati intorno agli 11-12 milioni di euro: c'è stato dunque uno squilibrio tra entrate e uscite di ben 8-9 milioni di euro, che Aci ha potuto ripianare attingendo alle altre, proprie attività remunerative come gli incassi del Pra (il pubblico registro automobilistico). Una manovra voluta dal governo Renzi e approvata dal parlamento che per ora regge anche alla nuova maggioranza giallo verde. Ma è lo stesso Sticchi Damiani, azionista di riferimento dell'Aci, a sostenere che quanto si sta attuando con il contratto attuale non potrà che avere vita breve tanto più ora che le vendite di biglietti 2018 sono in leggera contrazione.

La F.1 a queste condizioni non è più sostenibile ed è, magra consolazione, una realtà che non riguarda solo Monza. In sofferenza sono un po' tutte le gare. A Hockenheim quest'anno si è registrata una eccellente affluenza

ma Liberty le sta tentando tutte per mantenere in vita il GP di Germania (il calendario 2019 sta ritardando proprio per questa ragione). Il nodo è legato alle entrate: in sostanza agli organizzatori dei GP restano i soldi raccolti al botteghino e poco altro. Monza ad esempio ha perso con l'ultimo contratto anche la disponibilità delle hospitality: i contratti con le grandi aziende che si comprano le salette sono passati alla gestione diretta di Fom prima e Liberty poi, mentre a Sias, la società che gestisce l'impianto, sono rimaste le briciole, una percentuale sui contratti con le Pmi, che si sono per di più diradate. Come se ne esce? Con un sano taglio dei costi dei team, a cui va la maggior parte dei proventi incassati da Liberty, e nuovi contratti che consentano a chi ospita Ferrari e soci di camparci. In fondo a Monza è storia di appena due anni fa, quando con un contratto da 7-10 milioni di dollari con la F.1 nella peggiore delle ipotesi si andava a pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

CONDIRETTORE
Stefano Barigelli
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli,

Carlo Cimbra,

Alessandra Dalmonte,

Diego Della Valle,

Veronica Gava,

Gaetano Miccichè,

Stefania Petruccioli,

Marco Pomponi,

Stefano Simontacchi,

Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - Tel. 02.62050100

© 2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821

ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.68821

DISTRIBUZIONE

m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI

Cassella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola

Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ

RCS MEDIAGROUP S.p.A. - DIR. PUBBLICITÀ

Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848

www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETРАSMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSIONE CON BRONAGO (MI) - Tel. 02.6282838 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704559

• Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 12/I - 70026 MODUCO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5/a n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Ombrone - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • Rotopress International S.r.l. - Via Brecce 60025 Loreto (AN) - Tel. 071.7500739 • Mikro Digital Hellas LTD - 51 Hephaestou Street - 19400 Koropi - Grecia • Europrinter SA - Zone Aéropole - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 GOSSELIES - Belgium • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28200 COSLADA (MADRID) - Tel. 91.450.10.00 • Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioannis Krambidi Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

ARRETRATI

Richiedetevi al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail: info@corena.it - fax 02.98099399 - iban IT 45 A 03069 33521 60010030459

Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.p.A.
DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA 7 numeri € 429 6 numeri € 379 5 numeri € 299

Anno: Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 8397 DEL 21-12-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di martedì 21 agosto è stata di 295.254 copie

Testata di proprietà di "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2018

PREZZI ALL'ESTERO: Austria € 2,50; Belgio € 2,50; Cipro € 2,50; Croazia HRK 19; Francia € 2,50; Germania € 2,50; Gran Bretagna GBP 2,20; Grecia € 2,50; Lussemburgo € 2,50; Malta € 2,50; Olanda € 2,50; Portogallo € 2,50; Repubblica Ceca CZK 89; Slovenia € 2,50; Spagna € 2,50; Svizzera CHF 3,50

La nuova Milano: cop



SIAMO VERSATILI,
COPERTI IN OGNI
RUOLO E CON
UN OTTIMO COACH

NEMANJA NEDOVIC
27ENNE GUARDIA SERBA



NON VOGLIO
FAR PARTE
DELLA STORIA,
MA SCRIVERLA

MIKE JAMES
28ENNE PLAY USA



Nelle mani di Nedovic e James «E' un'Olimpia da prime otto»

● I due formano un reparto esterni di primo livello in Eurolega. Nemanja: «Arriviamo ai playoff. Poi si vedrà...». Mike: «Le nostre aspettative persino superiori a quelle esterne»

Massimo Oriani
MILANO

Sono la coppia più bella d'Europa. O quantomeno sperano di diventarlo. Nemanja Nedovic e Mike James portano esperienza e talento al reparto esterni Olimpia. Il serbo arriva da tre stagioni a Malaga, con cui ha vinto l'Eurocup 2017. Lo statunitense dal Panathinaikos Atene, dopo aver lasciato la Nba a campionato in corso. «Ho giocato in grandi squadre in questi ultimi anni - spiega l'ex Phoenix - Milano era lo step successivo, naturale nella mia carriera. Stavolta non voglio far parte della storia, ma

essere io a scriverla. Vorrei essere il volto del team, un gruppo ancora in fase di costruzione, che può crescere tanto. Con Nemanja ci troviamo bene anche fuori dal campo e questo aiuta molto. Siamo entrambi giocatori versatili, che possono fare cose diverse in campo. Il fatto che sia io sia lui possiamo giocare con o senza palla è un vantaggio. Dobbiamo solo avere pazienza». Le ragioni della scelta AX per Nemanja sono simili. Il 27enne ha preso informazioni sulla sua nuova squadra dai connazionali che vi hanno giocato in passato: «Non ho parlato con Dejan Bodiroga, ma con Sasha Djordjevic sì - racconta -. Mi ha detto solo cose buone di Mila-

PRESEASON

Questi gli impegni di Milano durante la fase di preparazione al primo impegno ufficiale, che la vedrà in campo nella semifinale di Supercoppa contro Brescia (nel nuovo impianto della Germani) il 29 settembre.

1-2 settembre: Torneo di Castelletto Ticino con padroni di casa, Varese e Biella

7-8 settembre: Torneo di Lucca con Torino, Pistoia e Venezia.

15-16 settembre: Torneo di Cagliari con Sassari, Fenerbahce, Limoges.

20-23 settembre: Torneo di Zara (Cro) con Fenerbahce, Csa Mosca, Bayern Monaco, Maccabi Tel Aviv, Liaoning (Cina).

no. Poi mi sono sentito con giocatori della mia generazione, da Macvan a Micov e Raduljica. Anche loro mi hanno parlato benissimo dell'Olimpia. So che è un club con una grande storia alle spalle e sono felice di farne parte».

Quale allenatore ha più influenzato la vostra carriera?

Nemanja: «Juan Plaza nell'ultima esperienza a Malaga, mi ha dato una chance quando non stavo giocando bene a Valencia chiamandomi all'Unicaja, mi ha fatto crescere e dato libertà in campo per tre stagioni. E poi anche il mio allenatore delle giovanili in Serbia, Sasha Nikitovic».

James: «Tutti mi hanno insegnato qualcosa. Xavi Pascual

mi ha aiutato molto ad adattarmi al basket europeo, a crescere dal punto di vista della tattica».

Milano arriva da due stagioni deludenti d'Eurolega. Sentite pressione per doverle riscattare? E quali obiettivi vi ponete per la coppa?

N: «C'è sempre pressione, fa parte del gioco, non mi pesa. Sappiamo che Milano nelle ultime due stagioni d'Eurolega non ha avuto buoni risultati, vorremmo invertire la tendenza. Il primo obiettivo deve essere raggiungere i playoff e poi tutto può succedere. Se dovesse arrivare in forma, le Final Four sarebbero lì, solo a un

passo». J: «Oonestamente è il tipo di pressione che vuoi avere addosso. Le nostre aspettative sono superiori a quelle esterne, quindi penso sia più semplice per noi da questo punto di vista».

In un'ideale ranking dove poneste l'AX?

N: «Ci sono 4 squadre probabilmente irraggiungibili (Real, Fener, Cska e Olympiacos, ndr.), anche se la stagione è lunga e può riservare sorprese. Milano dovrebbe essere tra le prime 8, tolte quelle 4 ci siamo anche noi».

J: «E' dura dirlo ora, senza averle viste giocare. Tante squadre hanno cambiato molto, forse solo Real e Cska sono più o meno le stesse. Ma ho fiducia nel nostro roster, è da prime otto. Poi diventa una questione di chi affronti nei playoff».

Che Milano vi aspetta?

N: «Ci sono molti giocatori dell'anno scorso che conoscono già il sistema e possono aiutare noi nuovi. Siamo coperti in ogni ruolo, abbiamo 6 guardie che possono anche fare i play, tanta versatilità. Abbiamo un ottimo allenatore che saprà co-

SONY MUSIC
ARCHIVIO DEL SUONO
Prestige Remastered

VINILE IN 180 GR
IN ALTA DEFINIZIONE
24 BIT/192KHZ

1A EDICOLA

Prenota la tua copia e ritirala in edicola su PrimaEdicola.it/gazzetta

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA STORE.it o acquistala online su GazzettaStore.it

LUCIO BATTISTI
in vinile

**TUTTI GLI LP DI LUCIO BATTISTI
IN VERSIONE ORIGINALE**

A vent'anni dalla scomparsa di un artista che ha rivoluzionato il mondo della canzone italiana, tutti i successi di Lucio Battisti, da FIORI ROSA FIORI DI PESCO a UNA DONNA PER AMICO, in una collana che torna a regalarci le emozioni del suono più originale: la raccolta di vinili da collezione per la prima volta in edicola con La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera. Capolavori in musica da custodire e ascoltare.

**IL PRIMO VINILE DAL 7 SETTEMBRE
IN EDICOLA A SOLI €9,99***

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

pia d'assi per l'Europa



● 1 Gli innesti: da sinistra Amedeo Della Valle, Chris Burns, Mike James, Jeff Brooks, Nemanja Nedovic e il rientrante Simone Fontecchio. ● 2. Un balzo dell'ex canturino Burns. ● 3. Brooks accanto a Curtis Jerrells. ● 4. Il nuovo look dell'ex reggiano Della Valle CIAMILLO

me sfruttarci al meglio». J: «E' una squadra di talento, ben assemblata, ora dobbiamo solo imparare a conoscerci».

La prima impressione di coach Pianigiani?

N: «Conoscevo il coach da prima anche se non avevo mai lavorato con lui. E' solo il secondo giorno assieme quindi non abbiamo ancora parlato di quale sarà il mio ruolo e cosa si aspetta da me. Con la sua esperienza saprà farci rendere al top». J: «Mi piacciono i suoi capelli! (risata generale, ndr.). Mi sembra una brava persona, non ho ancora avuto modo di parlargli, avremo tempo di conoscerci».

Obiettivi stagionali?

N: «Continuare a migliorarmi. Nelle ultime due stagioni sono cresciuto nella fase realizzativa e nel coinvolgere i compagni giocando da guardia. Ogni estate cerco di aggiungere qualcosa al mio gioco e spero che sia così anche stavolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO
89

Il numero massimo di partite che potrebbe disputare Milano tra coppe e campionato

l'anno scorso, era dura arrivare al ferro contro di loro. Sono davvero felici che ora siano dalla mia parte». J: «Hanno un notevole potenziale e ci daranno una grossa mano. Confermo quanto ha detto Nemanja, nell'ultima stagione col Pana preparavamo la partita su di loro. Potranno fare un ulteriore passo avanti quest'anno. Saranno una chiave del nostro successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

J: «A livello personale continuare a vincere. Essere più leader, più playmaker, e continuare a godermi la vita».

Milano ha due lunghi giovani e con grande potenziale come Gudaitis e Tarzhevski. Quanto sono importanti per la squadra e per creare spazio per voi sul perimetro?

N: «Fondamentali. Penso che il ruolo di pivot nel basket moderno sia il più importante dopo quella di play. La pallacanestro di oggi si è velocizzata e avere centri dinamici e atletici ci aiuta. Ricordo

► IL COACH BIANCOROSSO
SIMONE PIANIGIANI

«Tante possibilità Non vogliamo essere comparse»

● «Ho diverse opzioni e giocatori duttili su più ruoli ma manca un'ala forte che può fare anche il pivot»

Vincenzo Di Schiavi
MILANO

Si, mi sento sempre più inserito. Respirare giorno dopo giorno la nostra quotidianità mi dà grandi stimoli. Solo qui posso dire che dopo lo scudetto numero 28 sarebbe bello arrivare alla terza stella. Sono sensazioni che uno comincia a sentire dentro. Qui ci sentiamo tutti a casa». Ben diverso è l'incipit di Simone Pianigiani rispetto a un anno fa. Una Supercoppa italiana e uno scudetto dopo, sempre più dominus di questa Olimpia che continua a curare con maniacale ossessione, sfoderando precreti antichi e non: barra dritta, consolidamento, consapevolezza i mantra di una nuova stagione che guarda sempre più all'Europa. Partendo dalla rincuorante sensazione di non dover più navigare in balia dei flutti, ma con la rotta tracciata. «Già, il clima è positivo per ragioni oggettive. Perché non siamo tutti nuovi e darsi procedure diventa meno complicato. Perché abbiamo vinto uno scudetto in crescendo e giocando la nostra pallacanestro migliore. Perché con il gruppo dell'anno scorso il filo non si è mai interrotto durante l'estate, è stato più facile coinvolgere da subito i nuovi e ora sono tutti arrivati nelle condizioni di forma in cui li volevamo e possiamo lavorare sui dettagli. Non partiamo da zero, anche se la strada che abbiamo davanti è più lunga rispetto a quella fatta finora».



Simone Pianigiani, 49 anni, con l'assistente Mario Fioretti CIAMILLO

L'EUROPA Un ottimismo calibrato, in linea con il personaggio insomma. Che quando apre il discorso Eurolega, il grande tarlo della casa, non accende suggestioni sconsiderate, ma nemmeno intende passare la mano: «L'Eurolega è la seconda lega al mondo, un campionato pazzesco. Nel girone di andata avremo otto trasferte, dobbiamo farci trovare pronti. Le prime 3-4 giocano per arrivare in fondo, le altre per vincere il più possibile. Ormai tutte hanno roster di 15-16 giocatori. Noi

AMICHEVOLI
Per le azzurre in Francia ancora un k.o.

● Seconda sconfitta nel giro di 24 ore per la Nazionale femminile del c.t. Crespi, battuta ieri ad Anglet dalla Francia vice campione d'Europa 74-53 (dopo il 74-43 di lunedì). Migliori realizzatrici per le azzurre Penna con 15 punti e Andre con 13. L'Italia giocherà altre due amichevoli il 27 e 28 contro Israele a La Spezia.

abbiamo voglia di crescere e competere. Come il club che ci ha messo a disposizione una tecnologia all'avanguardia. Ci stiamo attrezzando per giocare più delle 76 partite dell'anno scorso. In Eurolega è un orgoglio esserci, unica italiana con una licenza pluriennale. Di proclami non ne faccio, ma di sicuro non vogliamo essere solo comparse».

LA SQUADRA Il coach scherza a lungo con Jerrells, poi chiama a rapporto Della Valle. Sulla sua creatura ha le idee chiare, partendo dagli uomini cardine, la coppia James-Nedovic: «Mike è un giocatore sempre in crescita. È nella fase centrale della carriera ed è un play moderno, non scolastico, che può spendersi da guardia abbinandosi così a Nedovic. Loro sono l'emblema di una squadra fatta di elementi duttili e intercambiabili su più ruoli. Ciò mi consente di variare assetti e quintetti. Prendete Micov: resta l'equilibratore di tutto, ma l'idea di poter giocare con Kuzminskas e Brooks insieme, sfruttando la loro taglia e cedendo qualcosa nelle letture, deve diventare un'opzione credibile. Avere questo tipo di flessibilità è una risorsa». Poi, se vogliamo, la perfezione non esiste o, al limite, è smodatamente costosa. All'idea di avere già tutto apprezzato in casa, Pianigiani replica: «La squadra per competere ce l'ho. Ma forse potrebbe servire qualche aggiustamento. L'importante è non avere infortuni nel ruolo di pivot. Burns e Brooks possono fare i centri in Italia, ma l'Europa è un'altra cosa. Abbiamo tanti quattro che possono giocare nel ruolo di tre, ma manca un 4-5. Dovremo quindi avere anche un pizzico di fortuna». Tredici giocatori tutti intercambiabili possono creare problemi di minutaggio? «Ho sempre preferito avere tanti buoni giocatori pieni di aspettative - spiega il coach biancorosso -. L'abbondanza mi ha sempre reso felice e mai preoccupato. Con stagioni così massacranti e a tali livelli è impensabile giocare 30 minuti. Chi lo pretende in genere è per mettersi in mostra per poi andare da un'altra parte e quindi non può essere il caso di chi viene a giocare a Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo 3477207852

Negozi 031921019

Giancarlo 3391315193

ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

• DIPINTI ANTICHI '700 - '800 - '900 MODERNI E CONTEMPORANEI • MOBILI ANTICHI • MODERNARIATO • DESIGN
LAMPADARI • ARGENTERIA USATA • ANTIQUARIATO ORIENTALE • MEDAGLIE MILITARI • BRONZI • STATUE IN MARMO
CERAMICHE • MONETE • CARTOLINE

ACQUISTIAMO ANTICHITÀ PAGAMENTO IMMEDIATO

SI ACQUISTANO GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

Negozi in: via Garibaldi 163, FINO MORNASCO (CO)

WWW.ANTICHTACASTELLO.IT - ANTICHTACASTELLO@GMAIL.COM

G+ LA STORIA

CONTENUTO
PREMIUM

**UNA MOTO MITO
COI SUOI
75 TITOLI IRIDATI,
RIENTRA
NEL MONDIALE
SPINTA
DAL 3 CILINDRI
TRIUMPH
AGOSTINI
CRITICO:
«OPERAZIONE
COMMERCIALE»
CASTIGLIONI JR.
«PRIMO PASSO
VERS
LA MOTOGP»**



Giacomo Agostini, 76 anni

IL RACCONTO di PAOLO GOZZI

Facendo le debite proporzioni, è come se la Ferrari fosse rimasta per 43 anni fuori dalla F.1. Perché la MV Agusta che nel 2019 si riaffaccerà al Motomondiale, dopo quasi mezzo secolo d'assenza, è un pezzo di storia dello sport che riemerge dall'oblio. Si ricomincia dalla Moto2, la categoria di mezzo, passaggio obbligato per un futuro che — se tutto va bene — porterà necessariamente alla MotoGP. Il confronto diretto tutto italiano contro Ducati e Aprilia sarà da brividi.

PALMARÈS Oggi MV (Meccanica Verghera, la denominazione di un'ex azienda aeronautica attiva già ai tempi della Grande Guerra) significa moto stradali affascinanti, lussuose, prestazionali. Ma per un lunghissimo periodo, da fine anni '50 fino al 1976, MV è stata soprattutto un'autentica macchina da guerra sportiva. Con 75 titoli Mondiali conquistati, 37 Costruttori e 38 piloti, la marca con sede a Schiranna, sul lago di Varese, nei palmarès è tutt'ora seconda solo al gigante Honda. Riportare nei GP un mito di questo genere è un'ope-

razione talmente affascinante che ci si chiede come non sia potuta avvenire prima. Servivano investimenti, che questa azienda che ha attraversato periodi di forte difficoltà non poteva impegnare, e la lucida strategia di personaggi ambiziosi, innamorati delle corse e un po' folli. Il rientro avviene sotto l'ala di Giovanni Castiglioni, figlio di Claudio, l'industriale che più si è speso per la riscoperta e il rilancio di MV. Ridata la spinta necessaria alla produzione, anche con l'apporto di capitali russi, Castiglioni junior adesso compie il grande passo. «Il rientro nei GP è un sogno che diventa realtà — afferma il giovane imprenditore lombardo —. È un'impresa resa possibile dai nostri tecnici, dalle nostre maestranze ma soprattutto alla spinta di Giovanni Cuzari, che per anni ci ha spronato a fare questo grande passo. Non sarà facile, ma passo dopo passo sono sicuro che riporteremo la MV Agusta dove merita di stare».

L'EREDITÀ Le MV verranno gestite in pista da Forward Racing, impegnata in Moto2 dal 2009. In questa stagione fa correre le Suter affidate al 19enne Stefano Manzi e dal GP Austria allo spagnolo Isaac Viñales. «Insegno questo sogno sin dai tempi di Claudio Castiglioni — spiega il titolare Cuzari, ticinese —. Numerose volte ho insistito per tornare con MV Agusta in MotoGP e quando Giovanni ha preso il posto del padre, spesso l'ho spronato a credere in un progetto tanto ambizioso». Raccolgere l'eredità di un marchio così ingombrante è una bella



Giacomo Agostini sulla Mv Agusta con cui ha vinto 7 titoli 500

**DAL 2019
IN MOTO2
MA AVRÀ
UN CUORE
INGLESE**



responsabilità «ma sono consapevole che questo è solo un primo esordio e che il lavoro da fare è ancora importante. La Moto2 è solo una tappa di passaggio per puntare al meglio», puntualizza Cuzari.

LA SVOLTA La MV Agusta, che ha compiuto i primi 81 giri a Misano a inizio mese con il collaudatore Lorenzo Lanzì, è realizzata nel Centro ricerche Castiglioni, il vero cuore di MV Agusta, dal gruppo di tecnici capitanati da Paolo Bianchi. L'artefice del progetto è lo statunitense Brian Gillen che racconta: «Da qualche anno stavamo pensando al rientro nel Motomondiale e l'occasione propizia è stato il cambio regolamentare della Moto2, che dal 2019 adotterà un motore tre cilindri simile al propulsore MV che abbiamo utilizzato nelle gare del Mondiale Supersport, sfiorando più volte la conquista del Mondiale. Il progetto Moto2 è molto ambizioso e stiamo impegnando tutte le nostre risorse di R&D ed esperienza nelle corse per costruire una moto completamente nuova, diversa da tutte le altre e all'altezza del marchio MV Agusta».

AGO Le norme Moto2 impongono l'utilizzo del motore unico Triumph e l'idea che sulla MV debba battere un cuore britannico non piace a tutti. Fra gli scettici c'è anche Giacomo Agostini, 15 Mondiali, il pilota che più di ogni altro ha legato le sue fortune sportive allo storico marchio italiano. «È il ritorno del marchio, cioè un'operazione di marketing, perché c'è poco di MV purtroppo

LA SCHEDA

MV AGUSTA F2

MOTORE ● TRIUMPH
CILINDRATA ● 675 CMC
CONFIGURAZIONE ● TRE CILINDRI
ALESAGGIO E CORSA ● 7,79x57,38
ELETTRONICA ● MARELLI REX140ECU
ALIMENTAZIONE ● SINGOLO INIEZIONE PER CILINDRO
FRIZIONE ● FCC
SCARICO ● SC-PROJECT TITANIUM 3-1
TELAI ● TRALICCI IN TUBI CNC
FORCELLONE ● IN ALLUMINIO CNC
SOSPENSIONI ● OHLINS
RUOTE ● OZ
PESO MINIMO ● 217 KG, PILOTA INCLUSO
GOMME ● DUNLOP



po — osserva il pilota più titolato della storia —. Una volta era diverso: motore, telaio, squadra, erano tutte componenti orgogliosamente identificate con la fabbrica. Neanche la squadra sarà un vero team ufficiale di tecnici interno MV. Si perde qualcosa, secondo me. Il vero problema, in prospettiva, è che dovendo montare obbligatoriamente il motore Triumph, la Moto2 servirà a poco anche in ottica di approdo alla MotoGP. Ma queste sono le regole del motociclismo moderno, c'è poco da fare». Per l'operazione Moto2 MV Agusta ridimensionerà la presenza nel Mondiale delle derivate dalla serie. Il progetto Superbike verrà accantonato, mentre la Supersport (medie cilindrata) correranno con formazioni satelliti. Non è la top class, il motore è preso in prestito ma la MV avrà comunque un richiamo fortissimo. Immaginate se tornasse a vincere...

(Ha collaborato Massimo Garavini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITE STRAORDINARIE PER PICCOLI LETTORI

GRANDISSIMI
Facili da leggere,
difficili da dimenticare!



Ogni mercoledì in edicola

ACQUISTA
ONLINE SU **Gazzetta**
STORE.it

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano una collana che ripercorre le vite dei più grandi personaggi della Storia raccontate dai più amati scrittori per ragazzi e accompagnate da illustrazioni d'autore. Da Margherita Hack a Michelangelo, passando per Frida Kahlo e Tutankhamon, le storie di uomini e donne eccezionali si trasformano in avventure da leggere tutte d'un fiato.

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

€4,90 oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 20 volumi. Servizio clienti 02.6579750.

GP ALLE 15.10
DIRETTA SU SKY

Dopo tre settimane di sosta, domenica riparte il Mondiale di F1 con il GP del Belgio, 13^a gara (su 21) del Mondiale 2018 che si corre a Spa (7.004 m). Libere, qualifiche e gara in esclusiva su Sky Sport F1 HD. TV8 (canale 8) manderà in onda in chiaro

e in differita qualifiche e gara.
PROGRAMMA
VENERDÌ Libere 1: ore 11-12.30.
Libere 2: ore 15-16.30.
SABATO Libere 3: ore 12-13.
Qualifiche: ore 15-16. Differita su TV8 alle 20.

DOMENICA Gara: ore 15.10.
Differita su TV8 alle 21.15.
CLASSIFICA MONDIALE
Piloti
1. Hamilton 213 punti; 2. Vettel 189; 3. Raikkonen 146; 4. Bottas 132; 5.

Ricciardo 118; 6. Verstappen 105; 7. Hülkenberg 52; 8. Magnussen 45; 9. Alonso 44; 10. Perez 30; 11. Sainz 30; 12. Ocon 29; 13. Gasly 26; 14. Grosjean 21; 15. Leclerc 13; 16. Vandoorne 8; 17. Ericsson 5; 18. Stroll 4; 19. Hartley 2.

Costruttori
1. Mercedes 345 p.; 2. Ferrari 335; 3. Red Bull 223; 4. Renault 82; 5. Haas 66; 6. Force India 59; 7. McLaren 52; 8. Toro Rosso 28; 9. Sauber 10; 10. Williams 4.
PROSSIMA GARA: 2.9 Monza

Idea Ferrari per Spa: più velocità dai gas di scarico

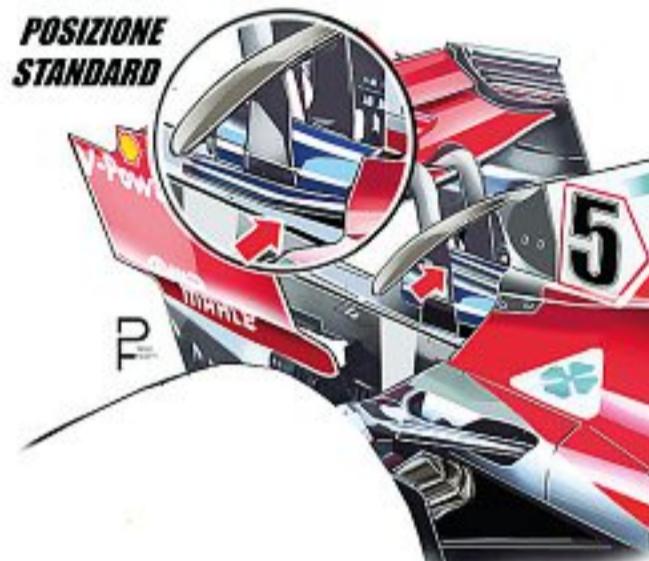
● Via libera alla soluzione provata in Germania. In pista pure turbo e MGU-H tutti nuovi

Paolo Filisetti

Si riparte. Il GP del Belgio di domenica dà inizio a una seconda parte di stagione in F1 che si preannuncia decisamente combattuta. Lewis Hamilton è in vantaggio di 24 punti su Sebastian Vettel nel Mondiale piloti, mentre la classifica costruttori vede la Mercedes davanti alla Ferrari di 10 punti. Entrambe le gradiutorie, lo abbiamo ripetuto più volte, non rispecchiano i valori tecnici in campo, dal momento che la SF71H è considerata dall'intero paddock migliore della W09. Per la Ferrari adesso è fondamentale continuare a spingere sullo sviluppo per migliorare la vettura in ognuno dei 9 gran premi che rimangono.

FLUSSI E FONDO I segnali che questa continuerà a essere la

strategia di Maranello si sono già intuiti nelle ultime gare prima della pausa estiva. Le novità che saranno introdotte a partire da Spa ne rappresentano la conferma. Nel GP di Germania, a Hockenheim, era stata provata una versione modificata degli scarichi della valvola wastegate. Non più collocati ai lati dello scarico principale del motore, bensì centralmente al sopra di esso. La Ferrari ha cercato così di valutare i benefici aerodinamici di un restrainingamento della carrozzeria nella zona posteriore e della sua profilatura intorno al terminale di scarico, come sulla Mercedes W09, ma soprattutto l'incremento del soffiaggio dei gas in uscita verso il profilo principale dell'ala. La nuova configurazione a terminali sovrapposti riuscirebbe infatti a incrementare il carico generato dalla stessa ala sui tracciati veloci come Spa e Monza, dove la sua «corda»



POSIZIONE STANDARD



SCARICHI SOVRAPPORTE In alto la Ferrari SF71H per Spa, che ingloba le modifiche introdotte dal primo GP del 2018 a Melbourne fino all'Ungheria. A sinistra gli scarichi della valvola wastegate provati a Hockenheim. Sono sovrapposti e non più ai lati dello scarico principale, per incrementare il soffiaggio quando la valvola è aperta e migliorare così l'efficienza dell'ala posteriore. Sopra il disegno del diffusore introdotto a Baku e modificato per Spa e Monza con una nuova sezione centrale e differenti canali di alimentazione superiori

(profondità) è di norma minore che su altre piste. Inoltre si è puntato anche sull'aumento della deportanza generata dal fondo vettura, attraverso l'introduzione di un nuovo diffusore basato sulla versione realizzata ad aprile

per i lunghi rettilinei di Baku, ma con una diversa sezione centrale. Infine sono previsti ulteriori affinamenti al fondo e alla zona del divergente.

TURBO Accanto alle modifiche aerodinamiche sarà però cruciale il debutto in Belgio della terza specifica della power unit 062, già montata in Ungheria sulle vetture clienti Sauber e Haas. L'efficienza termodinamica raggiunta dalla preceden-

te versione, già al vertice per prestazioni, è stata ulteriormente migliorata in questa evoluzione, con un tangibile incremento di potenza, grazie anche a un nuovo turbocompressore. La parte ibrida, principale protagonista del salto in avanti fatto dalla rossa nella prima parte dell'anno, non rimarrà comunque inalterata. È infatti di nuova concezione pure la MGU-H (motogeneratore elettrico) accoppiata al nuovo turbo. Queste modifiche dovrebbero costituire i punti di forza della power unit del Cavallino sino a fine stagione.

QUI BRIXWORTH La concorrenza Mercedes non si farà tro-

vare impreparata. Il team di Toto Wolff farà debuttare a Spa l'ultima evoluzione della power unit. A Brixworth si è lavorato fino alla chiusura estiva di due settimane, obbligatoria per regolamento. Valteri Bottas ha visitato le sedi di Brackley e Brixworth il 2 agosto, subito dopo i test all'Hungaroring, per ricevere le ultime informazioni sugli sviluppi per la vettura e il propulsore. La W09, in Ungh-

ria, è parsa aver risolto i problemi di utilizzo degli pneumatici nelle finestre di temperatura ottimali, ma serve un incremento prestazionale soprattutto in qualifica, dove la Ferrari di Vettel ha impressionato. La squadra che avrà lavorato meglio e che commetterà meno errori da qui a fine campionato, vincerà il titolo. La prima verifica è alle porte. Spa chiama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE
Lo scopo è ottenere
più carico pur con
le ali ridotte usate
sulle piste veloci

**Gara nella gara: il
duello tra le PU
evolute di Maranello
e della Mercedes**

DOPPO L'INCIDENTE

Wickens operato alla schiena

● Lesione al midollo spinale per Robert Wickens, coinvolto in uno spaventoso incidente domenica durante la 500 Miglia di Pocono. Il 29enne pilota canadese ha subito un intervento chirurgico per una frattura vertebrale, con l'inserimento di aste e viti in titanio; tuttavia, spiega una nota della IndyCar il livello del danno alla colonna vertebrale non è ancora noto.

● **NO AL RICORSO** — La Toyota ha deciso di ritirare l'intenzione di appellarsi contro la squalifica delle due TS050 Hybrid, prima e seconda alla 6 Ore di Silverstone, per irregolarità nel fondo.

ANNUNCIO DEI CAPIGRUPPO

I M5S: «A Monza paghiamo»

● I membri del governo e i parlamentari dei Cinque Stelle se vorranno andare a Monza per assistere il 2 settembre al GP d'Italia pagheranno di tasca propria il biglietto. Lo scrivono sul blog del movimento i capigruppo di Camera e Senato Francesco D'Uva e Stefano Patuanelli, facendo appello alle altre forze politiche perché facciano altrettanto.

● **CECOTTO** — Dopo Johnny e Johnny jr un altro Cecotto vince a 4 ruote: è Jonathan, 19 anni, che si è imposto nella gara del Trofeo Lamborghini Nord America sul Virginia International Speedway.

Moto > Dramma a lieto fine per il volto di Sky

Meda, naufragio in vacanza: «Vissuti attimi d'angoscia»

● La disavventura del telecronista MotoGP al Giglio: «La barca è colata a picco in 10'. Ero con moglie e bimbi»

Paolo Ianieri

La sola risata che scappa è quando gli si chiede del suo yacht. «Ma quale yacht, e soprattutto quale mio. Innanzitutto la barca era di un mio amico, e poi era un'aragostiera di 12 metri» può raccontare ora Guido Meda, vicedirettore di Sky e voce della MotoGP, dopo la grande paura.

Quella di una tranquilla uscita in barca all'isola del Giglio con la famiglia e alcuni amici, 9 persone, tra i quali 5 bambini, che per poco non è finita in tragedia. «Era una giornata dal tempo fantastico, anche il bollettino nautico non faceva presagire nulla, pure la Guardia Costiera si è detta sorpresa per come è evoluta la giornata. Ma nel pomeriggio, saranno state le 17, all'improvviso il vento e il

mare sono montati in maniera violenta. Noi eravamo in un'insenatura e a abbiammo cercato di tornare in porto».

A FONDO Senza riuscirci. «Non siamo finiti sugli scogli, come è stato detto. Semplicemente all'improvviso la barca ha iniziato a imbarcare acqua dalla poppa, il motore ci ha abbandonato e a quel punto, visto che la barca iniziava ad affondare, il mio amico ha gettato in acqua la zattera autogonfiabile e siamo saliti a bordo. È stata una cosa velocissima, il tempo di metterci in salvo e dopo una decina di minuti la barca è andata a fondo. I bambini, mia moglie e tut-

ti sono stati bravissimi, ma sono stati attimi angoscianti».

TURISTI A quel punto, si trattava di tornare a riva: «A turno io e il mio amico ci siamo buttati in acqua per provare a indirizzare il canotto che puntava pericolosamente verso gli scogli. La fortuna ha voluto che dalla riva 4 turisti — «Vorrei conoscere le quattro persone mandate da un angelo custode che ci hanno visto affondare e hanno chiamato i soccorsi. Se non fosse stato per loro...» ha scritto su Twitter — abbiano visto cosa è successo e che uno di loro sia corso a chiamare aiuto. Quaranta minuti dopo ci hanno soc-

corso e tutto per fortuna è finito bene. Vorrei dire solo una cosa: quando vai per mare, sapere dove sono le dotazioni di sicurezza è fondamentale. Non capita mai, ma quando capita... il mio amico è stato bravissimo».

RECUPERO Ieri i due sono tornati in mare: «Proviamo a far riemergere la barca con dei palloni gonfiati. Anche perché, tranne il telefono che mia moglie è riuscita a prendere e che ha miracolosamente resistito, il resto è andato a fondo. Anche il passaporto. Spero di recuperarlo per volare in Gran Bretagna per la gara di domenica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Meda, 52 anni



OTTAVO ROUND IN UMBRIA



Magliona, doppietta e leadership tricolore Scola torna al passato

● Nel 53º Trofeo Fagioli a Gubbio, secondo il campione 2017 sull'Osella che non guidava da due stagioni. Terzo Cubeda

Rosario Giordano

Il Campionato italiano velocità montagna 2018 è iniziato sotto la luce dei grandi numeri e dell'alto agonismo che a ogni gara conferma l'aumento di spettacolo e passione, le caratteristiche che le migliaia di spettatori hanno trovato a Gubbio per il 53º Trofeo Luigi Fagioli, l'8º round del campionato che ha acceso un memorabile weekend. Omar Magliona su Norma M20 FC Ztek ha vinto entrambe le salite sui 4,150 chilometri del tracciato sintetico ma dall'esaltante contenuto tecnico sfiorando il record in gara 2 col miglior tempo di giornata in 1'33"64.

LEADER Il sardo portacolori della Cst Sport è nuovamente leader tricolore e ha concretizzato con il massimo profitto il lavoro che il Team Fagioli ha compiuto sulla biposto di gruppo E2SC e tutte le regolazioni che il leader tricolore e di categoria ha voluto dopo i dati raccolti nelle due salite di prova del sabato. Seconda posizione per Domenico Scola. Il giovane campione italiano 2017 è tornato sulla Osella PA 2000, biposto che il neo portacolori Scuderia Vesuvio non pilotava da due stagioni: malgrado nessun test pre gara il cosentino ha ritrovato un istantaneo feeling con la vettura curata dal team Catapano. Terzo Domenico Cubeda. Il catanese ha pagato forse l'adeguamento alle nuove regolazioni della Osella FA 30 Ztek, di cui si è detto però estremamente soddisfatto, ma

nel rush finale del campionato dovrà capitalizzare quanto di buono fatto finora con una vittoria e un solo podio mancato nella stagione.

IN ALTO A ridosso del podio ancora una convincente prova del salernitano Angelo Marino che, anche alla sua prima volta a Gubbio con la Lola B99/50, ha saputo domare la potenza della biposto di F.3000 e arrivare in alto, davanti al bravo trapanese Francesco Conticelli che ha avuto una proficua risposta dalla Osella PA 2000 Honda, anche se per il tracciato eugubino il siciliano ha un eccessivo timore reverenziale dopo l'uscita di due anni fa. Ancora sfortuna per il giovane orvietano Michele-

● 1. L'alfiere Cst Sport Omar Magliona sulla Norma M20 FC ● 2. Domenico Cubeda con la nuova configurazione dell'Osella FA 30 ● 3. Da sinistra Domenico Scola, Magliona e Cubeda sul podio RAINIERI

le Fattorini sulla Osella FA 30 che ha fatto nuovamente capricci di gioventù e si è fermata per noie al cambio in gara 2, dopo l'ottimo 2º posto in gara 1. Sesta piazza per Federico Liber il veneto della Vimotorsport che con l'ottima Gloria C8P Suzuki ha allungato anche in classe E2SS 1600, anche se con l'1 a 1 nel tricolore Sportscar Moto si è molto avvicinato, a soli 29 centesimi di secondo in totale, il giovane pugliese della Driving Experience Ivan Pezzolla, che ha ancora una volta colto un risultato che ripaga il lungo lavoro di sviluppo della Osella PA 21 con motore BMW da 1000 cc, che continua insieme al Team Catapano. Pezzolla ha preceduto in classe il sempre combattivo lucano Achille Lombardi sulla Osella PA 21 Jrb con motore BMW.

TOP TEN Pedavena sarà una tappa importante per i motori Moto. Nuovo successo in gruppo CN con l'8ª posizione assoluta per l'entusiasta Cosimo Rea, il giovane salernitano che ha tratto il massimo dallo sviluppo fatto sulla Ligier JS 51 Honda. Top ten completata dall'esperto Vincenzo Conticelli senior sulla potente Osella PA 30 Ztek, davanti al sardo Sergio Farris sulla Osella PA 2000. Tornando alle biposto di classe E2SC 1600, ottimo primato per il driver di Reggio Calabria Giuseppe Cuzzola, soddisfatto del tempo ottenuto alla sua prima volta a Gubbio sulla Radical SR4, seguito dalla gemella del fasone sempre leader di classe Giovanni Angelini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedavena-Croce d'Aune Il 9º round dal 31 agosto

● Dal 31 agosto al 2 settembre il Campionato italiano velocità montagna vivrà il 9º round alla 36ª Pedavena-Croce d'Aune, gara valida anche per il Trofeo italiano velocità montagna nord, la serie cadetta sempre più spinta dalla Federazione per il crescente valore propedeutico. Un tracciato che alterna tratti molto guidati con altri estremamente tecnici lungo i 7785 metri che attraggono pubblico anche dagli stati vicini. Tappa importante della massima serie Aci prima del rush delle tre gare finali: Erice, Coppa Nissena e Luzzi. Il programma: venerdì 31 agosto dalle 15 alle 20.30 verifiche presso Birreria Pedavena; sabato 1 settembre dalle 9.30 le due salite di ricognizione del tracciato; domenica 2 alle 9 gara 1, a seguire gara 2, premiazione un'ora dopo l'apertura del Parco Chiuso presso Birreria Pedavena.

IN VETRINA

GRAN TURISMO

Duello e vittoria per Iacoangeli

● Anche a Gubbio il gruppo Gran Turismo ha dilatato il pubblico con un altro duello senza fiato tra il vincitore romano Marco Iacoangeli su BMW Z4 e il pugliese Lucio Peruggini su Ferrari 458 GT3. In gara 1 il gap a favore di Iacoangeli era di soli 2 centesimi di secondo, poi il gap totale di 25 centesimi. Entrambi hanno dato il «110%» con tempi da prototipo. In GT Cup pieno di



La vittoria di Iacoangeli su BMW

punti per il padovano di Superchallenge Roberto Ragazzi su Ferrari 458, 3º di gruppo nonostante gli attacchi di Gabriele Mauro su Porsche 997. Stop in gara 2 per un guasto alla trasmissione per il napoletano Piero Nappi sulla Aston Martin Vantage.

IL MEMORIAL

Il «Barbetti» a D'Agostino ex Ferrari

● Come di consueto al Trofeo Fagioli, appuntamento mondano venerdì quando è stato assegnato il prestigioso Memorial Barbetti a Pino D'Agostino, capo motorista della Ferrari F1 all'epoca di Michael Schumacher. Al Park Hotel ai Cappuccini presentato il Fia Hill Climb Masters 2018, grazie alla presenza di una delegazione



Uccellani (Ceca), Elisabetta Fagioli, M. Barbetti e P. D'Agostino

della Federazione internazionale dell'automobile. D'Agostino, complimentandosi con gli organizzatori del Comitato eugubino corse automobilistiche, ha sottolineato la grande passione che si respira nelle salite e la tenacia dei piloti che ne sono protagonisti.

I GRUPPI



Il pluricampione Rudi Bicciato difende la leadership di gruppo A

Bicciato, Pedroni e Gullo sempre più vicini al titolo

● Rudi Bicciato in gruppo A su Mitsubishi Lancer ha vinto e vede il titolo. Podio al duello tra Peugeot 106 di classe 1.6 vinto da Angelo Guzzetta con en plein di successi su Rino Tinella. Antonino Migliuolo ha portato a tre le vittorie consecutive in gruppo N, su un podio tutto Mitsubishi. Resta consistente il gap dalla leader tricolore Gabrielli Pedroni, 3ª, che allunga le mani sul titolo. Secondo Lorenzo Mercati che ha fatto sentire il suo peso in gara. Sotto al podio, 1 a 1 tra Citroen Saxo per la 1.6 vinta da Vincenzo Ottaviani grazie all'ottima gara 1, in gara 2 Rocco Errichetti ha tentato la rimonta. Assottigliate le differenze in RS RSTB ma Antonio Scappa resta imprendibile sulla Mini John Cooper Works e ha saputo contenere la grinta di Oronzo Montanaro su auto gemella. Tra le aspirate di RS 8º scratch per Claudio Gullo su Honda Civic Type-R e ipoteca sul titolo. Per il 3º posto e i punti della 1.6, successo per Teo Furleo, che con la Peugeot 106 ha rimontato e vinto in gara 2 su Francesco Paolo Cicalese su Honda Civic e sulla 106 di Taddeo, 1º in gara 1 e 3º alla fine. Tra le bicilindriche sfida sui centesimi tra Fiat 500, con nuova vittoria per il leader Domenico Morabito.

SILHOUETTE

E2SH: Dondi stoppa Tancredi Loffredo allunga

● In gruppo E2SH Manuel Dondi su Fiat X1/9 ha vinto gara 1 e la classifica aggregata, allungando le mani sul titolo, respinto il concreto Carmine Tancredi vincitore di gara 2 per 26 centesimi sulla BMW Cosworth. Alessandro Gabrielli 3º e sempre più convincente sull'Alfa 4C Picchio. Secondo successo consecutivo in gruppo E1 per Luigi Sambuco sull'Alfa 155, ex aequo in gara 1 con Daniele Pelorosso su Renault Clio Proto, fermo per noie



Luigi Sambuco su Alfa 155

meccaniche in gara 2, quando a soli 75 centesimi si è portato Andrea Palazzo, secondo sulla Peugeot 308 Racing Cup 1.6 turbo davanti a Vito Tagliente su auto gemella. Rientro con vittoria in RS+ per il campione 2017 Francesco Savoia su Mini, 2º importante per la leadership tricolore a Gianni Loffredo, anche lui su Mini. Sul podio in casa il migliore delle aspirate, Paolo Biccheri su Renault Clio.

Metamorfosi Formolo

«Sento che alla Vuelta farò il salto di qualità»

● In Spagna il giovane veronese può dare una svolta alla carriera: «Amo il faccia a faccia coi migliori. Voglio una tappa e non solo...»

Claudio Ghisalberti
twitter@ghisagazzetta

Elì, a un soffio dalla gloria che però gli sfugge, non riesce a conquistare. Davide Formolo, 26 anni a fine ottobre e sesta stagione da pro', viene considerato da tutti un grande talento. Probabilmente il miglior giovane italiano quando la strada sale, il futuro tricolore per le grandi corse a tappe. Sempre sul punto di esplodere, di diventare un grande, però nella casella vittorie rimane «1» (4^a tappa del Giro 2015). La Vuelta che scatta sabato da Malaga (conclusione domenica 16 settembre a Madrid) si presenta quindi come una grandissima occasione per spiccare il volo e trasformarsi da promessa a certezza.

Formolo, è pronto?

«Dai, spero che sia la volta buona. Sarebbe ora. Io mi auguro di sì e ci credo, mi sono allenato bene. Devo dimostrare di andare più forte degli altri».

Come si è preparato per la Vuelta?

«Dopo il Giro d'Italia ho tirato dritto fino allo Slovenia. Poi ho fatto circa una decina di giorni di riposo e il campionato italiano è stato in pratica il mio ritorno in bici. Sono stato dieci giorni sullo Stelvio prima del Giro di Polonia, e dieci giorni dopo. Come dicevo, mi sono allenato bene. Sì, sono pronto per la Spagna».

Che allenamenti ha svolto in altura?



Davide Formolo, 25 anni: alla Vuelta è stato nono nel 2016. Al Giro d'Italia, 10° nel 2017 e 2018 BETTINI

IL MONDIALE?
IL C.T. CASSANI
HA DETTO
CHE MI GUARDA»

DAVIDE FORMOLO
BORA-HANSGROHE

«Prima del Polonia ho curato il fondo, dopo sono andato alla ricerca di quei picchi che mi mancavano. In corsa non avevo problemi a sopportare i ritmi alti e recuperavo bene, però mi è mancata la botta secca. Anche nell'ultima tappa, quando sono arrivato terzo, ho provato ad aprire il gas, ma niente».

Che corsa si aspetta in Spagna?

«Dura dall'inizio. Nella seconda settimana ci sono 3-4 giorni sulla carta abbastanza semplici e il finale è tremendo. Quella di Andorra sarà una tappa corta e molto intensa».

Il suo obiettivo?

«Vincere una tappa, ma non con una fuga. Non mi piace anticipare e non ho mai cercato di farlo. Uscire di classifica e andare in

1
IL NUMERO

Formolo, secondo
al tricolore 2014,
conta 1 successo da
pro': la tappa di La
Spezia al Giro 2015

fuga per cercare la gloria di un giorno non mi serve. Non mi fa crescere, non miglioro. A me piace il confronto diretto con i big, il faccia a faccia nel finale. Forse questo mio modo di essere e di interpretare la corsa finora mi ha penalizzato. Se in alcune gare fossi uscito di classifica per poi infilarmi in qualche avventura da lontano, chissà, magari avrei vinto qualcosa. Però sono convinto che questo mio modo di correre alla lunga pagherà».

Stare lì con i big per giocarsi le vittorie nelle tappe di montagna significa che punterà anche alla classifica generale?

«In partenza no. Il nostro uomo da classifica alla Bora sarà Emanuel Buchmann. È da gennaio che prepara e ha in mente la Vuelta. È la sua opportunità».

Ha già sentito il c.t. Cassani in ottica Mondiale?

«Sì, mi ha detto che mi guarda».

Per moltissimi lei è un corridore da corse a tappe. Noi crediamo che sia più da classiche. Lei che ne pensa?

«Di essere adatto sia per le corse in linea che per le classiche. La Liegi di quest'anno è stata la dimostrazione che in quel genere di gare posso fare molto bene. Sono pronto per vincere una classica. Per le corse a tappe invece qualcosa mi manca ancora».

Riassumendo: il capitano è Buchmann, lei punta alle tappe e per pensare alla generale c'è ancora tempo. Quindi parte già battuto? Come fare la crono di apertura di 8 km?

«No, io non mollo mai e non parto battuto. Prima di arrendersi mi devono abbattere... Sentiamo anche come vorrà correre la squadra, ma non parto per andare fuori classifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTA: EUROPEI
Juniores e Under 23: 3 ori, 1 argento
Leggi a pagina 37

MERCATO

Gatto torna con Sagan
Puccio: altri 3 anni a Sky



Oscar Gatto, 33 anni BETTINI

Oscar Gatto sa cosa significa essere compagno di squadra di un fenomeno come Peter Sagan: lo era già stato nel 2014 alla Cannondale e nel 2016 alla Tinkoff. Nel 2019 è destinato a rivederlo: il 33enne veneto è in uscita dall'Astana, con cui ha corso nelle ultime due stagioni, e mancherebbe solo l'ufficialità per l'accordo con la Bora-Hansgrohe del 3 volte iridato. Gatto, 15 successi in carriera tra cui la tappa di Tropea al Giro 2011, farebbe parte del gruppo di Peter per le classiche del Nord.

FEDELE Sempre in tema di mercato, da segnalare che Salvatore Puccio allunga, e di molto, il legame con il team Sky per cui rappresenta un uomo molto prezioso (è passato professionista con lo squadrone britannico nel 2012): il 28enne siciliano ha prolungato per altre tre stagioni, fino al 2021. Infine, le uscite dalla Bahrain-Merida di Vincenzo Nibali: i fratelli baschi Gorka e Ion Izagirre sono vicini — a sorpresa — all'appalto all'astana. Mentre il siciliano Giovanni Visconti ritornerà con il gruppo di Luca Scinto e Angelo Citraccia.

c. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Quelle radioline che fanno paura ai corridori

● Bugno, il sindacalista: «Sulla schiena sono pericolose». Besnati, il medico: «Come cadere su un sasso». Martinelli, il tecnico: «Vanno messe sulla bici»

«**A**desso ve ne siete accorti? Aspettavo da un mese e mezzo», Gianni Bugno, presidente del Cpa (in pratica il sindacato mondiale dei corridori) risponde deciso. La domanda è inerente alla pericolosità, o meno, delle radio-line. Non per l'andamento tattico della corsa, non perché tappano le ali alla fantasia dei corridori. Quelle sono sciocchezze. Il problema è se le radioline possono essere pericolose, e lo sono,

mentre sulla bretella del pantaloncino. Costano tra i 250 e i 300 euro (ogni team ne ha 50) e sono dotate di un sistema che impedisce «in teoria» agli spioni dotati di scanner di intercettare e mettersi all'ascolto: una attività molto praticata dai direttori sportivi, qualche anno fa, per capire le mosse dell'avversario.

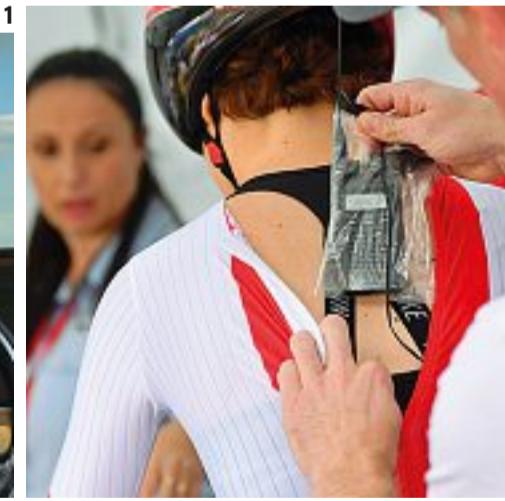
LO SPUNTO

In meno di un mese
Nibali, Landa
e Latour sono
caduti fratturandosi
una vertebra:
è allarme

PROBLEMA Ma il problema ora è un altro. In meno di un mese, da metà luglio ai primi di agosto, tre corridori si sono fratturati una vertebra. Il primo è stato Nibali al Tour (19 luglio), poi è toccato a Landa e Latour nella Clasica di San Sebastian (4 agosto). Lo staff dello Squalo, a dire il vero, ha spiegato che la frattura, probabilmente, non è legata all'impatto con la radio



nella caduta. Poi, nel male è andata bene: qualche settimana di convalescenza e via in sella. Ma le conseguenze delle cadute del siciliano, dello spagnolo e del francese potevano essere ben peggiori. Anzi, estremamente gravi. Però Landa, che la Vuelta la voleva vincere, la vedrà in televisione. Magari è solo un caso e nessuno di loro ha subito fratture per «colpa» della radio. Ma, come si dice, tre indizi fanno una prova. «Questo è un problema che dovrà essere affrontato e risolto al più presto».



— prosegue Bugno —, perché le radio c'erano già quando correvo io. La loro utilità per i corridori è fuori discussione, ne sono fermamente convinto. Però devi fare attenzione a dove le metti. Con la tecnologia attuale, per esempio utilizzando il Bluetooth, la radio potrebbe essere messa sulla bici. O nel computer. E gli auricolari potrebbero facilmente essere integrati nel casco. Basta volerlo fare. È un problema che dovrà essere affrontato e risolto al più presto».



SPACCANO Anche Massimo Besnati, medico della Nazionale, concorda: «La struttura corporea, quindi anche la schiena, è adatta per attutire i colpi, per sopportare — entro un certo limite — anche le cadute. Ma la radio è un corpo estraneo applicato in un punto delicato, un ostacolo in più. In pratica è come cadere su un sasso». Ovvvero, se ci cadi sopra ti spacchi. «Difficile invece che la caduta possa comportare problemi all'orecchio per l'auricolare», conclude il medico.

IL TECNICO A Giuseppe Martinelli abbiamo chiesto un parere come direttore sportivo. «Efffettivamente quello delle radio è un problema perché se cadi sono dure — afferma il tecnico di Lodetto —. E le cadute, nel ciclismo, sono sempre più all'ordine del giorno. Noi all'astana le mettiamo un po' più basse e laterali, però non c'è dubbio che sia un palliativo. Sì, andrebbero tolte da dosso dei corridori e messe sulle bici».

c. ghis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campoccio, puma d'oro Italia che scatto in Europa

● Il militare non sbaglia nel peso e oggi ci riprova col giavellotto
Pentagoni, lungo di bronzo. E adesso tocca a Caironi e Tapia

Claudio Arrigoni
BERLINO (GERMANIA)

L'urlo del Puma nero si alza su Berlino. Il soprannome che si è scelto: «Nella cultura indiana quell'animale è un simbolo di forza». Quella che ha usato anche lui per vincere nel getto del peso (categoria F33) la prima medaglia d'oro per l'Italia all'Europeo paralimpico di atletica di Berlino, in una giornata dove è giunto anche il bronzo nel salto in lungo (T63) del giovane Marco Pentagoni, all'esordio azzurro. «Sono venuto qui per sognare»: Giuseppe ha fatto diventare questo sogno realtà, lasciando a più di un metro il croato Cerni (10,10 m dietro al suo 11,17). «La dedica più grande è per a Cristiana, mia moglie, che mi ha seguito anche se ha qualche problema. Poi a Nadia Checchini, che mi allena. E al comune di Cassino, che mi ha eletto ambasciatore della città della pace, un onore, anche se sono cassinese di adozione».

ALTO ADIGE Giuseppe è altoatesino di San Candido, militare figlio di militare, tenente colonnello dell'Esercito, uno dei due rappresentanti azzurri, insieme a Monica Contrafatto, del Gs Paralimpico Difesa, fra le più belle realtà sportive in Italia. «Nel Gspd siamo tutti soldati con la S maiuscola. Ognuno di noi porta i segni della sofferenza. Ci accomuna la voglia di vivere e servire il Paese». Ne fanno parte militari con una disabilità. L'Italia è all'avanguardia: i militari rimasti con disabilità in servizio rimangono all'interno delle varie armi, cosa che non avviene altrove. Ci sono uomini e donne con storie straordinarie. Come quella di Giuseppe. Era il 1991 e durante un'esercitazione al poligono rimane ferito alla gamba destra. Anni per cercare il recupero, ma invece la gamba peggiora, tanto da coinvolgere anche la sinistra. Nel 2015 comincia a usare una carrozzina. «Ho sempre fatto sport, quindi ho solo rimodulato la mia condizione su di esso». Sempre vissuto in caserma, si è arruolato nell'esercito,



Giuseppe Campoccio dopo l'oro nel peso. Sotto Marco Pentagoni, bronzo nel lungo. MANTOVANI/FISPES



genio guastatori, a 21 anni, nel 1987. L'incidente poco dopo. «Per un soldato non essere più idoneo fisicamente è la cosa più difficile da accettare. Fondamentale è capire che la parte persa non si può recuperare e bisogna pensare a quella che rimane sfruttandola meglio possibile». Come ha fatto lui anche attraverso lo sport. Nel 2017 la prima grande affermazione, col bronzo mondiale a Londra. Sui social è Joe Black e da lì fustiga anche le cattive abitudini italiane verso la disabilità, tipo i parcheggi sbagliati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi torna in pedana per il giavellotto, dove ha la seconda prestazione mondiale 2018 con 24,50. In una giornata dove ci saranno anche Caironi nel lungo e Tapia nel disco, possiamo aspettarci altro di bello: «Sono un sognatore e sono qui per sognare insieme a voi».

GIOVANE L'altra medaglia arriva da un giovane che fa guardare al futuro: Marco Pentagoni ha 19 anni e nel salto in lungo aveva davanti due mostri sacri come Wagner (Dan, oro: 6,72) e Popow (Ger, arg: 6,24). Si lottava per il bronzo e lui lo ha vinto con 5,89. A 14 anni cadde da un tetto per cercare di recuperare un pallone. Risultato: gamba amputata. Lo andò a trovare in ospedale Bebe Vio. Fa parte di quella piccola grande Academy paralimpica che è art4sport, dopo aver cominciato con un mito paralimpico azzurro, Maurizio Nalin, a Novara. Ora sogna Tokyo.

AD AMBURGO

Mondiale basket L'occasione persa dagli azzurri

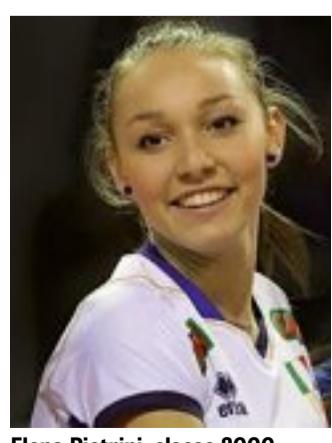
(e.san) È un'occasione persa quella del basket in carrozzina italiano che con l'Argentina di Adolfo Berdun e Albert Esteche (in forza alla Unipolsai Briantea84 Cantù, squadra che sta dominando la scena italiana) praticamente non entra mai in campo. Ai quarti di finale del Mondiale di Amburgo ci vanno così i sudamericani, mentre all'Italia non resta che rammarricarsi per aver sbagliato gli ottavi, persi di 13 (46-59). Top scorer: l'argentino Gomez (22 punti). Per l'Italia, 16 punti di Simone De Maggi. Ora per gli azzurri di Carlo Di Giusto non resta che la gara di classificazione per le posizioni di rincalzo. Per andare a Tokyo l'Italia dovrà essere nelle prime 5 dell'Europeo 2019. Clamorosa anche l'eliminazione del Canada di Anderson, giustiziato dalla Polonia.

Pallavolo > La Nazionale femminile

L'azzurra Pietrini si ferma Niente Turchia per lei

● Fermata alla vigilia
del torneo
di preparazione, ma
i medici rassicurano:
nulla di grave

D a domani al 25 agosto le azzurre di Davide Mazzanti saranno impegnate nella Gloria Cup 2018, torneo che si disputerà a Belek in Turchia. Nel corso della tre giorni di gare, la nazionale italiana affronterà Russia (23), Azerbaigian (24) e infine (il



Elena Pietrini, classe 2000,
è alla prima stagione in seniori

un risentimento muscolare che ha limitato l'impiego. Ma sentendo i sanitari non ci sono preoccupazioni per il futuro e dopo qualche giorno di terapia e di riposo la Pietrini tornerà a disposizione di coach Mazzanti. Questo impegno in Turchia, unito al tradizionale Torneo di Montreux ai primi di settembre, costituiranno gli ultimi due banchi di prova in vista dei Mondiali, quelli sui quali Mazzanti si baserà per stilare la lista definitiva delle 14 da portare in Giappone. Come noto la rassegna iridata si disputerà dal 29 settembre al 21 ottobre, subito dopo il Mondiale maschile che invece si giocherà fra Italia e Bulgaria a cominciare dal 9 di settembre. Con la gara inaugurale degli azzurri al Foro Italico di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOLF



Tiger Woods, 42 anni, e Francesco Molinari, 35 AP

Parte la FedEx Cup Tiger ruggisce Molinari sogna

● Domani il via
al primo dei quattro
atti dei playoff
Pga Tour. Attesa
per Woods e Chicco

volte di fila la FedEx Cup.

TIGER E CHICCO Tiger Woods, la leggenda rinata, è pronta a tirare fuori gli artigli partendo dal 20° posto in classifica: «Sento che le mie prossime vittorie stanno per arrivare. Ci sono andato vicino in due appuntamenti importanti. Non sono lontano dal farcela». Il 2° posto con rimonta domenica al Pga Championship, l'ultimo segnale che Tiger assomiglia di nuovo a Tiger, sembra alimentare le sue speranze. Sogna in grande anche Francesco Molinari, che inizia da numero 8 in classifica (di FedEx Cup, l'azzurro è numero 6 del mondo) dopo il luglio d'oro che l'ha fatto diventare il primo italiano di sempre a vincere un Major conquistando il British Open e l'agosto col gioiello del 6° posto al Pga Championship, l'ultimo torneo che ha giocato. A inizio anno c'erano dubbi sull'impegno di Chicco nel circuito americano, ma lui li ha spazzati via a suon di grandi prestazioni, conquistando ad inizio luglio la sua prima vittoria in carriera nel Pga Tour al Quicken Loans National. E ora è considerato uno dei nomi da tenere d'occhio, anche perché dopo la fine dei playoff c'è la Ryder Cup di Parigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo atto il 23 settembre Chi vince incassa 10 milioni

● La FedEx Cup, i playoff
del Pga Tour, è giunta
alla 12ª edizione. Dal
The Northern Trust partono
in 125: i primi 100
della classifica al termine del
torneo accederanno al Dell
Technologies Championship
(31 agosto-3 settembre)
in programma a Norton, poco
fuori Boston. Da lì usciranno

i 70 che parteciperanno
al terzo atto, il Bmw Champions
(6-9 settembre)
a Newton Square, Pennsylvania.
Il Tour Championship, l'ultimo
atto dei playoff, è in programma
ad Atlanta dal 20 al 23
settembre: chi sarà in testa
alla classifica dopo quel torneo
si metterà in tasca i 10 milioni
di dollari e sarà il re del 2018.

TACCUINO

Christenson papà

(a.a) Micah Christenson, neo palleggiatore di Modena, l'altro giorno è diventato papà per la prima volta di Ezekiel Kupa'a. Per prima cosa ha messo le foto su Instagram anche della moglie, visto che era con lei in ospedale. Nonostante la preparazione per il Mondiale ormai alle porte.

i 10 anni dall'oro olimpico femminile conquistato dal Brasile a Pechino. Gli Stati Uniti hanno rovinato la festa alle ragazze di Zé Roberto e si sono imposti anche nella quarta amichevole 1-3 sulle verdeoro dopo quella di venerdì terminata 2-3. Totale: 4 partite e 4 vittorie per le ragazze di Karch Kiraly.

Memorial Wagner

(a.a) La Tauron Arena di Cracovia (oltre 15 mila spettatori) ospita da venerdì a domenica il memorial Hubert Wagner con Francia (Paolo Perrone stat), Russia (Sergio Busato 2°), Canada e Polonia.

Riaperto il Maracanazinho

(a.a) Riaperto il Maracanazinho di Rio de Janeiro per celebrare

Next Gen

Tiafoe, Zverev & Co.

Conquista dell'America E Sascha punta su Lendl

FRANCES TIAFOE (USA)

NATO IL: 20 GENNAIO 1998
DOVE: HYATTSVILLE, MARYLAND
RACE TO MILAN: 5
RANKING ATP: 42

Ha vinto a febbraio il primo torneo in carriera, a Delray Beach, sul cemento



ALEXANDER ZVEREV (GER)

NATO IL: 20 APRILE 1997
DOVE: AMBURGO
RACE TO MILAN: 1
RANKING ATP: 4

Ha vinto nove tornei in carriera, tre quest'anno: Monaco di Baviera, Madrid e Washington



STEFANOS TSITSIPAS (GRE)

NATO IL: 12 AGOSTO 1998
DOVE: ATENE
RACE TO MILAN: 2
RANKING ATP: 15

Ha iniziato l'anno al n°91 del mondo, nel 2018 ha giocato due finali: Barcellona e Toronto



DENIS SHAPovalov (CAN)

NATO IL: 15 APRILE 1999
DOVE: TEL AVIV (ISR)
RACE TO MILAN: 3
RANKING ATP: 28

Di genitori russi, in stagione ha giocato due semifinali: a Madrid e a Delray Beach



ALEX DE MINAUR (AUS)

NATO IL: 17 FEBBRAIO 1999
DOVE: SYDNEY
RACE TO MILAN: 4
RANKING ATP: 42

Ha iniziato l'anno al numero 208, ha giocato le finali di Sydney e Washington

● Il figlio del custode di un circolo guida l'assalto dei ventenni: «La racchetta era la mia babysitter»

Federica Cocchi

Ammettiamolo. La Next Gen spinge da sotto, è ancora lì a farla da padrone a spartirsi quasi tutto il bottino. Prova ne sia la riedizione, a due anni e mezzo di distanza dall'ultimo incontro, di una finale tra il 37enne Federer e il 31enne Djokovic. Va bene che il Magnifico non si discute, così come non si discutono il serbo e il 32enne Nadal numero 1 al mondo, ma l'unica eccezione tra i primi 10 è Alexander Zverev. Sascha, con i suoi 21 anni compiuti ad aprile, guida sì la Race to Milan ma è anche numero 4 al mondo tra i «grandi». Sarà la mentalità russoteutonica, o l'aver frequentato il circuito maggiore fin da bambino appresso al fratello Mischa più grande di 10 anni, Sascha è cresciuto in fretta e

sebbene manchi ancora un Slam nel suo giovane e ricco palmarès, porta da sempre le stimmate del predestinato numero 1. E in più, dopo un allenamento di prova a Orlando, Zverev ha ufficialmente ingaggiato Ivan Lendl. Un annuncio molto low profile con un semplice post su Instagram: «Benvenuto nel team, Ivan Lendl», un segnale forte di quanto il tedesco voglia togliere lo zero alla voce Slam. Con l'aiuto di Ivan il terribile, Andy Murray è riuscito a vincere l'oro olimpico a Londra e il primo Slam, proprio lo Us Open, nonché Wimbledon 2013, primo britannico a riuscirci dopo 77 anni. Le strade dei due si separano, ma poi si riunirono per un'altra stagione di vittorie compreso il n.1 del ranking per lo scozzese. Potrebbe quindi essere Lendl l'ingrediente giusto per far fare a Sascha il grande salto.

ANGELI L'ultimo Slam della stagione, lo Us Open, il Major per così dire «pret a porter», potrebbe anche lanciare i più pronti della categoria Next Gen, quelli che in questa stagione si sono messi in mostra più di altri. Ci sono i «backhand angels» gli angeli biondi del rovescio a una mano: Stefanos Tsitsipas e Denis Shapovalov. Il greco allenato da papà Apostolos è già numero 15 al mondo e al secondo posto della classifica per le Finals di Milano. Quest'anno era partito da numero 91 e la sua crescita è stata costante: due finali a Barcellona e Toronto, entrambe perse contro Nadal, e le semifinali a Estoril e Washington. Denis Shapovalov, il mancino cana-

dese che a 19 anni è numero 28 al mondo e terzo nella Race to Milan, si è arenato dopo una primavera esaltante che lo ha visto raggiungere il best ranking di numero 23 un po' in anticipo rispetto a quanto avesse programmato. Lui, che ama l'erba e il veloce, si è scoperto con doti terraiose con la semifinale a Madrid e gli ottavi a Roma. Ora è terzo nella Race to Milan davanti al coetaneo Alex De Minaur. Il teenager australiano, che ora vive stabilmente in Spagna con la famiglia, ha iniziato bene il 2018 con la semifinale a Brisbane e la finale subito dopo a Sydney per poi fare un po' avanti e indietro con i Challenger. A fine luglio un altro exploit, la finale persa

con Zverev a Washington che lo ha proiettato tra i primi 50 al mondo (ora è 43). **AMERICA** Il futuro del tennis americano è nelle mani di Frances Tiafoe, numero 42 al e quinto nella corsa alle Finals milanesi di novembre. Frances, dopo John Isner, è lo statunitense con il miglior rapporto vittorie-sconfitte della stagione. A 20 anni ha già centrato il primo titolo Atp, a Delray Beach a febbraio, e a Estoril si è fermato in finale. Frances è cresciuto con la racchetta in mano. Suo padre, scappato dalla Sierra Leone nel 1993, aveva trovato lavoro come custode del circolo tennis di College Park, in Maryland: «Si può dire che la racchetta sia stata la mia babysitter — scherza al telefono Frances, voce profonda e risata contagiosa —. Ma non è mai stata una forzatura, appena mio padre mi ha portato

al club mi sono sentito a casa. Mio fratello era solito palleggiare contro il muro e così ho iniziato anch'io. Nessuno mi ha insegnato, ho imparato guardando gli altri». Il tennista che più incarna il sogno americano della nuova generazione è cresciuto col mito di Sampras: «È stato sempre il mio idolo quando ero bambino — racconta — e quando l'ho conosciuto qualche tempo fa e palleggiato con lui è stata un'emozione inconfondibile. No, non mi ha dato consigli, se è quello che volete sapere, ma anche solo rimandare di là una sua palla è stato un insegnamento». Frances guarda e impara, senza fretta: «Vorrei essere protagonista per i prossimi 15 anni ancora, quindi non ho l'ansia di arrivare subito a grandi traguardi. A parte Milano: quest'anno voglio esserci a tutti i costi». Tranquillo Frances, ti aspettiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

RIVOLUZIONE DAL 2019

Sede della Davis rinnovata Madrid preferita a Lilla

● Manca solo l'ufficialità, che dovrebbe arrivare in settimana: la prima edizione della nuova coppa Davis, nel 2019, si giocherà a Madrid. Lo riporta il quotidiano sportivo spagnolo Marca. La scelta sarebbe stata fortemente caldeggiata da Gerard Piqué, il difensore del Barcellona a capo del fondo d'investimenti Kosmos che organizzerà la più vecchia gara a squadra mondiale con il format rinnovato. L'altra candidata, che pareva favorita,

era la francese Lilla. La sede saranno i campi della Caja Magica che tutti gli anni a maggio ospitano il Masters 1000 e il Premier femminile. Secondo l'anticipazione, Madrid dovrebbe aver avuto la garanzia di ospitare la finale anche nel 2020, per poi cedere il testimone a Indian Wells. La scorsa settimana il board dell'Itf riunito a Orlando ha approvato la rivoluzione della coppa Davis, che dopo 118 anni di storia diventerà un vero e proprio Mondiale di tennis



Gerard Piqué, 31 anni, patron della nuova Davis, con il presidente Itf David Haggerty

copiando la formula dei Mondiali di calcio: sede unica, gare concentrate in un'unica settimana e partite al meglio dei tre set, con 18 squadre divise in sei gironi da tre ed eliminazione diretta dai quarti.

WINSTON-SALEM E NEW HAVEN

Berrettini ok, vola agli ottavi Giorgi fermata dalla Bencic

● Matteo Berrettini è al terzo turno a Winston-Salem dopo aver sconfitto il georgiano Basilashvili, 36 Atp e attende il vincitore di Chung-Garcia Lopez. A New Haven si ferma invece al secondo turno la corsa di Camila Giorgi, sconfitta dalla svizzera Bencic, numero 43 del mondo, entrata in tabellone da lucky loser dopo il ritiro (precauzionale, tendine destro) della n.1 del mondo Halep. **Winston-Salem (597.000 euro, cemento), 2^o turno:** BERRETTINI b. Basilashvili (Geo) 7-5 6-3; Jarry (Cile) b. SEPPI 6-4 6-3; 1^o t.: BERRETTINI b. Benneteau (Fra) 6-3 6-3; **New Haven (690.000 euro,**



Matteo Berrettini, 22 anni, è numero 60 del mondo: in stagione ha vinto a Gstaad AFP

cemento), 2^o turno: Bencic (Svi) b. GIORGI 6-4 6-4. **US OPEN** Fabio Fognini e Marco Cecchinato saranno teste di serie agli Us Open da lunedì, numero 14 e numero 22. Nessuna sorpresa con Nadal e Halep in testa al seeding e classifiche seguite alla lettera con l'eccezione di Serena Williams, sei volte vincitrice, da 26 a 17. Nelle qualificazioni, intanto, al via 14 italiani e 5 italiani. Tra gli uomini Fabbiano, che al 1^o turno ha battuto Miedler (Aut), Sonego, Travaglia impegnato in un derby tricolore con Donati, Giustino che ha battuto Caruso nell'altro derby, Boletti, Giannessi che ha perso da Lestienne (Fra), Vanni sconfitto da Barrere (Fra), Quinz fermato da Martinez (Spa), Gaio, Napolitano, Arnaboldi e il Next Gen Moroni. Tra le donne le azzurre di Fed Cup Chiesa, Paolini e Trevisan, oltre alla Di Giuseppe e alla Pieri.



*Opera in 60 uscite. Al prezzo di 4,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

ALBIAVENTURA

Per la prima volta in edicola con La Gazzetta dello Sport: le avventure di Largo Winch, i misteri di Lady S, l'azione di Wayne Shelton. Le più emozionanti spy story del fumetto franco-belga, rivivono in un'esclusiva collana di serie monografiche in edizione completa, che è già un cult.

©Dupuis 2018. Van Hamme, Francq, tutti i diritti riservati.

IL 1° VOLUME DAL 23 AGOSTO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

TERZO TEMPO

● **WINTER TRIATHLON E FONDO** (g.v.) Dopo Cogne (2013-14), Flassin (2007) e Brusson (2002), i Mondiali di winter triathlon tornano in Italia. La federazione internazionale, ha accettato la candidatura di Asiago, che il 9 e 10 febbraio 2019 ospiterà i Mondiali. Intanto, rinviata a sabato la decisione di Cogne sede di coppa del Mondo di fondo il 16-17/2.

GIOCHI ASIATICI: NUOTO

La Cina dei fenomeni Sun Yang e record rosa

● Triplete del 26enne nei 400 sl: 3'42"92.

Vola la Xiang Liu nei 50 dorso: 26"98

Stefano Arcobelli

Sun Yang, ancora lui. Ma il record del mondo non lo fa l'asso discusso, bensì una connazionale ventunenne alta 180 centimetri, la «dea cinese» Xiang Liu: prima donna a infrangere il muro dei 27" nei 50 dorso. Capace di chiudere un altro spicchio dell'epoca dei supercostumi «gommati»: quello dei Mondiali di Roma 2009, quando la cinese Zhao Jing aveva toccato in 27"06. Il limite ora è fissato a 26"98 e la nei primatista che adora Phelps e nuota da quando aveva 5 anni, si riprende da 3 anni vuoti, complice l'infortunio a un ginocchio: era stata di bronzo ai Mondiali di



Sun Yang, 26 anni, dopo il 3° oro



Liu Xiang, 21 anni, dopo il record

Kazan 2015, poi aveva fallito i 50 sl olimpici e a dorso non era andata oltre un 6° posto un anno fa ai Mondiali di Budapest. «E' come un segno inatteso, anche se ho migliorato parecchio la mia gabbata».

MEZZOFONDO L'unico record del mondo, Sun Yang lo realizzò nei 1500 ai Giochi di Londra 2012: da anni ci prova Gregorio Paltrinieri a cancellare quel cronometro del cinese di 14'31"02. Al tri-

olimpionico non restano proprio che i 1500 per completare l'opera nello stile libero dei Giochi Asiatici. Dopo aver dominato i 200 e gli 800, ieri nei 400 ha dato un segnale al mondo in prospettiva Mondiali 2019 e Giochi 2020: non intende mollarli. Ha raccolto 3'42"92, la seconda prestazione del 2018: ma anche la prima è sua, in 3'41"94. Messaggi all'australiano Horton, che lo battè a Rio e lo attaccò (per la vecchia storia

della squalifica doping) per poi prendersi la rivincita iridata a Budapest un anno fa. In entrambe le occasioni, Gabriele Detti è stato di bronzo. Sun ha 26 anni e con lui, a cominciare dai due azzurri, bisognerà ancora fare i conti nel mezzofondo. Naturalmente non poteva mancare il fuoriprogramma polemico: perché ha indossato la sua tuta griffata e diversa da quella della nazionale cinese. «Ma ci sono abituato, non fa differenza: ho dimostrato di cosa sono capace con sei gare in tre giorni». Per un centesimo Koseki batte il primatista e connazionale nipponico Watanabe nei 200 rana che rischiano di perdere per sempre l'olimpionico kazako Balandin, al forfeit sul blocco e all'annuncio prossimo del ritiro. La nipponica Ohashi vince i 400 mx col tempo della Cusinato d'argento a Glasgow, e l'instancabile Ikako Ikee spara un 56"30 nei 100 delfino: la 18enne nipponica meriterebbe un record mondiale.

Uomini, 50 sl Yu Hexin (Cin) 22"11, Nakamura (Gia) 22"20; **400 sl** Sun Yang (Cin) 3'42"92 (151"07), Ehara (Giap) 3'47"14, Hagino (Giap) 3'47"20; **200 rana** Koseki (Giap) 2'07"81, I.Watanabe (Giap) 2'07"82. **Donne, 50 m** Liu Xiang (Cin) 26"98 (rec. mondiale, prec. 27"06 Zhao Jing, Cina, del 30-7-2009 a Roma), Fu Yuanhui (Cin) 27"68; **100 fa** Ikee (Gia) 56"30, Zhang Yufei (Cina) 57"40; **400 mx** Ohashi (Giap) 4'34"58, Kim Seoyeong (S.Cor) 4'37"43; **4x200 sl** Cina 7'48"61, Giappone 7'53"83.

LOTTO: A GIAKARTA

L'oro storico di Vinesh Tra rivincite e Bollywood



Vinesh Phogat indiana PINKVILLA

Vinesh Phogat è nella storia indiana col primo oro nella lotta libera ai Giochi asiatici di Giakarta. In finale (50 kg) la 24enne batte 6-2 la nipponica Irie. Al debutto è rivincita sulla cinese Yanan Sun, che l'aveva battuta a Rio procurandole un grave infortunio al ginocchio. Bollywood girò nel 2016 un film sulla vita dello zio di Vinesh, Mahavir Singh Phogat, già lottatore e allenatore. Vinesh ha perso il padre, ucciso per un terreno, ed è stata allenata dallo zio assieme alla sorella Priyanka, e alle 4 cugine, figlie di Mahavir Singh Phogat. La decisione dei fratelli di avviare le ragazze alla lotta fu contestata nell'Haryana.

Città più sportive: il top Trento e Trieste

Il Trentino è 2° dietro la provincia di Trieste, nella classifica che misura qualità e diffusione della pratica sportiva in 107 città italiane. Nell'indagine Clas-Pts Group pubblicata dal Sole 24 Ore, la provincia di Trento è presente 9 volte tra le prime 5 e rimane in testa all'albo d'oro dell'Indice di sportività, essendosi affermata 4 volte su 12 (2007-11-14-16). Dietro Trieste e Trento (che dall'11 al 14 ottobre ospiterà il Festival dello Sport), sul podio c'è Cagliari, 4^a Livorno e 5^a Firenze. Negli sport individuali Trento è in testa nel ciclismo, ed emerge negli sport di squadra come calcio, basket e volley. Anche nuoto, tennis, atletica e naturalmente gli sport invernali fanno del Trentino la regione leader, anche per l'attrattività e i grandi eventi.

CICLISMO SU PISTA

Europei jr e Under 23: l'Italia parte con 3 ori



Il principe Alberto di Monaco, cittadino onorario di Palermo

Rambler 88 (vincitore nel 2016), con gli italiani Silvio Arribabene e Alberto Bolzan (che ha da poco chiuso la Volvo Race) che dopo otto ore guidava la flotta di 54 imbarcazioni in rotta per il «cancello» di Porto Cervo. Al secondo posto l'unico multicasco in gara, il trimarano di 18 metri Ad Maiora. Al terzo, l'altro maxi statunitense Lucky, vincitore nel 2017.

Emilio Martinelli

Prima giornata degli Europei juniores e Under 23 su pista (nel velodromo svizzero di Aigle) e subito 4 medaglie per l'Italia, tutte ottenute dalle ragazze di Dino Salvoldi. Tre sono d'oro — più una d'argento — e la prima è stata vinta dalla «collezionista» Letizia Paternoster: la 19enne trentina, plurititolata nelle categorie giovanili e capace di proporsi già ad alto livello tra le élite, si è laureata campionessa europea Under 23 dell'eliminazione battendo in finale la francese Clara Copponi. Epilogo tutto azzurro nell'inseguimento individuale femminile Under 23 e successo della 20enne cremonese Marta Cavalli, che ha battuto Martina Alzini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZANEWS

RUGBY

Bisegni «Ironman»: l'anno scorso ha giocato più di tutti

ATLETICA

In Polonia la Semenya torna sui 400

(Matteo Minozzi delle Zebre era in corsa come miglior estremo e miglior giovane), ma il tre quarti delle Zebre Giulio Bisegni ha ricevuto il premio «Ironman» per aver giocato 1504 minuti in 19 partite, più di chiunque altro. Tadhg Beirne, terza linea degli Scarlets (ora al Munster), è stato eletto miglior giocatore, Leo Cullen (Leinster) miglior tecnico (in lizza c'era anche l'allenatore di Treviso Kieran Crowley), il miglior giovane Jordan Larmour (Leinster), mentre Olly Robinson (Cardiff) è stato premiato per i placcaggi.

GIOCHI GIOVANILI

A Buenos Aires il beach handball per l'Italia

● Sarà la nazionale di beach handball a rappresentare l'Italia ai Giochi olimpici giovanili di Buenos Aires 2018 (6-18 ottobre). La scelta del Coni va incontro al regolamento Cio che impone l'iscrizione di una sola squadra per genere. L'Italia aveva ottenuto due qualificazioni, entrambe maschili. Oltre al beach handball si era qualificato anche il calcio a 5. Dopo aver ricevuto il diniego del Cio a iscrivere entrambe le squadre, il Coni ha optato per la selezione U17 della Federhandball che aveva ottenuto la qualificazione nel luglio '17, prima di quella conquistata dagli azzurrini del futsal (novembre '17), ora esclusi.

IPPICA: A YORK International: Poet's è pronto per un altro show

● Da oggi a sabato l'Ebor meeting di York, che parte subito alla grande con il Juddmonte International (ore 16.35, gr. 1, m 2060). Alla fine saranno in otto al via con il grande favorito che sarà ancora una volta Poet's Word (13/8 la quota). L'allievo di Sir Michael Stoute tenterà di mantenere l'imbattibilità in questo 2018 per lui magico, dopo i successi nelle Prince of Wales's e nelle King George. L'avversario è Roaring Lion (5/2), reduce dal trionfo nelle Eclipse. Dettori salirà su Without Parole (14/1).

● Oggi Trotto: Torino (19.40, quinté alle 22.30: 15-12-11-5-14-16), San Giovanni Teatino (17.10) e Casarano (19.20).

SOFTBALL

Coppe: Forlì, Bussolengo e Bollate a segno

● A Forlì, per la coppa Campioni, italiane ancora protagoniste: il Forlì batte 13-0 al 4^o inning le belghe dell'Hoboken e 12-1 al 5^o le tedesche del Mannheim, mentre il Bussolengo regola 9-0 al 5^o le belghe dell'Hoboken e le olandesi di Haarlem per 6-5. In Coppa Coppe a Capelle a.d. Ijssel (Oia), il Bollate batte 7-0 per forfeit il Titans e 10-0 le belghe del Royal Greys. Nel baseball, infine, ritorno con fuoricampo nel 7-4 di Seattle su Houston per il dominicano Robinson Cano, dopo le 80 giornate di squalifica per doping.

WHERE YOU
OFF TO?

Tranquillo!
Ti ho solo chiesto
dove stai andando.
In inglese "vero".

*Prima uscita € 4,99. Uscite successive € 10,99. Opera composta da 20 uscite.

PER
LA 1^a VOLTA
IN EDICOLA

SCARICA GRATIS
L'APP PER AVERE
SLOAN SEMPRE
CON TE

REAL LIFE ENGLISH
il Vero inglese
alla portata di tutti

John Peter Sloan torna con un **nuovo corso**, pensato per conoscere il "vero" inglese. Imparerai a capire inglesi e americani scoprendo nuovi termini, espressioni colloquiali e modi di dire che nessuno ti ha mai insegnato. Inoltre ci sono contenuti che ti aiuteranno nel lavoro, senza dimenticare le regole e un po' di grammatica. Inizia subito con **Real Life English** e imparerai il vero inglese!



Prenota la tua copia
e ritirala in edicola

ACQUISTA
ONLINE **Gazzetta
STORE.it**



LA 1^a USCITA (LIBRO+DVD) DAL 28 AGOSTO IN EDICOLA A € 4,99*

G+ FOCUS

CONTENUTO
PREMIUM



ANDARE A FONDO PER EMERGERE NEGLI ABISSI C'È IL TESORO DELLO SPORT

LA TENDENZA
di SIMONE BATTAGGIA

Mara Navarría, iridata della spada, dice che dopo aver allenato le stoccate sott'acqua, in pedana le sembra di volare. A Michele Lamaro, miglior giocatore del campionato italiano di rugby 2017-18, pare di scendere in campo «con una riserva di ossigeno in più» perché «l'apnea ti insegna a utilizzarlo meglio». Sara Cardin, azzurra del karate, si prepara ai Giochi di Tokyo riproducendo sott'acqua i movimenti del suo sport.

SOTTO PRESSIONE Benvenuti nell'acqua profonda, l'ultima frontiera della preparazione. Rugbisti, schermidori, sciatori, canottieri, ma anche triatleti e ginnasti — insomma gli atleti delle discipline più disparate e più lontane dall'acqua — si stanno mettendo il costume. Lo sport ha iniziato a esplorare il mondo sommerso, come se andasse alla cac-

42

● I metri di profondità della piscina Y-40 di Montegrotto Terme, la più profonda al mondo, nella quale si allenano gli schermidori



SENZA FIATO
Mara Navarría, 33 anni, oro individuale nella spada ai Mondiali di Wuxi dopo i bronzi a squadre di Catania e Kazan, si allena nella piscina Y-40 di Montegrotto con la divisa da gara

clic

NELL'ASSETTO COSTANTE E IN QUELLO VARIABILE CONTA LA PROFONDITÀ

● L'apnea usata dagli atleti di diverse discipline ha a che fare solo marginalmente con la disciplina sportiva. Si tratta della versione «statica», in cui si deve immergere il sistema respiratorio (può essere svolta a pelo d'acqua) ma si può definire «apnea consapevole». Sul piano agonistico, le specialità più note sono quella in assetto costante, lungo un cavo e con le pinne, e quella in assetto variabile, in cui si scende a una profondità dichiarata guidati dalla zavorra.

RECUPERO Il tutto ha senso se affrontato in condizioni di estrema sicurezza, nelle strutture adatte, accompagnati da istruttori qualificati. «Con l'apnea ho conosciuto la respirazione, l'uso del diaframma, ho capito quanto sia preziosa l'aria — racconta Mara Navarría —. L'acqua ti dà un attrito tale che in pedana ti sembra di volare. Muovere la spada quando sei immersa non è facile, è una danza diversa da quell'arte che di solito portiamo in pedana, ma per me è utilissimo, infatti ho inserito l'apnea nella preparazione. Non più sala pesi ma acqua, mi sembra di essere al parco giochi. In più sott'acqua ho imparato a gestire il recupero. Noi gareggiamo su tre tempi

da tre minuti, con un minuto di recupero a dividerli. In quei momenti faccio gli esercizi degli apneisti, non quelli della scherma: gestisco il diaframma, le pulsazioni, concentro lo sguardo. Se quando sei immersa ti guardi in giro, se ti distrai, dopo venti secondi sali. Paura? Più che altro, la prima volta che mi sono calata nel mare di Rodi, mi ha fatto impressione il buio. Con Alessandro, in ogni caso, quando sento la fame d'aria mi giro e risalgo. Nessun rischio. Io non scherzo, sono una mamma».

DI SQUADRA Nell'apnea intesa come strumento propedeutico conta il come, non quanto si è scesi. «La definirei "apnea consapevole" — prosegue

Vergendo —. L'atleta deve focalizzarsi sul processo, l'aspetto numerico viene di conseguenza. Detto questo, alcuni ragazzi della nazionale di sci spagnola a Montegrotto sono arrivati a -40. E con la sua «statica» Mara Navarría potrebbe partecipare ai campionati italiani di apnea». A maggio, nei giorni che precedettero la finale scudetto di rugby poi vinta dal Petrarca sul Calvisano, Michele Lamaro era sceso a -28. «Il segreto è che io e mio fratello amiamo la pesca e siamo sempre stati abituati alle immersioni — racconta il terza linea romano —. Quell'esperienza mi è piaciuta perché è distante dal nostro habitat. Nel rugby fai tutto di corsa, c'è il contatto fisico mentre nell'apnea è tutto mentale, devi avere pazienza, respirare lentamente per abbassare i battiti. Gestire la respirazione aiuta a utilizzare meglio l'ossigeno». «Quella giornata nacque per far vivere ai ragazzi qualcosa di diverso — rilancia Andrea Marcato, ex azzurro ora tecnico del Petrarca tricolore —. Quest'anno vorremmo andare più spesso, farlo diventare un allenamento, andare sullo specifico. Credo che l'apnea aiuti a ritrovare la concentrazione nei momenti difficili, a liberare la mente, a recuperare il focus. E poi ti aiuta ad andare oltre il limite: a maggio qualcuno arriverà a -12, qualcun altro rilanciò

scendendo a -14. Ai ragazzi venne voglia di misurarsi, anche se il 99 per cento di loro era alla prima esperienza».

EMOTIVITÀ Anche le azzurre del nuoto sincronizzato sfruttano l'apnea. «Devono essere una squadra, tra loro deve esserci quasi telepatia — conclude Vergendo —. Il lavoro in acqua facilita la condivisione, lo sviluppo dell'intelligenza emotiva. Lì sotto devi fidarti di chi ti assiste, di chi fa un esercizio con te, altrimenti perdi in termini di performance. Il non respirare sott'acqua ti mette sotto stress, in quel momento attivi delle difese. Sono quelli i comportamenti che vanno notati e sui quali bisogna lavorare per migliorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

● I minuti di apnea statica toccati da Gianluca Genoni il 26 novembre 2008 a Mantova. Il varesino ha raggiunto 18 minuti 3 secondi e 69/100

5 DOMANDE A...

MIKE MARIC
MEDICO E APNEISTA



«Serve a tutti gli sport, ma in pochi lo sanno. Pizzo apneista mancato»

● Quali vantaggi può portare l'apnea allo sport?
«La gestione della respirazione per me è un integratore, io mi considero un "nutrizionista del respiro". Ci si allena sul fiato per avere più lucidità

nel momento critico. Allenare la zona di dis-comfort dà frutti nella performance. Più che metabolico il lavoro è mentale, in più impari a calibrare la respirazione sul momento chiave: quei 10 secondi di recupero sono fondamentali per riprendere il controllo del tuo corpo e piazzare la stoccatrice vincente».

● Per quali sport funziona?
«Potenzialmente per tutti. Ho iniziato con la Pellegrini,

un giorno però Igor Cassina mi ha detto: "Nella ginnastica facciamo un esercizio di 50" in apnea, nessuno ci ha insegnato come respirare". Tutte le discipline possono trarre beneficio, ma poche lo sanno».

● Come ci si allena sott'acqua?
«Innanzitutto la base è la consapevolezza di come lavora il sistema respiratorio. Poi si creano gli automatismi e infine si lavora in apnea. Non solo in maniera statica,

ma anche con lavori di forza e resistenza che aiutino a simulare il gesto dello sport che si vuole allenare. Il lavoro quindi è mirato su ogni disciplina».

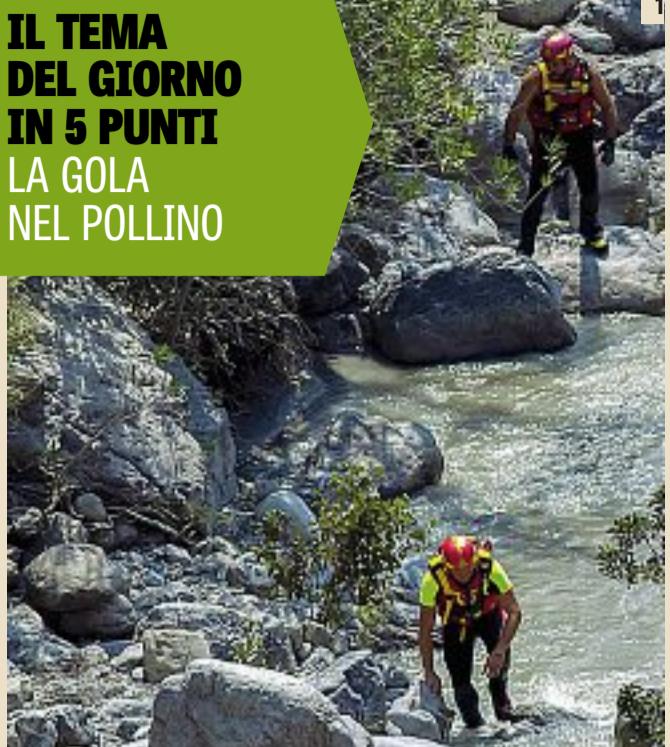
● Ha incontrato atleti che avrebbero potuto essere campioni di apnea?
«In generale tutti i nuotatori sono animali aquatici. Ciò che manca loro è la gestione della sofferenza tipica dell'apnea. Rosolini e Magnini hanno doti aquatiche di altissimo livello.

E aggiungo anche Bossini, un apneista mancato».

● E fuori dalla piscina?
«Lo spadista Paolo Pizzo. Gran lavoratore e apneista mancato, con una capacità invidiabile di gestire la sofferenza, legata anche all'età e a ciò che è stato in grado di superare nella vita (a 13 anni combatté contro un tumore al cervello, ndr). Con lui abbiamo fatto dei lavori entusiasmanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TEMA
DEL GIORNO
IN 5 PUNTI**
LA GOLA
NEL POLLINO



1 Le ricerche dei dispersi; 2 Due vittime, Miryam Mezzolla, 27 anni e Claudia Giampietro, 31; 3 La mano di una bimba sulle spalle di un soccorritore ANSA

I morti nel torrente con più buon senso si potevano evitare

● Travolti da una piena paurosa e imprevista, ma c'erano l'allerta meteo e regole d'accesso che sono state ignorate

di MASSIMO ARCIDIACONO

LA TREMENDA FURIA DELL'ACQUA E DIECI VITTIME

Le vittime sono dieci, una bimba resta in condizioni gravissime: sono stati travolti dalla violenza delle acque del fiume Raganello, in Calabria. Il ministro dell'Ambiente: «Vorrei capire chi doveva fare cosa e non l'ha fatto»

Sono dieci le vittime travolte dalla piena del torrente Raganello nel Parco nazionale del Pollino. Il bilancio definitivo è di 4 uomini e 6 donne morte e 11 feriti, alcuni gravi, tra cui una bimba, ma nessuno in pericolo di vita. Sono vivi, invece, i tre dispersi che mancavano all'appello lunedì notte.

Si tratta di tre giovani pugliesi, erano accampati in località Valle d'Impisa, a monte della zona del disastro, privi di

campo telefonico e per questo irrintracciabili fino a quando si sono messi in contatto con un'amica. A dare il bilancio definitivo dell'incidente è stato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa: a doversi confrontare con la furia del torrente calabrese sono state 44 persone, quindi 23 sono uscite illesse. Tre delle vittime sono pugliesi, tre campane, due di Roma, una proviene da Bergamo, ma lavorava da anni in Francia. Infine la decima vittima è Antonio De

Rasis, una guida esperta del luogo che da anni portava i turisti alla scoperta del Raganello. Tra i feriti c'è anche una bambina di 9 anni recuperata con un'insufficienza respiratoria acuta e adesso tenuta in sedazione profonda a Roma.

Deve essere qualcosa di tremendo e d'improvviso. La forza dell'acqua, alimentata da un violento temporale, ha scaraventato gli escursionisti anche a cinque chilometri di distanza. I sopravvissuti hanno parlato di un boato e poi di un muro di fango che si è incanalato nella stretta gola scavata dal torrente, trascinandoli.

Il torrente Raganello si incunea nei monti del Pollino, tra cascate e rapide, ma si tratta di un'escursione sconsigliata ai non esperti.

10
● Sono dieci, 6 donne e 4 uomini le vittime del naufragio sul Raganello; i feriti sono invece 11

17
● Il torrente Raganello, in Calabria, è lungo circa 17 km e sorge a quota 750 metri sul livello del mare

«C'era l'allerta gialla. E ricordo a tutti che con l'allerta gialla ci possono anche essere morti» ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. L'evento «era in qualche modo prevedibile». Ovvio che ci siano nuove polemiche.

Al luogo si accede liberamente e non tutti si rivolgono alle guide professioniste per visitare i canyon e fare rafting, preferendo il turismo fai-da-te, spesso senza attrezzature adeguate, con piccoli al seguito, come se fosse una scampagnata o una visita ai toboga dell'aquafan. Ma la morte di un conoscitore dei luoghi come De Rasis fa pensare che non era così facile evitare quel che è successo.

La procura di Castro-villari (Cs) ha aperto un fascicolo, contro ignoti, per omicidio colposo, lesioni, inondazione e omissione datti d'ufficio. Il Codacons ha annunciato un esposto.

Di certo, quelle 44 persone erano lì nonostante le pessime condizioni meteo. Di certo il consiglio comunale di Civita (il paese nel cui territorio ricadono le gole) l'8 febbraio aveva approvato un primo regolamento sul controllo degli accessi e sui divieti, tra i quali quello «ai minori di anni 10». Regole, evidentemente, inapplicate. «Il Paese Italia si è stancato di piangere i morti. Io sono venuto qui proprio per capire chi doveva fare cosa e magari non lo ha fatto», ha tuonato il ministro Costa. «Vorrei chiedere al Ministro quale torrente o fiume in Italia ad oggi è dotato di vigilanza all'accesso. La risposta è semplice: nessuno... Quest'istinto giustizialista su tutto, non aiuta», ha ribattuto, per esempio, il senatore forzista Marco Siclari. E il presidente del Soccorso alpino Zanfoni spiega: «È stato un vero e proprio tsunami, sono eventi che capitano una volta nella vita».

Uno tsunami che ha stravolto vite che adesso vengono raccontate.

Come quella di De Rasis, che fu tra i volontari intervenuti nell'hotel di Rigopiano o di Miryam e Claudia, ballerine pugliesi, amiche inseparabili tanto da morire insieme. Come quella di Gianfranco Fumarola, agente di polizia penitenziaria che con il proprio corpo ha fatto scudo ai due figli di 11 e 12 anni per evitare che fossero schiantati sulle rocce. Un sacrificio d'amore in una giornata che doveva essere felice e non lo è stata.

TASCABILI

I CONTI DELL'ITALIA E LA MANOVRA Moody's rinvia la decisione a dopo il Def: lo spread cala Tria verso il viaggio in Cina



Giovanni Tria, ministro dell'Economia ANSA

● Spread tra Btp e Bund in netta contrazione ieri, dopo la decisione dell'agenzia Moody's di rinviare ogni decisione in merito al rating dell'Italia a quando si avrà chiarezza sull'azione del governo (cioè dopo la nota di aggiornamento al Def e la presentazione della bozza di bilancio 2019). Lo spread ieri è così calato a 261 punti, dai 278 punti di apertura. In chiave anti-spread, anche il premier Giuseppe Conte ha rassicurato sul «risanamento del debito pubblico». Intanto il governo prepara il viaggio in Cina a caccia di capitali, titoli di Stato e investimenti, con le missioni del ministro dell'Economia, Giovanni Tria e del sottosegretario Michele Geraci.

«INFLUENZE SUL VOTO USA»

La denuncia di Microsoft «Fermati hacker russi»

● Microsoft fa sapere che sono stati sventati tentativi da parte di hacker russi di violare sistemi informatici di gruppi conservatori Usa. L'azienda accusa «un gruppo associato con il governo russo». L'obiettivo sarebbe interferire sulle elezioni di midterm a novembre, creando siti Internet uguali a quelli colpiti ma concepiti per rubare informazioni agli utenti online. Secondo il presidente di Microsoft, Brad Smith, «le democrazie di tutto il mondo sono attaccate».

IN PROVINCIA DI FROSINONE

Attende che esca la moglie poi uccide i figli e si suicida

● Ha atteso che la moglie uscisse di casa e poi ha ucciso con la pistola, legalmente detenuta, i figli Mariantonio e Isabella di 26 e 19 anni. E infine si è ucciso. Protagonista della tragedia avvenuta a Esperia (Fr) ieri di buon ora è l'ex ferrovieri pensionato Gianni Pallotta, 67 anni. L'uomo non ha lasciato alcun biglietto e non risultano tensioni. Al vaglio degli investigatori la salute della ragazza, che soffriva di una malattia ai reni.

IN PORTO A CATANIA

Diciotti, nessun migrante sbarca Aperti tre fascicoli d'indagine

Dalla nave Diciotti, ormeggiata sul molo di levante del porto di Catania, non è sceso nessuno dei 177 migranti soccorsi la notte tra il 15 e il 16. La zona è presidiata dalle forze dell'ordine. L'unità della Guardia costiera è arrivata in porto l'altro ieri sera e i migranti, che in maggioranza sarebbero provenienti dall'Eritrea (una ventina i minori), ieri sono stati rifocillati sul ponte dell'unità militare. Molti, per quello che si può vedere dalle foto scattate dalle agenzie di stampa, sono in stato di estrema magrezza e ci sono diverse donne. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini non ha dato l'autorizzazione allo sbarco, concedendo lo scalo tecnico e



In primo piano alcuni migranti su nave Diciotti. Un presidio ha chiesto il loro sbarco ANSA

Il vicepremier ha poi annunciato una stretta sul Cara di Mineo (Ct) che sarà «meno oneroso e meno affollato».

INCHIESTE La procura di Agrigento ha aperto un secondo fascicolo di indagine sul trattamento degli extracomunitari a bordo della nave: l'ufficio giudiziario aveva già aperto un fascicolo per individuare chi avesse spinto il barcone verso l'Italia. Ha competenza perché per la nave è stata in rada a Lampedusa. Intanto anche la procura di Catania ha aperto un'inchiesta sull'approdo della Diciotti senza reati. E sono diversi gli appelli affinché i migranti scendano dalla nave. Carlotta Sami, portavoce del commissariato Onu sui rifugiati, ha detto che le persone a bordo della Diciotti «hanno subito abusi, torture» e «hanno bisogno urgente di ricevere assistenza e richiedere asilo». Medici senza frontiere ha chiesto «lo sbarco in modo da poter prestare le cure».

A 95 ANNI, ACCOLTO IN GERMANIA
Espulso dagli Stati Uniti un ex custode nazista



Jakiv Palij trasportato in ambulanza AP
● Gli Stati Uniti hanno espulso in Germania un ex custode del campo di lavoro nazista di Trawniki (Polonia). Al 95enne, che dal 1949 viveva a New York, era stata revocata la cittadinanza Usa. Il ministero degli Esteri tedesco fa sapere di aver accettato di accogliere l'ex cittadino ucraino Jakiv Palij, citando il «dovere morale» di Berlino alla luce dei crimini commessi dal nazismo. Nato nell'allora Polonia e ora Ucraina, l'uomo ha ammesso nel 2001 di essere stato addestrato come guardia nel 1943. È improbabile che sia processato in Germania.

AVEVA 72 ANNI
Addio Vincino
La sua matita
graffiava tutti



L'ULTIMA In alto, Vincino. Sotto, la sua ultima vignetta pubblicata sul «Foglio» ANSA

● Dagli inizi con "Lotta Continua" al cattolicissimo "Il Sabato", passando per "Linus" e il "Corriere della Sera", per "Cuore" e "Il Male", storica rivista satirica pubblicata fra il 1977 e il 1982. Quella delle false prime pagine («Arrestato Ugo Tognazzi. È il capo delle Br») ma anche «Annullati i Mondiali», durante Argentina 1978). Sono (alcune) testate della vita di Vincino, al secolo Vincenzo Gallo, morto ieri a Roma a 72 anni. Vincino resterà famoso per vignette essenziali, deformanti, fulminanti, che hanno colpito politici di ogni colore. Palermitano, laureato in architettura, Vincino collaborava con "Il Foglio" da 22 anni e il quotidiano fondato da Giuliano Ferrara è stato il primo a salutarlo. «È stata la nostra speranza, il nostro specchio, la nostra risorsa d'acqua e di alcol e di fumo». Il collega Vauro lo ricorda così: «Hai disegnato i grandi mostri della politica italiana... E mi hai lasciato solo con i mostriciattoli». E a chi restava sorpreso dalla differenza di posizioni dei giornali per cui ha lavorato, Vincino rispondeva definendosi un «vignettista dai facili costumi».

Asia smentisce la violenza «Mai rapporti con Bennett»

● La Argento: «Ma mi infastidiva e lo pagai»
E coinvolge Bourdain, il suo ex suicidatosi



Asia Argento,
42 anni,
attrice e volto italiano del movimento #metoo: ha debuttato sul set nel 1986 e vinto due David di Donatello ANSA

Francesco Rizzo

Da una parte, Asia Argento. Che, nel pomeriggio di ieri, ha risposto alle accuse del *New York Times*: «Sono profondamente scioccata e colpita leggendo notizie che sono assolutamente false. Non ho mai avuto alcuna relazione sessuale con Bennett». Dall'altra, il quotidiano Usa. Che lunedì ha diffuso la notizia di un accordo da 380 mila dollari fra l'attrice e il collega Jimmy Bennett, con cui avrebbe avuto un incontro intimo a Marina del Rey nel 2013, quando lui aveva 17 anni (uno in meno della maggiore età in California). E ieri ha replicato all'attrice e confermato i contenuti dell'articolo, dicendosi «fiducio-

so dell'accuratezza del lavoro giornalistico basato su documenti verificati e molteplici fonti». La testata aggiunge: «La Argento, il suo avvocato e il suo agente sono stati ripetutamente contattati e hanno avuto quattro giorni per replicare alla storia uscita domenica».

AMICI L'attrice, che si definisce «perseguitata», nega quindi di aver avuto un rapporto con l'attore, oggi 22enne, che 9 anni prima aveva recitato nel film della Argento *Inganevole è il cuore più di ogni cosa* ma ammette di avergli versato il denaro. Un aiuto economico (anche il *Times* ricostruisce le difficoltà finanziarie di Bennett) per evitare pressioni. Asia spiega di essere stata legata al giovane «per di-

versi anni solo da un'amicizia».

Amicizia terminata «quando, dopo la mia denuncia nella nota vicenda Weinstein (il produttore che la Argento accusa per una violenza del 1997, ndr), Bennett inaspettatamente mi ha fatto un'esorbitante richiesta di soldi», minacciando di denunciarla a sua volta. Appunto per i fatti di Marina del Rey, che lei nega. E qui l'attrice coinvolge il suo ex compagno, Anthony Bourdain, suicidatosi in giugno: lo chef sarebbe stato «spaventato dalla possibile pubblicità negativa». E così, «abbiamo deciso di gestire in modo compassionevole la richiesta di aiuto di Bennett (...) a condizione di non subire più intrusioni nella nostra vita». Ed ecco i 380 mila dollari, molto meno dei 3,5 milioni richiesti. Un ribaltamento dei fatti cui i legali di Weinstein - ieri accusato di stupro anche da una attrice tedesca - non accetta: «Livello di ipocrisia più che sbalorditivo». Intanto il sito Usa *Tmz* diffonde sms tra Bourdain e Asia. «Non è l'ammissione di niente (...) semplicemente un'offerta per aiutare un'anima torturata che cerca disperatamente di spillarti denaro», scrive lui; «Non comprerò il suo silenzio per qualcosa che non è vero anche perché sono in bolletta», replica lei. Salvo poi, forse, tradirsi (stando a *Tmz*): «Ero gelata, lui era sopra di me, dopo avermi detto che sono stata la sua fantasia sessuale da quando aveva 11 anni». Le autorità di Los Angeles intendono sentire Bennett: Asia non è inquisita. La maggior chiarezza possibile occorre anche a Sky, per cui l'artista è giudice di *XFactor*: almeno finora. E mentre papà Dario ipotizza un complotto, Sandra Muller, promotrice del #metoo francese, si schiera: «Difendiamo anche gli uomini che subiscono abusi ma non paragonate Asia a Weinstein».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HO AIUTATO BENNETT IN MANIERA COMPASSIONEVOLE

ASIA ARGENTO
ATTRICE

CI BASIAMO SU DOCUMENTI VERIFICATI E MOLTEPLICI FONTI

NEW YORK TIMES
QUOTIDIANO USA

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
6

Sarebbe preferibile evitare azzardi e provocazioni, se volete vincere. Qualche obbligo vi tocca, ma occorre accettarlo. Sudomelico poco in forma.

21/4 - 20/5
TORO
7,5

Potete sbrigare tutto con successo. Per quanto alcuni di voi si sentano come una patata lessa in procinto di finire del passatutto. Lietezze suine.

21/5 - 21/6
GEMELLI
6

Potete sbrigare tutto con successo. Per quanto alcuni di voi si sentano come una patata lessa in procinto di finire del passatutto. Lietezze suine.

22/6 - 22/7
CANCRO
5,5

Luna sfogocata: non date spago a paranoie, intrighi e scemi, bensì agite con la testa. Anche in fatto di questioni di soldi. Oltre che nel fornigar.

23/7 - 23/8
LEONE
7

La Luna vi aiuta a rifinire, definire e curare i dettagli. Il vostro metodo organizzativo è ottimo, ma niente isterie, please. Fornicazione minimal.

24/8 - 22/9
VERGINE
8

Vincete l'oro per creatività e glutine XL (simbolo di fortuna) nel lavoro e in ferie. Le energie crescono e il sudomelico fa figuroni.

23/9 - 22/10
BILANCIA
6,5

Lavoro, rapporti, vacanza forse non appagano fino in fondo. Don't scler lagosnally, bensì state su e otterrete appoggi e successi. No fornication.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
7+

È piacevolmente brioso, questo mercoledì agostano, che vi fa divertire in vacanza e vi vede spiccare nel lavoro. Efficienza suina eccellente.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
7

Tutto sembra procedere secondo i vostri piani, ovunque state. Occhio però alle spese non necessarie. L'amor e la fornicazion vi fanno sognare.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
7,5

Luna oggi nel vostro segno, dispensatrice di fascino, intuito e ispirazione. Oltre che calamita per la fortuna. Pure suina, cosa che gradirete mucho.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
6

Oggi lievi disagi e imprevisti stagliansi. Quindi vi occorre più spirito critico e meno distrazione. Solido produttiva, sudomelico creativo.

20/2 - 20/3
PESCI
7+

Il sostegno altrui è fattivo, con questa Luna. Cosicché siete di buon umore e agevolati nello svolgimento degli impegni. Fornicazione tonificante.

GAZZA METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano
MAX 34°
MIN 24°

Roma
MAX 33°
MIN 21°

DOMANI

Milano
MAX 34°
MIN 24°

Roma
MAX 32°
MIN 21°

DOPODOMANI

Milano
MAX 33°
MIN 23°

Roma
MAX 31°
MIN 20°

TELECONSIGLIO

IL FILM "KALIFORNIA"

PITT E LEWIS AUTOSTOPPISTI DA INCUBO

Un viaggio che si trasforma in incubo per un giornalista e una fotografa diretti a Pittsburgh. I guai comunque se li vanno a cercare. Pur di aver successo con un libro sui serial killer, i due vanno alla ricerca dei luoghi dei delitti. Quindi danno un passaggio a una coppia che non ha nessun tipo di morale. "Kalifornia" (1993) di Dominic Sena ha nel cast Brad Pitt, Juliette Lewis e David Duchovny. DA VEDERE STASERA SU SKY MAX ALLE 21.00

LO SPORT IN TV

CALCIO

BOLOGNA-SPAL

Serie A (replica)

9.00 - SKY SPORT

SERIE A

CHIEVO-JUVENTUS

Serie A (replica)

14.30 - SKY SPORT

SERIE A

AJAX-DINAMO KIEV

Champions League.

Preliminari. Playoff,

andata

21.00 - SKY CALCIO 2,

SKY SPORT UNO

YOUNG BOYS-DINAMO ZAGABRIA

Champions League.

Preliminari. Playoff,

andata

21.00 - SKY CALCIO 4

SKY SPORT UNO

VIDEOTON-AEK ATENE

Champions League.

Preliminari. Playoff,

andata

21.00 - SKY CALCIO 4

SKY SPORT UNO

ATLETICA LEGGERA

EUROPEI PARALIMPICI

Finali. Da Berlino

9.55 - RAI SPORT

EUROPEI PARALIMPICI

Finali. Da Berlino

17.30 - RAI SPORT

BASKET IN CARROZZINA

ITALIA-BRASILE

Mondiali Paralimpici

(replica)

12.00 - RAI SPORT

ITALIA-TURCHIA

Mondiali Paralimpici

(replica)

14.20 - RAI SPORT

BEACH SOCCER

ITALIA BEACH SOCCER TOUR

1ª tappa. Da Alba Adriatica

(replica)

15.00 - SKY SPORT FOOTBALL

CICLISMO

CLASSICA DI AMBURGO

(replica)

20.30 - EUROS

BINK BANK TOUR

7ª tappa (replica)

22.00 - EUROS

MOTOCROSS

GP SVIZZERA

MXGP. Gara 1. Da

Frauenfeld-Weinfelden,

Svizzera (replica)

11.45 - EUROS

TENNIS

WTA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
agenzia.sofferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422,
 fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE**IMPiegati 1.1**

CONTABILE fornitori pluridecennale esperienza, registrazione fatture passive, registro Iva, Intrastat, black list, spesometro, valuta offerte per miglioramento propria posizione lavorativa e crescita professionale. Zona sud-est Milano e hinterland. 328.81.68.554
CONTABILE riservata, pluriennale esperienza, co.ge, bilancio, offres part-time. 335.74.38.387

CONTABILE 57enne esperta contabilità aziendale, autonoma fino al bilancio pre-imposte. Valuta offerte anche part-time lungo in Milano. 329.62.45.152

CONTABILE, pluriennale esperienza consolidata in validi contesti lavorativi, esamina proposte presso aziende. Milano nord 339.15.26.756

IMPiegata pluriennale esperienza offres per lavoro segreteria e/o amministrativo in Milano. 02.70.10.90.60

IMPiegata 47enne, autonoma, segreteria, vendite, acquisti, contabilità, ottimo P.C. 334.53.33.795

IMPiegata, pluriesperienza ufficio legale, direzione generale, commerciale, diplomata, cerca occupazione in Milano. Disponibilità immediata. Tel. 340.79.53.099

IMPiegato di magazzino, magazziniere, ventennale esperienza gestione ordini, As400, Sap, patentino muletto. 329.49.57.628

LAUREA giurisprudenza 110 e lode, esperienza pluriennale presso multinazionale esamina proposte in Milano. Ottimo inglese parlato/scritto. 347.42.26.616

PERSONAL assistant pluriennale esperienza internazionale, ottimo inglese, affidabilità organizzativa, esamina proposte. 349.38.56.239

PROGETTISTA meccanico senior, 50enne milanese, esamina proposte. Prego inviare sms con nome, azienda, ral. 366.48.40.060

RAGIONIERE contabile/ammministrativo, CO.GE. clienti, fornitori, magazzino, autonomo fino bilancio civilitico ante imposte, ufficio acquisti, automunito, trentennale esperienza offres per Milano e limitrofi. 340.83.27.898

RESPONSABILE commerciale 57enne, trentennale esperienza beni, servizi, fiere, valuta nuove opportunità: 339.82.80.541

RESPONSABILE produzione, programmazione, pianificazione acquisti, saturazione impianti, conduzione reparti produttivi, magazzini, gestione commesse, costi, tempi, MRP, SAP; ingegnere meccanico, francese, inglese. 333.10.38.505

RESPONSABILE Stabilimento, macchinari, impianti. Attività produttive, pianificazione, gestione reparti, risorse, impianti, magazzini; ottimizzazione material flowing, efficienze, riaspetti produttivi, progetti Lean; tempi, volumi, costo del venduto, qualità; reportistica, indicatori, coordinamento con acquisti, ufficio tecnico; ingegnere, inglese francese; 366.45.34.552

SEGRETARIA back-office, inglese, office, centralino, servizi generali, gestione agenda, corrispondenza. 338.48.82.001

OPERAI 1.4

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Milano. 340.74.95.432

CITTADINANZA italiana portiere, offres Milano. Referenziato, esperienza ventennale, disponibilità immediata, patente. kumara16@hotmail.com - 388.07.98.057

ESPERTO magazzinieri ricambi auto-veicoli, offres. Automunito, disponibile anche per altri lavori. 348.49.59.346

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

BARISTA 23enne, milanese, buona presenza, socievole, esperienza triennale conduzione bar, offres per Milano o hinterland. Tel. 327.02.20.826

COLLABORATORI FAMILIARI/BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENZA anziani, signora referenziata, attestato ASA, offres giornata o serale. Serietà. 327.43.44.929

BADANTE, pulizie, stiro, inglese, italiano, giapponese, referenziato. Disponibile solo mattino. 339.67.92.231

COLF, signora seria, referenziata, offresi, esperta cucina, gestione della casa. Part/full-time. 327.73.22.247

COLLABORATRICE domestica italiana flessibilità oraria, fisso, libera da impegni. Referenze controllabili. 389.78.54.947

DOMESTICA srilankese offresi full/part time, ventennale esperienza, Milano, disponibilità immediata. 329.45.95.314

DOMESTICO srilankese, portiere, esperienza, patente, inglese, italiano, offresi full time/turni. 320.24.62.788

GOVERNANTE /colf italiana, esperienza, referenziazia, valuta proposte. 333.13.33.570

MOLDAVA referenziata, carta soggiorno indeterminato, offresi come badante. Milano e periferia. 340.38.02.980

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

PENSIONATO patente B cerca lavoro come autista, custode, anche mezza giornata. 331.64.90.376

RAGIONIERE pensionato presta assistenza amministrativa e contabile e provvede ad aggiornare la contabilità di piccole e medie aziende. Tel. 02.89.51.27.76

SIGNORA lunga esperienza commerciale/vendite, marketing telefonico, francese, inglese, tedesco, pensionata offre collaborazione. 366.86.24.906

3 DIRIGENTI E PROFESSIONISTI**OFFERTE 3.1**

DIRIGENTE ente locale, valuta proposte incarico sviluppo progetti project financing, appalti concessioni servizi, gare gas, teleriscaldamento, piani urbanistici, contrattualistica. 331.98.94.934

4 AVVISI LEGALI**AVVISI LEGALI - FINANZIARI 4.1****RICHIAMATA LA DECISIONE**

21 giugno 2018 della Pretura di Lugano - Sezione 4, Avv. Claudia Canonica Minnello, si formula la seguente grida: «Il 3 marzo 2018 è deceduto a Parigi (Francia) Carlo Maria Francesco Natale, nato il 18 aprile 1935, di Vincenzo, cittadino italiano, con ultimo domicilio in Lugano (Svizzera). Allo scopo di poter notificare a tutti gli eredi legali il contratto matrimoniale con disposizioni di ultima volontà del 19 luglio 2005 del defunto, pubblicati all'udienza dell'8 giugno 2018 dal notaio avv. Giampiero Berra, Lugano (Svizzera), è necessario operare una ricerca dei parenti della stirpe dei discendenti, dei genitori e degli avi del decusso. È noto che il defunto era coniugato e che, verosimilmente, non ha avuto figli e i suoi genitori sono premorti. Pertanto si invitano tutte le persone che ritengono di essere eredi legali del defunto Carlo Maria Francesco Natale, già in Lugano (Svizzera), ad annunciarci entro 1 anno dalla pubblicazione di questa grida alla Pretura di Lugano - Sezione 4, via Bossi 3, Lugano (Svizzera), con la documentazione che giustifichi il rapporto di parentela. Trascorso il citato termine l'eredità sarà devoluta ai soli eredi accertati, rispettivamente agli eredi testamenti.

7 IMMOBILI TURISTICI**COMPRAVENDITA 7.1**

MONTE ROSA Gressoney solo 79.000,00 euro svendiamo ultimi alloggi nuovi arredati attaccati impianti risalita, erano 25 ne restano 4. Telefona per vedere. 035.04.00.223

SARDEGNA San Teodoro Punta Alidia, sul mare, golf e marina, esclusivo quadrilocale con terrazza panoramica. Classe G. euroinvest-immobiliare.com. 0789.66.575

SARDEGNA 99.000 euro tutto compreso (prezzo nuovo) svendiamo nuovissima villetta indipendente sul mare (100 metri), sabbia bianca, pronta consegna, prezzo vecchio 140.000 euro. Ultime 6 disponibilità, poi basta per sempre! 035.04.00.223

AFFITTI 7.2

SILVAPLANA Svizzera, 1800 metri, vicinissimo lago. Affitto settimanale appartamento 4 stelle, 4 letti, 2 bagni, cucina, salone, garage. +41.77.44.42.887 hans_pf@bluewin.ch

9 TERRENI

MONFERRATO azienda agricola 80.000 metri, prato, vigneto, bosco, ampi fabbricati antichi caratteristici, stalle, fienili, cantine, capannoni. 160.000 euro trattabili. Tel. 349.79.07.892

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1.00min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Sardegna Città Estere Artigiani Trentino Location d'arte Antiquari Gallerie d'arte Matrimoni Liguria Riviera Romagna



RCS

**INDICAZIONI UTILI**

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani.

La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

- n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
- n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08;
- n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92;
- n. 3 Dirigenti: € 7,92;
- n. 4 Avvisi legali: € 5,00;
- n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67;
- n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67;
- n. 7 Immobili turistici: € 4,67;
- n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67;
- n. 9 Terreni: € 4,67;
- n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92;
- n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25;
- n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67;
- n. 13 Amici Animali: € 2,08;
- n. 14 Casa di cure e specialisti: € 7,92;
- n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17;
- n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;
- n. 17 Messaggi personali: € 4,58;
- n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33;
- n. 19 Autoveicoli: € 3,33;
- n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67;
- n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00;
- n. 22 Il Mondo dell'uso: € 1,00;
- n. 23 Matrimoniali: € 5,00;
- n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
 Data successiva fissa: +20%
 Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
 Neretto: +20%
 Capolettera: +20%
 Neretto riquadro: +40%
 Neretto riquadro negativo: +40%
 Colore evidenziato giallo: +75%
 In evidenza: +75%
 Prima fila: +100%
 Tablet: + € 100
 Tariffa a modulo: € 110

La Gazzetta dello Sport

presenta

MAGICLEGHE

ISCRIVITI A MAGIC LEGHE PER CONOSCERE IN ANTEPRIMA I RISULTATI DEL FANTA E DORMIRE SONNI TRANQUILLI

Se sogni di andare a letto sapendo già il risultato del fanta, è arrivato il momento di passare a **Magic Leghe di Gazzetta**. L'unica piattaforma in grado di darti il risultato della tua sfida già **all'una di notte***. Iscriviti con i tuoi amici con la modalità **PLUS** (a soli 9,99€ per squadra) e ricevi i **risultati in anteprima** oppure gioca gratis con la modalità **FREE**.

magiclegue.gazzetta.it

MAGICLEGHE

LEGHE "PLUS"

A SOLI 9,99€ PER SQUADRA

- > PERSONALIZZA I MODIFICATORI
- > SCEGLI TRA IL VOTO GAZZETTA O IL VOTO OGGETTIVO
- > CREA COMPETIZIONI ILLIMITATE
- > COPPA PER IL CAMPIONE DELLA LEGA

LEGHE "FREE"

GRATIS. CON LE IMPOSTAZIONI BASE



SCARICA L'APP UFFICIALE DI MAGIC LEGHE

E NON DIMENTICARE

MAGIC+3

IL FANTA CONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA: 617 PREMI!



ACQUISTA IN EDICOLA DAL 4 AGOSTO
 LIBRO + CARD MAGIC+3 A SOLI 19,99€

FANTA HUB

L'APP DEDICATA AI VERI FANTALENATORI



ACQUISTA ONLINE SU MAGIC.GAZZETTA.IT
 ABBONAMENTO + LIBRO DIGITALE A SOLI 19,99€

GAZZAGIoco

• Il **Subbuteo** è entrato nel mito. Ma da dove viene la parola «Subbuteo»? Si tratta del nome latino del falco lodolaio eurasiatico e venne scelto dal britannico Peter Adolph, l'ideatore del gioco negli anni Quaranta, che era ornitologo.

IN USCITA LE PRIME OTTO SQUADRE



Leggenda Subbuteo

Le nazionali storiche di un gioco immortale

● Con la Gazzetta una serie di squadre per divertirsi «a punta di dito». Oggi l'Italia campione del mondo 1982

Fabrizio Salvio

Toccavamo il cielo con un dito. Quel dito, l'indice. Che facevamo scattare, dosando la forza, per colpire in un punto preciso la base della miniatura, a seconda del colpo che avevamo intenzione di effettuare: un tiro, un passaggio, o quello che sublimava la nostra capacità tecnica, l'apoteosi dell'abilità di ogni giocatore di Subbuteo degno di questo nome: il «girello».

LE ORIGINI Toccavamo il cielo con un dito, quando, con un tocco sapiente, permettevamo alla nostra miniatura di girare attorno a quella avversaria, agganciando la pallina posta alle spalle di quella. Erano gli anni 70, quelli della nostra adolescenza e, di conseguenza,

della spensieratezza e della fantasia. Gli anni in cui il Subbuteo — gioco inglese nato negli anni 40 per intuizione di un ornitologo, Peter Adolph, e che deve il suo nome a quello latino del falco lodolaio — viveva il periodo del suo massimo splendore. Gli anni dei sabati e domeniche pomeriggio piegati in due su un ripiano di legno (paniforte a listelli, per gli intenditori) dove era stato disteso, con l'accuratezza di una mamma che spiega il lenzuolo sul letto del figlio, il panno verde che da sempre costituisce il terreno di gioco del Subbuteo.

PUNTA DI DITO Bastava la parola, Subbuteo, esattamente come tra i maschi di oggi basta dire Fifa o Pes, per capirsi. Chissà, però, se, tra cinquant'anni, anche i videogiochi — almeno per come li conosciamo ora — conserveranno il fascino che il calcio «a punta di



Al centro l'ideatore del Subbuteo, l'ornitologo britannico Peter Adolph (1916-1994)

dito» (diverso dal Calcio da Tabolito, che di quello rappresenta la evolución agonistica e nei materiali usati) mantiene inalterato. Prova ne sia la collana «Subbuteo la leggenda - Platinum edition», realizzata dalla Gazzetta dello Sport in collaborazione con Centauria, dedicata alle grandi nazionali che hanno fatto la storia del calcio, comprese le squadre partecipanti all'ultimo Mondiale del 2018 in Russia, e che vede oggi la luce in edicola, con la prima delle 80 uscite previste riservata all'Italia che vinse il Mondiale del 1982, al prezzo di 6,99 euro più il prezzo del quotidiano. Tutte le squadre proposte sono realizzate con miniature Hw, quelle preferite dagli appassionati perché capaci di garantire stabilità e solidità. Ogni uscita è accompagnata da un fascicolo che ripercorrerà il percorso nel Mondiale di ogni nazionale, oltre a fornire curiosità e statistiche sia sulle squadre sia sui giocatori simbolo.

EMOZIONI Per tanti di noi sarà l'occasione di riscoprire l'antica passione e per tirar fuori di nuovo il campo lasciato per troppi anni ad ammuffire nell'armadio. Con la scusa di coinvolgere il figlio piccolo, sarà la scusa per tornare a provare emozioni sopite ma non dimenticate. Sarà il modo per tornare a nostra volta bambini, e in fondo non c'è niente di meglio, per sentirsi vivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLANA

Ogni settimana in edicola una scatola di modelli «Hw» con curiosità e statistiche



La collana da oggi in edicola con la Gazzetta s'intitola «Subbuteo la leggenda - Platinum edition» ed è realizzata in collaborazione con Centauria. Si tratta di un'edizione inedita per l'edicola ed è dedicata alle grandi nazionali che hanno fatto la storia del calcio, comprese le partecipanti all'ultimo Mondiale in Russia.

LE SQUADRE
Peculiarità di questa edizione è l'utilizzo delle figurine Hw, il famoso modello del Subbuteo in commercio negli anni 70-80, la serie più famosa e collezionata dagli appassionati. Nella foto, la scatola dell'Italia 1982.

CURIOSITÀ E STATISTICHE
Ogni uscita è accompagnata da un fascicolo che ripercorrerà il percorso nel Mondiale di ogni nazionale, oltre a fornire curiosità e statistiche sia sulle squadre sia sui giocatori simbolo.

LE USCITE
Sono 80 le uscite previste. Oggi la prima dedicata all'Italia campione del mondo 1982, a 6,99 euro oltre il prezzo del quotidiano. La successiva uscita è l'Argentina che ha vinto il Mondiale 1978, il 1° settembre, a 9,99 euro. Le successive, a una settimana di distanza, saranno in edicola a 12,99 euro: la Spagna campione 2010, il Brasile iridato nel 1994, la Germania Ovest che vinse il titolo 1974, l'Olanda che perse la finale con i tedeschi nello stesso anno, quindi l'Uruguay che vinse in Brasile nel 1950 e l'Inghilterra 1966. Poi l'Argentina di Maradona che vinse in Messico nel 1986, l'Unione Sovietica 1966, il Portogallo 2006...

PRIMO VOLUME
€1,90*

ARCHEOLOGIA VIVA
arte dossier

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI

LE ANTICHE CIVILTÀ L'AFFASCINANTE STORIA DELLE NOSTRE ORIGINI.

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Archeologia Viva e Art e Dossier, presentano "Le antiche civiltà", una collana di volumi inediti per conoscere la storia delle grandi culture del mondo dalle origini a oggi.

Dagli Egizi ai Fenici, da Alessandro Magno ai secoli bui del Medioevo, storici e archeologi raccontano le civiltà, i personaggi e gli avvenimenti che hanno cambiato il mondo e definito il nostro presente.

ACQUISTA
ONLINE SU **Gazzetta STORE.it**



Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

Il primo volume, **Gli Egizi e le piramidi**, è in edicola dal 21 agosto

• Oltre il prezzo del quotidiano. USCITE successive al prezzo di €9,90, oltre il prezzo del quotidiano. Colonna di 35 uscite. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.65375150.

CINDY CRAWFORD



www.thesanbenedetto.it | www.chebellascoperta.it



"In Italia ho scoperto che la bellezza è equilibrio.

Amo il thè verde San Benedetto con aloe vera, perché mi da vitalità e benessere."

SAN BENEDETTO
I love you



> tuttoSicilia



Palermo



1 Il difensore Slobodan Rajkovic, 29 anni, nato a Belgrado (Serbia), terza stagione nel Palermo LAPRESSE 2 Giuseppe Bellusci, 29 anni compiuti ieri, nato a Trebisacce (Cosenza), difensore centrale, secondo campionato in maglia rosanero GETTY IMAGES 3 Antonio Mazzotta, 29 anni, palermitano, esterno sinistro, cresciuto nel vivaio della squadra della sua città, è tornato in rosanero lo scorso mese, dopo la stagione nel Pescara LAPRESSE

LE MAGLIE

Trajkovski prende il 10 Per Brignoli il numero 1

PALERMO

Numeri di maglia nuovi e a questo punto definitivi in casa Palermo. Risolto il rebus della 10. La maglia che l'anno scorso è stata di Coronado passa a Trajkovski, che lascia la numero 7 a Lo Faso, che finora aveva indossato la numero 15. L'attaccante è ancora ai box per infortunio ma scalpitava per un rientro immediato che dovrebbe avvenire nei primi giorni di settembre. Scambi di numeri anche in porta: Brignoli prende la numero 1, in precedenza di Alastra, che ha scelto la numero 33. Novità anche per Haas e Gallo, che avevano i numeri 28 e 33 e che adesso indosseranno le maglie con il 32 e il 25.

VERSO SALERNO Ieri è proseguita la marcia di avvicinamento alla sfida con la Salernitana di sabato. Tedino non dovrebbe discostarsi di molto dalla formazione schierata in Coppa Italia con Vicenza e Cagliari, anche in virtù dell'assenza di Puscas per squalifica. Senza il romeno, costretto a rinviare il suo debutto con la nuova maglia alla gara del Barbera con la Cremonese, l'unica novità dovrebbe essere l'inserimento di Faletti dall'inizio. L'uruguiano dovrebbe agire sulla tre quarti alle spalle di Nestorovski e Trajkovski, quest'ultimo in vantaggio su Moreo per una maglia da titolare. A meno che Tedino non giochi la carta Embalo dal 1'. f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Brignoli, 27 anni GETTY

Questo Palermo becca troppi gol Tedino ha una difesa da blindare

● Subiti 2 gol a partita in Coppa e nell'amichevole con la Sicula Leonzio. Il modulo a 4 non è stato ancora assimilato bene. E c'è il problema delle mancate partenze

Fabrizio Vitale
PALERMO

Sono in tanti là dietro, anche se finora quelli utilizzati sono stati sempre gli stessi e con un rendimento nel precampionato che non ha convinto del tutto. La difesa del Palermo si è fatta perforare con troppa facilità: 7 i gol incassati tra amichevoli e impegni di Coppa Italia, ma il dato che preoccupa di più sono le due reti subite a partita nelle ultime tre uscite, le due di Coppa e l'amichevole contro la Sicula Leonzio. Una costante preoccupante sulla quale Tedino dovrà riflettere in vista dell'esordio in campionato a Salerno. Perché se ci può stare prendere due gol da una squadra di A, non si può dire lo stesso da avversari di categoria inferiore. Ci sono mecca-

nismi da rodare e forse dipendono dalla nuova veste tattica e dagli innesti di questa estate.

NOVITA' Il pacchetto arretrato titolare è stato rivisitato dagli arrivi di Brignoli in porta e da Salvi e Mazzotta, terzini nuovi di zecca. La difesa a quattro è l'altra novità dalla quale è ripartito il tecnico quest'estate. Del vecchio impianto ci sono solo Bellusci e Rajkovic che, come centrali di esperienza, in teoria, forniscono ampie garanzie. Come del resto tutto il ro-

ster difensivo, che può ancora contare su Rispoli, Struna e Aleesami, senza dimenticare Szyminski e i giovani Ingegnieri, Pirrello, Fiore e Accardi. Dodicci giocatori di movimento più quattro portieri, al momento, anche se Marson è in uscita.

AFFOLLAMENTO Un reparto monstre, con il quale Tedino deve confrontarsi al netto delle possibili uscite, almeno fino al 31 agosto. Non è una gestione semplice, visto le situazioni ancora da definire di Rispoli, Ale-

esami e Struna. Quest'ultimo finora non ha preso parte a nessun impegno dei rosaneri. In attesa di capire se alcuni dei cosiddetti scontenti andrà via, l'allenatore deve registrare la fase difensiva con quanto provato nel precampionato e dunque affinare i meccanismi del suo 4-3-1-2 in fase di non possesso. Se poi le operazioni in uscita non dovessero concretizzarsi, allora potrebbe prendere corpo l'idea di giocare anche con i tre difensori e gli esterni alti. Ma questo è un problema da porsi quando la situazione sarà più definita. Scendendo nel dettaglio, è anche normale che i nuovi arrivati debbano prendere maggiore confidenza con i meccanismi. Sul piano individuale gli innesti estivi sono elementi che la Serie B la conoscono molto bene. Brignoli tra i pali nelle prime uscite si è mo-

strato sicuro, sia nelle uscite che nelle giocate di piede, Salvi ha fatto intravedere le caratteristiche che ha messo in mostra negli ultimi anni a Cittadella, ovvero gran corsa e buona capacità nei cross insidiosi. Stessa cosa anche per Mazzotta sulla sinistra. Rajkovic e Bellusci possono dare un grande appalto alla linea difensiva, soprattutto adesso che l'ex Empoli è tornato a pieno regime nella formazione titolare, dopo un ritiro vissuto a riprendere la condizione in seguito a un arrivo con qualche giorno di ritardo. Devono essere limitate ancora alcune imperfezioni che rischiano di essere letali. Del resto, il Palermo ha chiuso lo scorso campionato come seconda migliore difesa del torneo e la mano di Tedino in questo rendimento si è vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvi e Mazzotta i terzini titolari ma se restano Rispoli e Aleesami si dovrà cambiare

5

● le gare disputate dal Palermo nel precampionato: 3 amichevoli con Sappada, Sandonà e Sicula Leonzio, e due match di Coppa Italia contro Vicenza e Cagliari

VELA LA REGATA

Cittadinanza onoraria ad Alberto di Monaco

● Orlando ha conferito l'onorificenza a Villa Niscemi. Il principe ieri alla partenza della Palermo-Montecarlo

Roberto Urso
PALERMO

Come era nelle più facili delle previsioni la barca americana Rambler 88 ha fatto il vuoto sin dalla partenza puntando al bis dopo il successo nel 2016. Ieri a tarda sera dal rilievo satellitare delle posizioni delle 53 barche in regata, il maxi yacht di 27 metri e 20 velisti in equipaggio viaggia ad una media di 11 nodi. Di-



Da sinistra Agostino Randazzo, presidente del Circolo della Vela, il principe Alberto II di Monaco e il sindaco Leoluca Orlando CARLONI

dello a bordo della nave Grego- retti della Guardia Costiera, il principe Alberto II, presidente dello Yacht Club de Monaco, accompagnato dal presidente del Circolo della Vela Sicilia, Agostino Randazzo (i due circoli organizzano la regata dal 2005) e dal sindaco Orlando che nel pomeriggio a Villa Niscemi ha conferito al principe la cittadinanza onoraria di Palermo. «Giornata particolare e intensa - ha detto Alberto di Monaco - ricca di emozioni e di sport in una città che ha tanta storia e tradizioni nonché bellezze artistiche e monumentali. Grazie a Palermo per questa onorificenza». Gli ha risposto il sindaco Orlando: «Grazie alla vela e ai due circoli di Palermo e di Montecarlo si rafforza questo connubio tra noi e il principato, e la presenza di Sua Altezza oggi rinvigorisce questo legame».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE NOTIZIE SICILIA & CALABRIA

SERIE B IL DIFENSORE

Väisänen e Crotone amore a prima vista «Il calcio e il mare»

● Entusiasta il finlandese: «Mi piace la Città e qui voglio crescere ed emergere in nazionale. Modulo a 3 o a 4, io non ho problemi»



Väisanen, gigante di 190 centimetri di altezza, in allenamento studia gli schemi di Stroppa PIPITA

SERIE C SPRINT IN FASCIA

Ciancio, Calapai e Marchese Il Catania a sinistra è blindato

● L'ex terzino del Lecce favorito, ma anche gli altri due esterni finora hanno fatto bene

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Asinsa non c'è più posto. Il Catania ha, per ora, tre soluzioni in difesa. Una novità (Ciancio), un ritorno di fiamma (Calapai) e un veterano che sembra in uscita (Marchese). La scelta di Sottile, a prescindere che il Catania rimanga o meno in Serie C, è difficile.

CONCORRENZA Ciancio, ex Lecce, sembra per ora la prima scelta, per via dell'esperienza accumulata e per la spinta che riesce ad assicurare. Ma attenzione a Calapai. Tornato alla base dopo alcune esperienze vissute in giro per l'Italia per sette anni (specie a Modena), il ragazzo di Messina si è rimesso in gioco con la maglia rossazzurra, indossata ai tempi della sua traiettoria nelle giovanili. I tifosi lo chiamano Calapai express, per le accelerazioni che sa garantire nella fase di possesso palla. Marchese è in organico. Nella stagione



L'esterno sinistro Luca Calapai, 25 anni, nato a Messina

scorsa era il titolare inamovibile ed è rimasto tale fino all'arrivo, a metà anno, di Porcino, che alla fine gli è stato preferito. Ma la sua esperienza e i suoi sette assist non sono da sottovalutare.

MODULO A QUATTRO Sottile ha già scelto, grosso modo, il modulo a quattro per la difesa, ma sa bene che la spinta dei laterali, specie a sinistra, assicura al Catania una superiorità numerica importante per arrivare alla conclusione e una fase di filtro efficace, tanto è vero che fino a oggi in Coppa Italia, i rossazzurri hanno beccato un solo gol, a Foggia, peraltro non influente ai fini

del risultato. Due partite giocate da titolare da Marchese, un'altra in cui si sono alternati Ciancio e Calapai. Tutti hanno reso al meglio e adesso toccherà all'allenatore piemontese emettere i verdetti tattici e tecnici, basandosi anche sulla validità della persona. Che sia Serie B o C, il Catania è copertissimo sulla fascia sinistra specie se dovesse prendere anche lo svincolato Michele Franco, classe 1985, che è reduce dalla stagione di Livorno agli ordini di Sottile. Franco può giocare a sinistra, ma è più un difensore centrale sul quale hanno messo gli occhi altri club, come il Feralpi Salò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il difensore centrale finlandese Väisänen è già innamorato di Crotone e del mare. L'ex della Spal vuole fare bene per un posto stabile in nazionale

Luigi Saporito
CROTONE

È l'ultimo arrivato in casa Crotone nel mercato terminato lo scorso 17 agosto e proverà a dare maggiore spessore al reparto difensivo, apparso vulnerabile nell'ultima uscita amichevole contro il Rende. Sauli Väisänen, 24 anni finlandese, con un anno di esperienza nella Serie A italiana, dopo Ferrara adesso si cala nella dimensione della Serie B e di una città e uno spogliatoio che lo ha già accolto favorevolmente. «Ho avuto un impatto felice con la città, con i compagni e con la società. Crotone è una città che mi piace, poi c'è il mare e per me questo è importante». Il centrale di difesa lo scorso anno con la maglia biancazzurra della Spal ha giocato solo sette gare nella massima categoria e due in coppa e Semplici lo ha impiegato in tutti i ruoli della difesa. «Ho avuto il piacere di giocare sia da centrale che da esterno. Non ho difficoltà per quanto riguarda il modulo: difesa a tre o a quattro non fa differenza per me, giocare a destra o a sinistra non mi complica il lavoro».

CORAZZIERE Stazza fisica prestante (sfiora i 190 centimetri di altezza), il difensore finlandese fa del gioco aereo una delle sue armi migliori. «Provo a

Da ieri campagna abbonamenti: boom di prenotazioni per il posto in prelazione

sfruttare quella che è la mia caratteristica più evidente, cioè l'altezza, perché è importante saper giocare di testa, specie se sei un difensore centrale ma so cavarmela anche con i piedi – sottolinea Väisänen –. Per me sarà una stagione importante, perché sono anche nell'orbita della nazionale del mio paese, nella quale ho già collezionato dieci presenze con alterne fortune. Ma non è sempre facile, perché, per esempio, con la selezione finlandese il modulo arretrato prevede quattro difensori e, quindi, per me è una continua alternanza tra difesa a tre e a quattro».

ABBONAMENTI: È FEBBRE Il calcio scandinavo appare davvero lontano rispetto al calcio



Sauli Väisanen, 24 anni GETTY

italiano, anche se è stata proprio una nazionale Scandinava (la Svezia) a negarci il mondiale di Russia. Ma anche Väisänen riconosce le nette differenze tra il calcio nostrano e quello loro. Tanta, troppa differenza. Giocare in Italia ti fa capire veramente la filosofia differente di una scuola come quella vostra rispetto al nostro modo di intendere il calcio. Tecnica, tattica, fisicità sono alla base del calcio italiano e quello che ho imparato in questi mesi è che non c'è tempo per distrarsi, pena il rischio di prendere gol». Väisänen da ieri si è aggregato al gruppo agli ordini di Stroppa, che sta preparando l'esordio in questa stagione che avverrà domenica prossima al «Tombolato» contro il Cittadella di Venturato che lo scorso anno ha centrato l'obiettivo della partecipazione ai playoff. Intanto, la società da ieri mattina ha dato il via alla vendita degli abbonamenti e c'è stato già un boom di prenotazioni per il posto in prelazione riservato ai vecchi abbonati. Un successo derivato dalla politica societaria, che in questa stagione ha proposto prezzi popolarissimi e soluzioni particolari per nuclei familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

● Gli stranieri in forza al Crotone in questa stagione. Oltre a Väisanen ci sono Golumic, Curado e Spinelli. Il 5 è Nanni nato a San Marino

TRAPANI IL COLPO

Dal Lecce ecco Costa Ferreira

Franco Cammarasana
TRAPANI

Un nuovo arrivo e tre "acquisti" importanti per il Trapani. Ieri è stato prelevato dal Lecce il centrocampista portoghese Pedro Costa Ferreira, 27 anni, che arriva in prestito dal club pugliese dove ha giocato 25 gare con 1 gol. Poi ci sono i rinnovi dei contratti di Cörapi, Evacuo e Taugourdeau. Tutti e tre sembravano in partenza, perché richiesti da altre società e per l'onerosità dell'ingaggio, invece Italiano e il d.s. Rubino li hanno convinti a rimanere rimodulando i contratti. Accordo già raggiunto, manca la firma. Per i granata operazione importante sotto l'aspetto dell'esperienza e delle qualità tecniche. Sarebbero in arrivo anche i contratti per Joao Silva e Garufo.

ALTRI 2 RINFORZI Frenetica l'attività di Rubino che in poco tempo è stato chiamato a rivisitare l'organico. Poche pedine per chiudere il cerchio. Dopo l'ingaggio di Costa ferreira l'attenzione si sposta su un difensore ed un attaccante che dovrebbero arrivare entro sabato. Ieri, intanto è ripresa la preparazione della squadra che sabato disputerà una partita col Palermo primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANZARO

OGGI ARRIVA FAVALLI

(a.c.m.) È stato depositato il biennale firmato da Alessandro Favalli: l'esterno sinistro è atteso in giornata in città. Da domani il d.s. Logiudice sarà a Milano per provare a cedere i 4 giocatori in esubero: oltre a Zanini, chiuso proprio dall'arrivo di Favalli, restano sulla lista dei partenti Nordi, Onescu e Van Ransbeeck. Il club dovrebbe prendere un altro difensore centrale under (ma non è una priorità) e potrebbe lanciarsi sul centravanti Evacuo (Trapani) solo in caso di partenza di Infantino. La squadra, intanto, sta continuando ad allenarsi a Giovino.

SIRACUSA

NEL MIRINO C'È ROMEO

(f.g.) Una seduta pomeridiana suddivisa tra parte atletica e tattica. Il Siracusa ieri pomeriggio ha ripreso così gli allenamenti, dopo i due giorni di sosta concessi dall'allenatore Pagana. Domani pomeriggio allenamento congiunto allo stadio «De Simone» con il Real Siracusa. Sul mercato i dirigenti azzurri sono sempre al lavoro per consegnare al tecnico Pagana un organico competitivo.

Per la difesa la società avrebbe messo nel mirino Romeo, che nella scorsa stagione ha giocato nel Pomiciano. In uscita, invece, Spinelli e Giordano, che potrebbero andare a Messina in Serie D.

VIBONESE

DOPÒ MACIUCCA, COLLODEL

(m.f.) La Vibonese ufficializza l'ingaggio di Riccardo Maciucca, difensore, classe '96, cresciuto nel settore giovanile della Lazio con un passato nel Latina, nel Grosseto e nel Matera. Sarà il vice Silvestri e con lui il club rosoblù chiude il cerchio in difesa. Già in canna il prossimo colpo: oggi arriva a Vibo Riccardo Collodel del Novara, lo scorso anno in D con il

Fiorenzuola (33 presenze e 3 gol). E' un centrocampista, classe '98, che i rossoblù prenderanno in prestito. Per l'attacco si guarda sempre alla pista estera e adesso spunta il nome del croato Ivan Mamut, creato in forza all'Inter Zapresic, ma la sensazione è che la Vibonese stia lavorando a un doppio grande colpo da piazzare proprio in extremis.

SICULA LEONZIO

SEGUITI D'IGNAZIO E NEGRO (f.g.) Ieri pomeriggio la Sicula Leonzio ha ripreso gli allenamenti dopo i due giorni di pausa concessi dal tecnico Bianco. Domani pomeriggio i bianconeri saranno impegnati in un allenamento congiunto fuori casa con la Sancataldese, formazione di Serie D. Il d.s. Mignemi lavora per completare la rosa: i nomi nuovi sono quelli dell'esterno difensivo D'Ignazio della Primavera del Napoli seguito anche dal Bari mentre per il ruolo di esterno offensivo si pensa a Negro (nella scorsa stagione a Pisa).

REGGINA

ATTACCO, CHE CONCORRENZA (l.v.) Con l'arrivo di Sandomenico (domani alla ripresa degli allenamenti il giocatore si unirà ai nuovi compagni di squadra) aumenta la concorrenza nel reparto avanzato. Nel trio offensivo, infatti, gli esterni in organico per due posti sono Emmauso, Tulissi, Ungaro e l'ultimo arrivato ex Juve Stabia. In entrata sono ore decisive per l'ingaggio di un'altra prima punta (nel mirino ci sono sempre Montini e Ripa, ma si valuta il nodo dei rispettivi ingaggi abbastanza onerosi), poiché per il recupero completo di Viola bisognerà aspettare il mese di ottobre e al momento il ruolo è coperto soltanto da Maritato. La partita di Coppa Italia a Siracusa in programma mercoledì prossimo potrebbe essere spostata a domenica 2 settembre.

> tuttoPuglia



Bari

Bari, la nuova vita

Diktat ADL «Riporterò la squadra al più presto in Serie A»

Franco Cirici

BARI

En un vulcano in eruzione, Aurelio De Laurentiis. Ieri lo ha dimostrato durante le otto, intensissime, ore trascorse a Bari. Ha incontrato, si è confrontato, ha stretto accordi con gli interlocutori più svariati: imprenditori, editori, pubblicitari e quanti potrebbero affiancarlo nella costruzione del nuovo Bari. Insieme ai suoi figli, Luigi e Edoardo. Il primo è il presidente del club biancorosso, il secondo ha una carica onoraria come il papà.

PARLA POMPILIO
Il d.s.: «Brienza?
Sarebbe un top in B
e un lusso in altre
categorie. Si vedrà»

Cassano? Un grande che non gioca da tempo.
Gillet? Siamo in D...»

Tutti insieme per un solo obiettivo: «Questo Bari deve assolutamente arrivare in Serie A, al più presto possibile. Ma rimarrà un pianeta diverso e distante dal Napoli. L'unico comune denominatore è la madre: Filmauro». Con loro, Giuseppe Pompilio (braccio destro del d.s. del Napoli, Cristiano Giuntoli) che sta operando per metter su l'organico biancorosso, ma continuerà a lavorare per il Napoli, e l'avvocato Menichini (studio Grassani). Del Ba-

ri si occuperanno quotidianamente il club manager Matteo Scala e i segretari Davide Teti e Antonello Ippedico, uno dei pochi «superstiti» dell'ultimo Bari.

SPERANZA «Non abbiamo mollato nulla – nella conferenza del pomeriggio al San Nicola Aurelio De Laurentiis va subito al sodo –. Aspettiamo il nostro turno, nel pieno rispetto delle regole. Se sarà Serie C bene, altrimenti ripartiremo dalla Serie D. Intanto abbiamo preso un tecnico, Giovanni Cornacchini, giusto per la Serie C ma che ha accettato l'idea di scendere di categoria. Non è mai facile». Deciso lo sponsor tecnico (Robe di Kappa), la sede societaria (lo stadio San Nicola) e i colori delle tre maglie: bianca, rossa e nera, su cui sarà stampato il logo (realizzato da un'impresa del barese).

REGALO A sorpresa De Laurentiis snocciola le tariffe degli abbonamenti: «I prezzi rimarranno inalterati, sia per la Serie C che per la D. È un regalo che voglio fare alla città di Bari.



Aurelio De Laurentiis, 69 anni, tra i figli Edoardo, 33, e Luigi (a destra), 39, presidente del Bari LAPRESSE

● **Il presidente onorario De Laurentiis parla di tutto**
«Non molliamo nulla, nemmeno la C. E intanto
abbiamo preso un tecnico valido anche in Serie D»

Con un 40% di sconto sulle tessere di curva: 90 euro. In tribuna est l'abbonamento costerà 120 euro, in tribuna ovest 150 e in tribuna d'onore 250. Parcaggio 3 euro. Ticket One si occuperà della vendita, anche dei biglietti. Dovremmo partire a fine mese. Se poi, come mi ha sussurrato un uccellino, il campionato scattasse a metà settembre e non il 2, tanto di guadagnato».

3
● I De Laurentiis impegnati nel Bari. Il patron Aurelio, presidente onorario del club come il figlio Edoardo. L'altro figlio Luigi è il presidente

CAMP Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, in prima fila, è stato accanto a De Laurentiis per buona parte della giornata, tra l'altro guidandolo alla scoperta del San Nicola e del campetto dell'antistadio. «Il San Nicola vale cento volte più del San Paolo – la battuta ad effetto del nuovo patron biancorosso richiama l'atavica polemica con il Comune di Napoli per lo stadio San Paolo –. Devo fare i

complimenti al sindaco di Bari e a suoi collaboratori, per come sono riusciti a tenerlo nel periodo post Matarrese. Mentre il terreno del campo di allenamento è molto duro, mette a rischio caviglie e crociati. Mi hanno assicurato che le cose miglioreranno presto». La compagnia, piuttosto, non ha visinato il vecchio Della Vittoria. In quanto alla nuova concessione della gestione del San Nicola, lo stesso Decaro ha confidato che sarà firmata nei prossimi giorni e la società di De Laurentiis avrà a carico i costi di manutenzione straordinaria.

IL PRESIDENTE Ha poco spazio Luigi De Laurentiis, ciò che gli lascia il papà. Ma basta e avanza per destare un'ottima im-

14

Gli anni trascorsi da quando Aurelio De Laurentiis rilevò il Napoli ripartendo dalla C. Tre anni più tardi, nel 2007, il club partenopeo conquistò la Serie A



HO DETTO SÌ
PERCHÉ BARI
E IL BARI SONO
UN'ECCellenza

AMO LA CITTÀ
VERRÒ A VIVERE
QUI PER LAVORARE
A TESTA BASSA

LUIGI DE LAURENTIIS
PRESIDENTE BIANCOROSSO

pressione. «Ero a Londra quando ho ricevuto la proposta da mio padre – svela il presidente -. Ho deciso in un'ora perché Bari e il Bari sono un'eccellenza italiana. Verrò a vivere qui, ho sempre amato questa città. Opereremo a testa bassa per fare in modo che la squadra torni ai livelli che le competono». Si è parlato anche di multiproprietà. «Siamo rispettosi delle norme – rileva l'avvocato Menichini – che, però, cominciano a palesare limiti con la realtà. Lavoriamo affinché certe regole vigenti nel nostro calcio, come la multiproprietà, siano attualizzate».

LA SQUADRA «C'è tanto da fare, Cornacchini sta selezionando taluni profili che ritengono interessanti – Giuseppe Pompilio non regala certezze sull'organico -. Non escludiamo l'ipotesi di qualche ex. Brienza? Solo un pazzo non verificherebbe l'opportunità di riportarlo a Bari. Cassano? Un grande talento che non gioca da un pezzo». Sembra aperta la pista Nicola Bellomo, mentre è improbabile Gillet: «Il Bari ora è in Serie D, bisogna adeguarsi al campionato. Facile che il portiere sia un under». A proposito di giovani, Aurelio De Laurentiis è interlocutorio su Filippo Galli: «È una persona straordinaria. L'altra sera ci siamo risentiti. Gli ho parlato del mio progetto a Napoli, ma ora deve fare qualcosa di importante anche con il Bari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Un tifoso: «Mi abbonerò per ringraziare»

● **Siti web e social biancorossi scatenati**
«I 90 euro della tessera valgono pure in C»
E c'è chi pensa ai rinforzi: «Voglio Brienza»

Onofrio Dellino

BARI

Abbonamenti ridotti del 40% rispetto alla scorsa stagione, senza distinzione di sesso e fasce d'età, e un nuovo logo in cantiere da apporre sulle maglie (bianca, rossa e nera) che la Robe di Kappa riserverà al Bari. C'è già fermento tra i tifosi biancorossi dopo la seconda conferenza



I tifosi biancorossi LAPRESSE

cuore biancorosso trapiantato al Nord. «Pagherò i 90 euro per la Curva anche se riuscirò a vedere, forse, tre partite. Lo faccio per passione».

COMPATTI Impossibile accontentare tutti. E se qualcuno storče il muso o mugugna, la stragrande maggioranza della tifoseria non vede l'ora di gridare gli spalti del San Nicola. La campagna abbonamenti partirà tra una decina di giorni. «Il prezzo non conta – tuona Niko -. Sono soldi spesi bene per un progetto lungimirante, a differenza degli ultimi anni». Rino e Angelo rincarano la dose: «Nessuno fa notare che i prezzi sarebbero invariati an-

che per l'eventuale Serie C? È la stessa città che parlava di azionariato popolare? Bene, ora si vedrà quante gente è davvero legata alla maglia». Sul mercato la chiosa di Checco: «Rivogliamo Brienza? E allora tutti allo stadio. I prezzi sono in linea con la categoria».

ESORDIO RINVIATO Già ipotizzato per il fisiologico ritardo nell'allestimento della squadra, è ora ufficiale il rinvio del primo turno di Coppa Italia di Serie D, che il Bari avrebbe disputato con il Bitonto domenica alle 16 al San Nicola. La data del recupero sarà resa nota nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN RITIRO A ROMA

Anche 5 under del club fallito

● **ROMA (m.cal.)** Per isolare il Bari, è spuntato anche il nastro bianco e rosso che di solito si vede sulla scena del crimine: nessuna possibilità di osservare i primi due allenamenti della squadra di Giovanni Cornacchini al Mancini Park Hotel di Roma. Ieri, c'erano soltanto il nuovo tecnico e i giocatori (la dirigenza era a Bari per la conferenza dei De Laurentiis): nel gruppo di ragazzi a disposizione di Cornacchini, anche diversi Under che già lo scorso anno facevano parte delle giovanili biancorosse, come il portiere Zinfolino, i centrocampisti Zonno e Petrosino, l'esterno Pinto e l'attaccante Caruso.

TUTTE NOTIZIE PUGLIA & BASILICATA

SERIE B



Mauro Vigorito (a sin.), 28 anni, e Riccardo Fiamozzi, 25 LEZZI

Vigorito para ogni incertezza «In questo Lecce c'è entusiasmo»

Marco Errico
LECCE

Confermarsi protagonisti in B con la maglia del Lecce. È l'obiettivo che accomuna Vigorito e Fiamozzi, due dei volti nuovi della formazione giallorossa che sono stati presentati ieri in una conferenza al Via del Mare. Entrambi conoscono bene la cadetteria, anzi Vigorito è reduce dalla promozione ottenuta con il Frosinone. «Ho scelto il Lecce con grande entusiasmo – afferma l'estremo difensore sardo, 28 anni -. Con l'arrivo di Sportiello a Frosinone, mi sono reso conto che avrei avuto pochissimo spazio. Per questo ho accettato subito di venire nel Salento, in

una piazza di grande prestigio. Nessun rimpianto, insomma, per aver lasciato la A. Anche perché qui si respira un grande entusiasmo, dopo una promozione attesa per sei anni».

CONTINUITÀ Vigorito si è già presentato con un bel biglietto da visita. Rimasto imbattuto nel debutto in Coppa con la Ferapalpù, in casa del Genoa ha poi avuto il merito di limitare i danni, nonostante i quattro gol incassati. «Sono nel Salento da

Il terzino Fiamozzi
«Posso giocare a destra o a sinistra
Mister Liverani lavora molto bene»

pochi giorni ma mi sono ambientato subito bene – dice Vigorito -. Ho avuto la fortuna di trovare un preparatore dei portieri come Sassanelli che è della stessa scuola di Senatore, che mi aveva allenato già a Vicenza e poi a Frosinone. Quindi ho già una buona confidenza con i suoi metodi di lavoro. Per il resto il mio idolo è Buffon, anche se per la mia crescita è stato importante il periodo vissuto accanto a Marchetti, che è stato il mio punto di riferimento ai tempi del Cagliari. Per un portiere ritengo fondamentale la continuità di rendimento».

DEBUTTO Il pensiero di Vigorito è già rivolto al debutto in campionato di lunedì prossimo, a Benevento. «Non si può dire che avremo un esordio morbido – sostiene il nuovo numero uno del Lecce -. Affrontiamo subito una squadra attrezzata per vincere il campionato. Ma in B non esistono partite facili e dunque meglio cominciare a farci l'abitudine. È una sfida delicata, ma ci prepareremo per affrontarla al meglio».

CONCORRENZA A differenza di Vigorito, Fiamozzi dovrà lottare per conquistarsi un posto da titolare. L'esterno arrivato dal Genoa (lo scorso anno si è diviso tra Bari e Pescara) dovrà fare i conti con Lepore e Venuti, altri candidati a occupare la corsia destra. «Sarà uno stimolo in più a far bene – assicura Fiamozzi, 25 anni -. Del resto, potrei adattarmi anche a sinistra, l'importante è dare il cento per cento e farsi trovare sempre pronti. Anche perché il campionato di B è sempre duro e imprevedibile. Per questo credo sia fondamentale guadagnare la salvezza il prima possibile. Il gruppo mi sembra all'altezza e mi ha colpito positivamente Liverani per la sua metodologia di allenamento». Infine, mercato in uscita: il centrocampista Pedro Costa Ferreira è passato al Trapani in prestito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Vitucci firma le garanzie «Brindisi, sarai all'altezza»

● Banks torna ed è contento
«Ho un desiderio
Guidare ai playoff questa squadra»

Franco De Simone
BRINDISI

Coach Frank Vitucci è soddisfatto. E neanche l'afa che avvolge Brindisi ne limita la serenità: «Partiamo – dice -. La società, in attesa dell'arrivo dell'ultimo americano che completerà lo starting five, ha preso tre elementi che, nel corso della preparazione mi saranno molto utili». Con il polacco Jaroslaw Trojan e il lituano Ignas Lukosius da oggi ci sarà anche l'americano Erik Rush. Quest'ultimo un'altra piccola che lo scorso anno giocava a Ferrara, mentre i primi due sono pivot. Si parte con una squadra «zoppa»? «Purtroppo



Frank Vitucci, 53 anni, coach del Brindisi in Serie A EVANGELISTA

che preferiscono le squadre che giocano le Coppe, con altri ancora che viaggiano su cifre improponibili, infine con giocatori che, pur essendo liberi, preferiscono aspettare dicembre e continuare a far niente». Ad ogni modo, si parte. «Posso dirmi soddisfatto del lavoro svolto. Certo, se avessimo avuto la disponibilità di qualche altro giocatore sarebbe stato meglio. Ma va bene così» chiude coach Vitucci.

RITORNO Felicissimo di essere tornato a Brindisi è Adrian Banks. «Contento? Molto di più. Avverto la stessa energia del mio primo anno a Brindisi. Quando Vitucci mi ha chiamato, ho accettato subito, in primis per i trascorsi vissuti con lui a Varese, poi perché quando ho lasciato Brindisi sono andato via con un bel po' di rimpianti, che ho tramutato in positività». Propositi? «Mi piacerebbe essere i leader di questa squadra – dice la guardia -. A maggio vorrei davvero essere riuscito a portare la squadra ai playoff».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Giornata di presentazione per Lecce e Foggia. Vigorito e Fiamozzi per i salentini. Mentre tra i 7e nuovi rossoneri, il vero protagonista è Galano

IL PROTAGONISTA

Felicità Galano «Scelta di cuore Il sogno s'avvera Eccomi, Foggia!»



Presentati sette dei rinforzi del Foggia per la Serie B CAUTILO

Emanuele Losapio
FOGGIA

La presentazione degli ultimi acquisti accende l'entusiasmo dei tifosi del Foggia. A sorpresa non c'è Pietro Iemmello, un ritardo in una visita medica di controllo, ha costretto il club a posticiparne la conferenza. Per il resto, c'erano tutti. Da Cristian Galano a Lucas Chiaretti, passando per Deian Boldor, Emanuele Ciccarelli, Matteo Arena, Luca Rizzo e Massimiliano Busellato. Con loro il commissario giudiziale Nicola Giannetti, che ha voluto sottolineare l'ottimo lavoro svolto dal d.s. Luca Nember sul mercato. «Lo sforzo importante della proprietà ha consentito al direttore di rinforzare la rosa in tutti i reparti – spiega l'amministratore giudiziale del club -. Questi calciatori vanno ad aggiungersi ai quattro già presentati, siamo felici di aver portato anche Galano che è un foggiano doc».

RICORSO Durante la conferenza Giannetti ha annunciato che il Foggia farà ricorso al Collegio di garanzia del Coni sul -8 in classifica. «Stiamo aspettando le motivazioni della sentenza

L'amministratore Giannetti annuncia il ricorso per il -8 Iemmello: rinviata la presentazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Sms Montella «Taranto fatto per vincere»

● TARANTO Il d.g. Gino Montella spegne ogni critica preventiva e annuncia la collaborazione con Pascar Group, catena di supermercati, che regalerà buoni spesa per tutti gli abbonati.

«Preoccupato dai due k.o.? Non ci siamo esaltati dopo la vittoria sul Rende – dice -, non ci abbattiamo ora. Domenica mattina la squadra ha lavorato due ore e ne ha risentito».

Montella dispensa notizie e anticipazioni. «Rientrato con noi il difensore Vito Russo e un attaccante di spessore arriverà presto. Probabilmente l'inizio dei campionati previsto per il 2 settembre slitterà. Meglio o peggio? Potremo crescere come condizione, ma sul mercato avremo potuto lavorare con più calma. Non cambia l'obiettivo: si gioca per vincere».

COPPA L'orario della sfida con il Nardò valido per la Coppa Italia di Serie D (ore 16) potrebbe essere posticipato alle 20.30. Luigi Carriero

d'appello, la penalizzazione non è definitiva, confidiamo di poter avere ragione nel terzo grado di giudizio – dice ancora -. La squadra è stata rinforzata per provare a migliorare l'ultimo campionato, l'obiettivo minimo è la salvezza». Emozionato e impaziente di esordire in campionato con la maglia della squadra della sua città, Galano non sta nella pelle ma dovrà attendere un mese, perché dovrà scontare le tre giornate di squalifica rimediate con il Bari nella sfida playoff col Cittadella lo scorso maggio. «Finalmente sono qui, dopo tre anni di tira e molla ci siamo riusciti – scherza il fantasista –! Per me si realizza un sogno, ho scelto col cuore di tornare a casa mia. C'erano anche Spezia e Pescara, ma dopo la delusione con il Parma, nella mia testa c'era solo il Foggia».

TRIDENTE Ora i tifosi sognano il tridente formato Galano, Mazzeo e Iemmello, il fantasista frena i facili entusiasmi: «Sceglierà il mister, io farò di tutto per dare il mio contributo – prosegue -. Sto lavorando per mettermi a disposizione dopo la squalifica. Con Agnelli abbiamo parlato, siamo di Foggia ma ci conoscevamo poco. Chiaramente abbiamo una responsabilità maggiore. Il direttore ha allestito una rosa fortissima, che può far bene in questa categoria. Bisognerà partire col piede giusto per poter riuscire ad azzerare la penalizzazione il prima possibile. Sono emozionato per quest'avventura, il mio obiettivo resta quello di poter arrivare in Serie A». Intanto, la squadra ha proseguito gli allenamenti presso il campo dell'Aeroporto Militare di Amendola. Infine, è stata posticipata a domani la presentazione ufficiale della rosa con Pio e Amedeo.

MATERA
TRIO IN ARRIVO DAL LECCE
(n.v.) Allenamenti intensi al San Pio a Bari per il Matera, chiamato ad un doppio impegno nei prossimi giorni. Domenica sera, i biancazzurri affronteranno al XXI Settembre con il Picerno, mentre domenica saranno di scena a Bisceglie per il secondo match di Coppa Italia. Intanto, sul fronte mercato sono adun passo tre calciatori in prestito dal Lecce: il portiere classe 1997 Gianmarco Chironi e i centrocampisti Giuseppe Maimone, classe 1994 già a Matera lo scorso anno, e Linas Megelaitis, classe 1998. Giacomo Casoli è ad un passo dalla cessione, si tratta con un paio di club interessati all'acquisto.

FRANCAVILLA
DOMANI TEST COL BRINDISI
(g.a.) Adesso un centrale e poi la squadra sarà completa. La Virtus Francavilla nell'ultima settimana di mercato deve solo rifinire la rosa. Con Demoleon che dovrebbe andare in prestito in D per accumulare esperienza, arriverà un difensore centrale per completare il reparto già composto da Casoni, Marino e Sirri. L'altro obiettivo è un portiere che possa fare il terzo dietro Turrin e Tarolli. Domani altra amichevole, questa volta al Fanuzzi contro il Brindisi, squadra pronta a competere nel prossimo torneo di Eccellenza.

ANDRIA
PANCHINA: POTENZA IN POLE
(g.e.) A breve potrebbero esserci l'annuncio del nuovo allenatore della Fidelis Andria. Sono scese le quotazioni di Ciro Ginestra, mentre sono tornate a crescere le possibilità di Alessandro Potenza, ex Madrepietra Daunia e Recanatese, che al momento sembra favorito per la panchina. Una scelta comune che non può essere ulteriormente differita, anche se è molto probabile che la prima uscita ufficiale, la gara di Coppa Italia in programma domenica contro il Fasano, subisca un ulteriore rinvio.

BISCEGLIE
CESSONE DEL CLUB IN FORSE
(p.d.b.) La cordata guidata dall'avvocato Todaro attende di conoscere in giornata le decisioni di Canonico sulla cessione del Bisceglie. In caso di fumata nera potrebbe tornare in corsa l'imprenditore Rossiello. La Lega Pro ha fissato le date per le gare di Coppa Italia: Bisceglie-Matera si giocherà domenica, Potenza-Bisceglie mercoledì 29 agosto. L'attaccante Jovanovic ha rescissi: giocherà nel Pro Piacenza.

MONOPOLI
SI INSISTE PER SALVEMINI
(l.s.) Giorni intensi in chiave mercato in casa Monopoli. Gli obiettivi principali restano attaccante e centrocampista. In avanti non si molla Salvemini, ma